QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-029, 50-290, 52-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pu... riche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia ... doppio.

Colloqui segreti, fuori della Conferenza a Ginevra

Si tenta un compromesso provvisorio tra i 4 ministri sul problema di Berlino

E' necessario che i russi non parlino più dell'ultimatum del 27 maggio - Una soluzione verrebbe infine cercata nell'incontro al vertice - Selwyn Lloyd ricorda in senso ironico una frase di Kruscev: "Dovranno fischiare i gamberi prima che si riunisca la Germania,,; risate di Gromyko - McElroy, ministro americano della Difesa, in Svizzera per importanti sviluppi delle trattative nucleari

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 20 maggio.

L'ombra di Kruscev copriva oggi come una nuvola nera l'aria di Ginevra, e ciò per due motivi. Si è avuta nella prima mattinata la notizia che egli trascorrerà in Albania la giornata del 27 maggio, data della scadenza dell'ultimatum sovietico per lo sgombero di Berlino Ovest da parte degli Occidentali. Anche se è stato assicurato da Gromyko che il governo sovietico non prenderà quel giorno nessuna particolare iniziativa, il modo scelto da Kruscev per celebrare la ricorrenza ha dato un senso di turbamento.

«Si propone forse di visitare le basi albanesi per il lancio dei missili, cioè le più vicine all'Occidente di cui dispongano i sovietici?», è stato domandato a un portavoce della delegazione russa. Senza batter ciglio, l'interpellato ha risposto: «Il signor Kruscev si reca in Albania a raggiungere il signor Grotewohl, capo del governo della Repubblica democratica tedesca, che vi si trova in vacanza dal giorno della vostra Pentecoste». La spiegazione, per quanto certamente esatta, non era di natura tranquillante. Si è poi aggiunto, come accennavamo, un secondo motivo.

Si è difatti saputo del discorso pronunciato da Kruscev al cospetto di alcuni industriali della Florida in visita a Mosca, e se ne sono colte le parti essenziali che non sembrano, tutte, rassicuranti. E' piaciuto il proverbio che egli ha citato: «Chi vuol riuscire a qualcosa di difficile deve prima ingoiare una tonnellata di sale, e noi se è necessario siamo disposti a ingoiarne a Ginevra anche più di una tonnellata, purché la conferenza abbia successo». E' invece dispiaciuta e ha allarmato un'altra sua dichiarazione: «Gli americani vantano sempre la loro aviazione da bombardamento, ma noi abbiamo razzi e missili che al paragone sono come un'automobile in confronto ad un carretto».

L'affermazione di Kruscev avrebbe forse anche potuto passare inosservata se non fosse venuta in coincidenza con l'arrivo a Ginevra del segretario americano per la Difesa, Neil McElroy.

C'è nell'arrivo di McElroy a Ginevra un significato politico che non dev'essere sottovalutato. E' stato fatto osservare da fonte americana che il Segretario per la Difesa fa parte fin dall'inizio della delegazione ufficiale degli Stati Uniti, poiché si trova naturale e opportuno che Herter sia a contatto costante con chi rappresenta ed interpreta le opinioni del Pentagono in circostanze come le attuali, quando cioè sono posti in discussione problemi militari.

Questi non sono in realtà le questioni del disarmo o della sicurezza contemplate nel *package plan*, che non è destinato a diventare oggetto di esame e tanto meno di trattative nel corso della presente conferenza: sono piuttosto i problemi di cui si discute per arrivare ad un accordo sulla cessazione o sul controllo degli esperimenti nucleari, argomento che interessa le tre potenze atomiche rappresentate a Ginevra (Stati Uniti, Gran Bretagna e Unione Sovietica) ben più di tutte le faticose procedure per il regolamento della questione tedesca, dello *status* di Berlino, del trattato di pace con la Germania.

Con un po' di spregiudicatezza, da fonte inglese questa mattina si definiva il problema tedesco come «una questione di Trieste molto allargata», mentre l'autentico problema mondiale che assilla i grandi responsabili della pace sul nostro globo resta il problema del rapporto di forze tra l'Est e l'Ovest nel campo delle armi nucleari. Ciò spiega come inglesi e americani dedichino forse la maggiore attenzione all'andamento delle conversazioni che su quest'argomento si stanno svolgendo con i sovietici, parallelamente alle sedute che hanno luogo nel Palazzo delle Nazioni.

Esclusi dal grande gioco, i francesi e i tedeschi ne provano disagio, temendo che la progettata conferenza alla vetta sarà la definitiva in funzione atomica, anziché in funzione europea, e in questo senso cominciano a vedere in McElroy un delegato americano d'importanza non inferiore a quella dello stesso Herter. Tutto il giorno, del resto, i francesi e i tedeschi sono rimasti in contatto privato con gli americani, gl'inglesi e i russi allo scopo di sondarne le intenzioni. Von Brentano ha chiesto stamane un colloquio con Herter, e questa sera è stato a pranzo da Selwyn Lloyd. Essendosi diviso i compiti con il collega tedesco, Couve de Murville ha fatto a propria volta colazione con Gromyko.

Quali siano stati i risultati di questi sondaggi non è noto: ma certe indiscrezioni messe in giro da parte francese su quelle che sarebbero le intenzioni degli americani e degl'inglesi dimostrano, se non altro, quale sia lo stato d'animo dei rappresentanti di De Gaulle. Si è cominciato stamattina a far sapere che gli Stati Uniti sembrano disposti ad accettare un regolamento provvisorio per Berlino, al solo scopo di trovarsi in migliori condizioni per trattare quando si giungerà alla vetta. Si è detto anche, per accentuare le implicite accuse di cedimento già rivolte agli americani, che gl'inglesi sarebbero addirittura disposti a non concludere nulla a Ginevra, pur accettando la riunione alla vetta.

Agli inglesi è stata difatti attribuita da parte tedesca l'intenzione di proporre una soluzione puramente interlocutoria: senza nemmeno preoccuparsi d'un regolamento provvisorio per Berlino, si accontenterebbero d'una tacita acquiescenza russa a non dar seguito all'ultimatum del 27 maggio, e la conferenza si chiuderebbe con una dichiarazione di contenuto generico per dire che si è constatato a Ginevra che sussistono buone probabilità di concludere favorevoli accordi in una successiva conferenza alla vetta.

La terza indiscrezione della giornata, sempre di fonte francese, riguarda in blocco americani e inglesi, e mira a denunciare un altro supposto loro proposito di mettersi comunque d'accordo con i sovietici. E' stata infatti attribuita loro l'intenzione di dare soddisfazione a Gromyko sul punto del trattato di pace con la Germania. Misteriosi informatori francesi hanno fatto sapere al *New York Times* che gli americani avrebbero già redatto un progetto di trattato di pace con la Germania, da contrapporre a quello sovietico. Il progetto consisterebbe in dieci punti che sanciscono la necessità di negoziare con un Governo che rappresenti tutta la Germania, definisca le frontiere del Paese, tuteli in Germania i diritti dell'uomo, lasci la Germania libera di aderire alla Nato o al Patto di Varsavia, a sua scelta, e costituisca il preludio della ammissione della Germania fra le Nazioni Unite. Le clausole relative alla sicurezza dovrebbero venire desunte direttamente dal *package plan*.

Nella sostanza, comunque il progetto americano non sarebbe altro che una seconda edizione del *package plan*, da cui ripete tutti i principi informatori, e come tale dovrebbe essere respinto dai russi quasi una semplice lustra ingannevole. Tuttavia il fatto stesso che si cambi di etichetta al piano occidentale, apponendovi quello che i sovietici reclamano, costituirebbe per i sovietici almeno un qualche successo di prestigio.

L'indiscrezione ha suscitato naturalmente molta sorpresa, e anche qualche moto di incredulità. I francesi comunque hanno obbiettato che una conferma del proposito si può trovare in una dichiarazione fatta da Selwyn Lloyd, che ad un certo punto del suo discorso ha detto testualmente: «Il meglio che si può fare prima di riuscire concordemente a porre in essere un governo tedesco unificato, è di fissare una serie di principi per un trattato di pace da negoziare successivamente con un governo tedesco unificato». Interrogati se il discorso di Selwyn Lloyd avesse appunto il significato di una disposizione a cedere alla richiesta di Gromyko, i portavoce inglesi non hanno risposto. Gli americani non hanno smentito né confermato, osservando comunque che del progetto occidentale di trattato di pace non si parlerà in questa prima fase di lavoro: e proprio questo rinvio indeterminato è lo scopo che i francesi volevano raggiungere, e per questo hanno fatto tali rivelazioni.

Resta adesso da dire dell'andamento ufficiale dei lavori della conferenza, argomento che è giusto confinare all'ultimo posto. Nella seduta durata circa tre ore hanno parlato nell'ordine Herter, Selwyn Lloyd e Gromyko. Punto per punto, con ampie citazioni dei precedenti diplomatici, il Segretario di Stato americano ha dato la dimostrazione dell'infondatezza del progetto sovietico di trattato di pace con la Germania. Lo stesso ha fatto Selwyn Lloyd, che si è anch'egli addentrato nell'esame dei singoli articoli dichiarandoli tutti inaccettabili: ma tutti e due i discorsi, per quanto giuridicamente pregevolissimi, apparivano ovvii se non superflui.

Gromyko in ogni modo li ha seguiti con estrema attenzione, dando anzi mostra di allegra cortesia, come quando s'è messo a ridere alla citazione fatta da Selwyn Lloyd del proverbio russo citato una volta da Kruscev: «Quando i gamberi impareranno a fischiare, allora sarà matura la riunificazione della Germania». Così l'ombra di Kruscev si è diffusa anche nell'aula della conferenza a conclusione della giornata. Era però di tinte meno fosche, anche perché Gromyko, quando ha preso la parola, sostanzialmente ha detto, in un discorso che è durato più di un'ora, che si rallegrava sinceramente nel vedere che finalmente il dibattito stava prendendo un aspetto costruttivo. Egli lo ha detto senza ridere, ma il suo discorso è stato in generale di tono bonario.

Anche la rinnovata richiesta di Gromyko di ammettere alla conferenza la Polonia e la Cecoslovacchia è stata presa poco sul serio, come se si sapesse che veniva formulata senza grande convinzione, ma per un motivo di convenienza di cui la cortesia degli Occidentali suoi ascoltatori gli dava atto lealmente.

«E' del tutto evidente — ha commentato più tardi con serietà un portavoce inglese — che la discussione di oggi è stata una variata continuazione di quella di ieri, e penso di poter prevedere che quella di domani sarà una variata continuazione di quella di oggi».

Vittorio Gorresio

L'incontro fra Gromyko e De Murville dinanzi alla sede della delegazione sovietica, dove il ministro degli Esteri francese s'è recato per un colloquio (Telefoto)

I reali di Grecia in Campidoglio

I sovrani di Grecia hanno ricevuto l'omaggio delle autorità romane in Campidoglio. Nella foto, re Paolo legge un messaggio (Vedere il servizio in 5ª pagina - Telefoto)

Dulles morente riceve la "medaglia della libertà,,

Sollecitudine di Eisenhower - "E' per me un onore - gli ha scritto - conferirti questa medaglia - Essa è inadeguata ad esprimerti la gratitudine della Nazione,,

(Dal nostro corrispondente)
New York, 20 maggio.

L'attenzione, sul piano interno, è rivolta in America al lungo e penoso declino di Foster Dulles. Egli non è in coma, almeno si è respinta finora questa parola; ma si spegne lentamente. Ha brevi momenti di lucidità, quando cessa l'effetto degli analgesici che i medici gli somministrano per risparmiargli i terribili dolori del cancro, ma è per quasi tutta la giornata invaso da un torpore da cui si risveglia di quando in quando per chiedere dell'acqua.

La notizia secondo la quale Dulles avrebbe avuto un lungo colloquio con il figlio non ha trovato alcuna conferma. La cosa non sembra tuttavia molto probabile in quanto la polmonite che l'affligge, unitamente al cancro che ha invaso parte del collo, rendono al paziente molto faticoso il parlare anche nei momenti di lucidità.

Il presidente Eisenhower, malgrado la serenità e perfino giovialità con cui affronta i suoi impegni ufficiali, è molto depresso per il lento avvicinarsi dell'ineluttabile, e cerca di confortare le ultime ore dell'amico in tutti i modi possibili, inventando quasi le occasioni, con una premura fraterna e soprattutto patetica.

Ieri, per esempio, ha inviato suo figlio al «Reed Memorial Hospital» con l'incarico di consegnare alla signora Dulles, perché, a sua volta, in un momento di lucidità, la presenti all'infermo, la «Medaglia della libertà». Si tratta di una onorificenza che il Presidente degli Stati Uniti conferisce in casi rarissimi, ed è la più alta onorificenza civile del Paese. «E' mio onore e privilegio — ha scritto il Presidente — insignirti della Medaglia della libertà. E' inadeguata a esprimerti degnamente la mia riconoscenza e quella della Nazione per i servizi che ci hai reso. E' una piccola prova dell'affetto e della stima che l'America ti porta insieme al mondo libero, per quanto hai fatto sinora sia per la libertà del mondo». La motivazione ufficiale in[illegible] suona così: «A John Foster Dulles per l'altissimo contributo da lui dato all'ordine e alla sicurezza degli Stati Uniti e alla pace del mondo... Egli è vissuto nella convinzione che la libertà prospera soltanto se gli uomini sono decisi a spendere per gli ideali di pace la medesima suprema energia che essi hanno sempre speso per la guerra. Nessun uomo, più e meglio di John Foster Dulles, ha lavorato per la realizzazione di questo ideale di energia di pace. La sua fede e la sua visione ispirano tutti coloro che amano la libertà...».

La Casa Bianca ha annunciato, stamane, che durante le ultime settimane il Presidente ha inviato alla signora Dulles due altre onorificenze conferite all'ex Segretario di Stato. Esse sono il «Silvanus Thayer Award», un premio che annualmente l'associazione dei graduati dell'Accademia militare degli Stati Uniti presenta a quel cittadino che è riuscito a fare della sua esistenza un vivente simbolo del motto dell'Accademia di West Point: «Dovere, onore, patria»; l'altra onorificenza consiste nell'«American Statesman Medal», data al più meritevole statista del Paese, dalla «Freedom Foundation of Valley Forge».

Antonio Barolini

Eisenhower: «Il piano alleato è un contributo alla pace»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 20 maggio.

(a. b.) «Nei negoziati che si stanno facendo a Ginevra, le potenze occidentali hanno avanzato proposte rivolte a risolvere per sempre quel problema germanico che, nel passato, ha creato gravi difficoltà ai nostri Paesi. L'adozione delle proposte formulate dall'Occidente è il miglior contributo che si possa dare alla creazione di un giusto e definitivo stato di pace in Europa». Con queste parole il presidente Eisenhower ha oggi risposto al nuovo ambasciatore della Cecoslovacchia, dott. Miloslav Ruzec, che gli ha presentato le proprie lettere credenziali.

Queste brevi dichiarazioni del Presidente, costituiscono in un certo senso la normale conferenza stampa del mercoledì che non ha avuto luogo. La conferenza stampa non è stata fatta, probabilmente, per la delicatezza del momento, che non ha tanto bisogno di dichiarazioni quanto di fatti, e perché — si conferma ancora una volta negli ambienti della Casa Bianca e del Dipartimento — la conferenza al sommo non si farà, se le cose, a Ginevra, continuano a risolversi in un nulla di fatto.

Ricevendo un gruppo di industriali degli S. U.

Kruscev: "Russi e americani non si faranno mai la guerra,,

«Diventiamo ricchi e perciò democratici» - E' ottimista su Ginevra, ma «per concludere qualcosa bisogna inghiottire tonnellate di sale» - Il piano occidentale «sembra l'arca di Noè» - Ha vantato la superiorità dei missili sui bombardieri

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 20 maggio.

Per la prima volta Kruscev ha ricevuto un folto gruppo di industriali americani, quasi tutti di Miami (Florida) in viaggio nell'Unione Sovietica, e si è intrattenuto lungamente a parlare con loro. La conversazione è durata due ore. Gli industriali americani sono a Mosca per allestire la mostra commerciale degli Stati Uniti che si aprirà il prossimo luglio nella capitale russa.

Kruscev si è dimostrato ottimista sulle trattative in corso a Ginevra per Berlino e la questione tedesca, ma ha aggiunto citando un vecchio proverbio russo: «Per realizzare qualcosa di difficile è necessario mangiare una tonnellata di sale. I quattro ministri degli Esteri a Ginevra dovranno inghiottirne una grande quantità. Per parte nostra siamo disposti a mangiarne più di una tonnellata, altrimenti non saremmo accettati in Conferenza».

Il capo russo ha però respinto in modo categorico il «piano globale» proposto dagli occidentali a Ginevra su Berlino, la Germania e la sicurezza europea. «E' un progetto che somiglia all'arca di Noè — ha detto Kruscev — perché contiene ogni sorta di animali, puliti e sporchi. I dirigenti dell'Occidente propongono che la Repubblica democratica tedesca abbandoni Berlino-Est come sede della sua capitale. Suppongono forse che la Repubblica democratica tedesca trasferisca la sua capitale su Marte o su Giove? Nessuna persona ragionevole può sperare in una soluzione fondata su una simile base. Il "piano globale" non fornisce una piattaforma di discussione. Il progetto di tenere elezioni nelle due parti della Germania è il prodotto di un modo di pensare privo di realismo. La soluzione del problema tedesco deve giungere dalle due parti della Germania».

Ha aggiunto: «Se i ministri a Ginevra non riusciranno ad ingerire sale al primo tentativo, sarà bene che compiano altre prove». Ralph Renick, presidente della Associazione americana dei direttori dei quotidiani e dei telegiornali, ha domandato a Kruscev: «Lei ha detto recentemente che alcuni punti del piano occidentale sono positivi. Vuole indicarceli?». Il Primo ministro russo ha rifiutato, limitandosi a rispondere: «Non priviamo i quattro ministri degli Esteri di esprimere le loro opinioni».

Sorridendo, ha poi respinto l'eventualità che l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti si vengano a trovare in guerra tra di loro. Il giudice Frank Smathers, padre del senatore democratico della Florida, George A. Smathers, gli aveva rivolto una domanda in tal senso. Il Primo ministro russo ha detto: «I nostri due Paesi non si sono mai battuti l'uno contro l'altro ed io credo che non si combatteranno mai. Non ritengo che il vostro popolo intenda farci la guerra per distruggere il comunismo nel nostro Paese. Allo stesso modo, noi non nutriamo il sogno di distruggere il capitalismo nel vostro Paese. E' una sciocchezza. Il socialismo sostituirà il capitalismo nel corso di un inevitabile processo storico, ma ciascuna nazione dove decidere da se stessa quale sistema preferisce. Noi non scateneremo una guerra, come nessun passo negli Stati Uniti oserà scatenarla. Voi però avete paura del comunismo quanto del diavolo. E chi può garantire che i vostri nipoti fra molti anni avranno le vostre stesse vedute? Il bacillo del comunismo può intrufolarsi nelle loro menti. Badate ai vostri nipoti, perciò».

Kruscev ha poi criticato aspramente le affermazioni di capi militari americani secondo cui è possibile distruggere l'Unione Sovietica in due giorni e anche in due ore. «Simili frasi — egli ha detto — ci costringono a rispondere ed a ribattere sul tempo che occorrerebbe per distruggere gli Stati Uniti». «I vostri generali parlano della vostra meravigliosa flotta di bombardieri. Secondo noi, il paragonare un bombardiere ad un missile è come confrontare un calesse ad un'automobile. Un aeroplano può essere abbattuto dal fuoco della contraerea e con altre armi, ma non esiste alcuna difesa contro i missili balistici».

«Posso tuttavia assicurarvi — ha continuato Kruscev — che non saremo noi i primi ad impiegare le armi contro di voi. Noi vogliamo sviluppare rapporti commerciali e culturali.

«Comunque, riteniamo sia meglio farci concorrenza in altri campi che non siano quelli dei missili, nella competizione pacifica, nel miglioramento delle condizioni di vita. Sappiamo che dobbiamo andare parecchio per raggiungervi, ma quando vi raggiungeremo ciò non farà male nemmeno ad una mosca».

Spiegando il suo punto di vista sulle trasformazioni interne russe, Kruscev ha dichiarato: «La nostra economia migliora, noi stiamo diventando ricchi e chi mangia di più diviene democratico».

Uno dei visitatori americani, il giudice Franck Smathers, ha espresso a Kruscev ammirazione per l'ampiezza delle strade di Mosca, per l'aspetto florido dell'infanzia e per l'assenza di mendicanti e di ubriachi. «E' così bello — ha detto Smathers — che quando leggeranno queste affermazioni, in America, penseranno che io sia stato sottoposto dai russi al lavaggio del cervello. I russi e gli americani — ha soggiunto il visitatore — sono stati sempre amici, nel corso della storia. Non si sono mai combattuti e nutro fiducia che esisterà sempre amicizia reciproca e che non si combatteranno mai».

Henry Shapiro

I rumori dei centri italiani fanno spesso fuggire gli stranieri

Polemiche al Senato sull'organizzazione turistica - «Vi è poi - dice il liberale Battaglia - l'intraprendenza dei giovanotti» - Il valdostano Chabod cita ad esempio la Svizzera ed un socialista critica lo sport: «Le partite di calcio sono truccate, le corse di cani e cavalli delle vere bische»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 maggio.

(e. a.) Al Senato è continuato il dibattito sull'istituzione del Ministero per lo spettacolo, il turismo e lo sport. Diversi oratori socialisti e comunisti si sono detti contrari al nuovo dicastero; tutti gli altri gruppi sono favorevoli.

Il valdostano Chabod ha ricordato che la Svizzera, nonostante l'inclemenza del suo clima e la monotonia dei suoi paesaggi, ha raggiunto uno sviluppo turistico di montagna molto superiore a quello italiano, soprattutto a causa della sua migliore attrezzatura sportiva, oltre che per altri fattori, tra i quali sono da ricordare il maggiore rispetto per la tranquillità del turista e la minore pesantezza dei controlli di polizia.

In Svizzera, inoltre, vi è un'ottima organizzazione di guide e si organizzano frequentemente manifestazioni sportive destinate non soltanto ai campioni, ma anche ad un pubblico più vasto, creando in tal modo un legame tra turismo e sport; mentre in Italia le manifestazioni di questo genere sono generalmente limitate nel campo strettamente agonistico.

L'on. Chabod ha anche lamentato il fenomeno del divismo nello sport; e l'argomento è stato ripreso dal socialista Sansone, che ha detto: «Lo sport italiano sta dando uno spettacolo non degno delle sue tradizioni; i calciatori sono soggetti di compravendita, le partite sono spesso truccate, le corse dei cani e dei cavalli sono diventate vere e proprie bische».

Favorevoli al nuovo Ministero si sono detti i dc Zampieri e Moro ed il liberale Battaglia. Quest'ultimo ha ricordato che l'Italia occupa il primo posto per numero di turisti stranieri fra tutte le Nazioni europee, con proventi che coprono per il 50 per cento il deficit della nostra bilancia commerciale. Occorre, tuttavia, compiere, ancora dei nuovi progressi, riconoscendo che, se molti sono i pregi turistici del clima, dell'arte, della musica, della cucina, della moda e in genere dell'ospitalità italiana, tuttavia non pochi sono ancora i difetti della nostra organizzazione: le vacanze fuori stagione non sono ben organizzate; la manchevolezza alberghiera è ancora considerevole.

Mancano poi i divertimenti, o sono di livello scadente: di conseguenza gli stranieri si annoiano e lasciano l'Italia prima del previsto. Altre ragioni che indurrebbero molte persone a fuggire dal nostro Paese sarebbero i rumori eccessivi e l'ancor più eccessiva intraprendenza dei giovanotti italiani verso le turiste straniere. Il gallismo — ha sostenuto l'oratore — mette, quindi, in pericolo la nostra bilancia dei pagamenti.

La necessità d'indirizzare le correnti turistiche verso il mezzogiorno e le isole è stata sostenuta dai dc Picardi e dagli ex Ministri Ponti e Gava; quest'ultimo ha mosso critiche abbastanza vivaci al commissario per il turismo e s'è detto favorevole all'istituzione del nuovo Ministero, ma soltanto perché si occupi del Turismo ed eserciti sorveglianza sullo sport, senza interessarsi dello spettacolo.

Domani il Presidente del Consiglio interverrà personalmente nel dibattito con un discorso che pronuncerà prima del voto conclusivo.

A palazzo Madama s'è riunita, prima dell'inizio del dibattito, la Commissione presieduta da Enrico De Nicola per la riforma del Senato. E' stata esaminata la proposta comunista di equiparare a sei anni la durata della legislatura delle due assemblee parlamentari. La proposta dovrà essere ora discussa dai capigruppo.

Il congresso della d.c. a Firenze alla fine di ottobre

La decisione approvata in una seduta di tre soli minuti

Roma, 20 maggio.

(v. s.) Il settimo Congresso nazionale della d.c. sarà tenuto dal 23 al 26 ottobre prossimo a Firenze. Lo ha stabilito il Consiglio nazionale democristiano in una seduta quanto mai rapida e piana, svoltasi stamane a Palazzo Cenci Bolognetti, in piazza del Gesù.

I consiglieri nazionali del partito di maggioranza, la cui riunione è durata meno di tre minuti, si sono limitati ad approvare, unanimi, la proposta, che era stata precedentemente concordata dalla direzione. In questa sede l'on. Barbi, del gruppo fanfaniano, aveva richiesto che l'assise del partito si tenesse all'inizio della terza decade di ottobre (e non già il 15, come s'era ventilato) per evitare che le assemblee precongressuali dovessero svolgersi nel cuore dell'estate.

Le due riunioni sono state, per così dire, «tecniche». E' stata accantonata la trattazione di ogni problema di natura politica. «Ne discuteremo — ci ha dichiarato l'on. Arnaldo Forlani, della direzione — subito dopo le elezioni regionali siciliane. Allora la direzione terrà una sessione di lavori di due o tre giorni».

Delle elezioni valdostane si è parlato brevemente e nel comunicato ufficiale è detto che la direzione centrale «ha preso atto con compiacimento dell'aumento percentuale ed assoluto di voti registrato dalla Concentrazione democratica nelle recenti elezioni in Valle d'Aosta, al quale gli uomini della d.c. hanno dato un valido contributo con l'illuminata opera svolta dal governo regionale e con l'appassionato impegno dei militanti del partito».

«La contraddittoria alleanza elettorale — continua il comunicato — realizzata per responsabilità dell'Union Valdôtaine, ha messo, però, nelle mani dei comunisti e dei socialisti il governo della Regione. Quanto è accaduto nella Valle d'Aosta sta a dimostrare come non esista oggi in Italia una alternativa democratica alla d.c. e come l'unica minacciosa alternativa alla d.c., quella socialcomunista, sia resa possibile dall'irresponsabile cedimento in senso frontista di altre formazioni politiche».

L'on. Segni ha partecipato alle due rapide riunioni della direzione del Consiglio nazionale d.c. ed ha avuto scambi di vedute con Moro e Gui.

In aumento l'indice della produzione industriale

Roma, 20 maggio.

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'Istat sulla base 1953=100 è risultato in marzo pari a 150,9 con un aumento del 6 per cento rispetto a febbraio 1959 e del 6,6 per cento rispetto al mese di marzo dell'anno 1958.

In marzo l'indice delle industrie estrattive è salito a 172,8 contro 158,1 nel mese precedente e 150,6 nel corrispondente mese dell'anno '58; l'indice delle industrie manifatturiere è passato a 151,9 contro 142,9 e 142; l'indice, infine, delle industrie elettriche e del gas è salito a 127,2 contro 123,3 e 126.

Nei primi 3 mesi di quest'anno gli indici medi dei tre suddetti rami d'industria sono risultati: per le industrie estrattive pari a 168,2 con un aumento del 6,7% rispetto ai primi tre mesi dell'anno precedente, per le industrie manifatturiere pari a 146, con un incremento del 6%; per le industrie elettriche e del gas pari a 129,1 con una maggiorazione del 4,2%.

CRONACA CITTADINA

Si avvicina l'estate: ieri termometro a 24 gradi

Guardatevi dai cibi sofisticati soprattutto nella stagione calda

Da scartare le carni insaccate, i pesci in scatola, i formaggi fermentati - Ricorrere largamente ai doni della stagione: frutta e verdura - Anche per dissetarsi preferire, alle bibite dagli ingannevoli colori, i succhi freschi ed il latte

Viene il caldo. Ieri abbiamo avuto la temperatura più alta raggiunta quest'anno: 24 gradi di massima, 19,7 di media. C'è già chi gira per le strade in maniche di camicia e chi si lascia vincere dalla sete, bevendo in maniera smodata. Come si affronta l'estate con abiti diversi da quelli dell'inverno, così la si deve affrontare con una diversa alimentazione. E' bene che le massaie nelle prossime settimane tengano conto della stagione, prima di preparare i menù di casa. D'estate le malattie più ricorrenti sono tutte a carico dell'apparato digerente e intestinale: gastriti, coliti ed enteriti.

Bisogna scartare i cibi che dànno troppe calorie e che appunto per questa loro qualità erano stati largamente usati in inverno: carne di maiale, insaccati, cacciagione, grassi. Bisogna invece rivolgersi soprattutto alle proteine che sono facilmente digeribili: vitello, manzo, pesce, pollo, coniglio, uova, formaggi dolci. Le uova, contrariamente a quanto generalmente si pensa, sono di facile digeribilità. Tra i formaggi debbono essere esclusi con cura quelli fermentati e quelli con crosta. La carne deve essere preparata in maniera semplice, senza sughi: quindi alla griglia, a lesso o ad arrosto.

La pasta e il pane, due elementi basilari per l'alimentazione italiana, dovrebbero essere ridotti nella stagione estiva. Il pane specialmente, che non ha più il carattere genuino e sano di una volta, è di difficile digestione; la farina, troppo depurata, manca delle principali sostanze nutritive e la panificazione avviene attraverso lieviti artificiali non facilmente assimilabili. Se possibile, il pane deve essere affettato e abbrustolito.

La verdura, abbondante nella campagna in questa stagione, deve essere abbondante anche sulla mensa. Un'insalata a base di verdura cruda mista — pomodori, ravanelli, cetrioli, peperoni, sedani, finocchi — può essere nei giorni di canicola, l'inizio di un ottimo pasto. Oltre ad essere gradita per la sua freschezza, ci apporta notevoli quantità di vitamine e di sali minerali di cui l'organismo, per la forte dispersione dovuta al sudore, ha molto bisogno. Nell'alimentazione estiva devono essere tenute ben presenti, specialmente la sera, anche le verdure cotte — fagiolini, zucchini, carote, cipolle, spinaci, ecc. —; benché la cottura dissipi parte delle vitamine e dei sali minerali, esse sono molto utili nel regolare le funzioni intestinali.

Frutta e verdura debbono essere usate largamente perché sono ricche di elementi nutritivi fra i quali lo zucchero che è fonte di energia.

I dolci sono sconsigliabili se molto elaborati, specie se con creme di latte e cioccolata: meglio i biscotti, le gallette, il pan di spagna, i budini fatti in casa, le marmellate e le gelatine di frutta. Del gelato non bisogna abusare e lo si deve sorbire lentamente, lasciandolo sciogliere in bocca.

Tutte le bevande molto fredde sono dannose al nostro organismo nella stagione estiva; sono da scartare senz'altro quelle alcooliche, mentre vanno consigliate le spremute naturali e i frullati di frutta: perché andare a cercare al bar i succhi in bottiglietta, impoveriti dalle sostanze conservative, quando abbiamo a disposizione i prodotti naturali, freschi e salutari? Non si deve infine dimenticare il latte, bevanda molto dissetante e nutriente, che può essere integrata con succhi di frutta. Buona regola è bere sempre poco e fuori pasto.

I cibi in scatola, se confezionati da ditte che diano buona garanzia sulla genuinità dei prodotti e sulla perizia tecnica dell'inscatolamento, possono trovar posto anche frequentemente sulla nostra tavola, ad eccezione del pesce che, essendo sott'olio, può con maggior facilità deteriorarsi.

Il commensale che, ligio ai saggi consigli del dietista, rinuncia al ragù e ai soffritti e si fa portare un piatto di riso condito con olio o burro crudi per salvaguardare stomaco, fegato e intestino, deve però augurarsi che olio e burro siano genuini e che non gli capiti di incappare in qualcuna di quelle sofisticazioni che, gravi sempre, diventano ancor più gravi nella stagione estiva. Come è stato accertato in più di un caso, purtroppo, la crema di latte viene impastata con oli vegetali, se non addirittura con sego. In materia di adulterazioni bisognerà anche guardarsi da certi antifermentativi chimici che talvolta vengono usati per dare maggior resistenza ad alimenti conservati e dai coloranti che vengono largamente usati per la confezione di bibite analcooliche.

Prezzi di frutta e verdura al mercato all'ingrosso

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Asparagi	100	250	180	Porri	35	80	60
Bietole da coste	30	70	60	Spinaci ricci	60	120	90
Carote	40	60	50	Sedano verde	130	250	200
Cipollette, mazzo	60	80	70	Zucchini piccoli	50	120	70
Cicoria	80	200	150	Arance extra	130	200	150
Cipolle bianche	24	45	30	Arance ovali	100	200	140
Piselli	80	120	91	Arance sanguigne	90	135	110
Finocchi	40	52	47	Fragoloni	100	180	130
Lattuga romana	40	50	45	Limoni comuni	35	60	50
Insalata mista	150	250	200	Mele comuni	30	60	40
Patate	15	30	25	Mele deliziose	84	150	120
Patate novelle	34	50	40	Mele renette	84	130	112
Ravanelli, mazzo	10	14	12	Mele imperatore	60	96	80
Pomodori riviera	300	450	380	Nespole	60	120	90

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute. Il mercato all'ingrosso della frutta e verdura è aperto al pubblico martedì, giovedì e sabato con orario dalle 9 alle 11. Il mercato all'ingrosso del pesce è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 10.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 24
MINIMA + 15,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 19,7; pressione 741,9; umidità 65 %. Cielo sereno. Previsioni: cielo sereno, nuvolosità nel pomeriggio. Temperatura a Caselle: massima +24,6; min. +9,4; media +20,3.

Aramburu a Torino

L'ex-presidente della Repubblica Argentina e la figlia Sara

L'ex-presidente dell'Argentina, gen. Pedro Eugenio Aramburu, è giunto ieri pomeriggio a Torino con la consorte, signora Sara, e con la figlia che ha lo stesso nome della madre ed è sposata al dott. Werner Burghardt, funzionario dell'Ambasciata argentina a Parigi.

Il viaggio dell'ex-Capo della Repubblica sudamericana ha carattere strettamente privato. Conclusa la lunga carriera militare con il grado di generale di divisione, e dopo aver contribuito decisamente con il suo prestigio alla restaurazione della democrazia in Argentina, il gen. Aramburu ha voluto concedersi una lunga vacanza in Europa. Sbarcato a Genova una quindicina di giorni fa, ha finora sostato a Roma, Firenze, Pisa, Perugia, Assisi, Rimini, Venezia e Milano.

Oggi il gen. Aramburu e i famigliari visiteranno ad Ivrea gli stabilimenti Olivetti. Domani e sabato visiteranno il complesso Fiat, la scuola allievi «Giovanni Agnelli» e le attività assistenziali. Domenica l'ex-presidente partirà da Torino per concludere la sua «tournée» in Francia, Svizzera e Germania occidentale. Nel suo soggiorno in Italia è accompagnato dal col. dei carabinieri Cosimo Zinza, messo a disposizione dal Ministero degli Esteri.

Il gen. Aramburu ha espresso la sua ammirazione per l'Italia e per lo sviluppo industriale del nostro Paese. Ha ricordato le benemerenze degli italiani emigrati in Argentina, la stima da cui sono circondati per la loro operosità. La collaborazione tra i due popoli potrà ancora aumentare — egli ha detto — nell'interesse reciproco».

Dopo le dichiarazioni del dott. Salk a Roma

Tre o quattro le iniezioni per difendersi dalla polio?

L'immunità acquistata attraverso il vaccino tende a smorzarsi col tempo: sembra necessaria una quarta inoculazione "di richiamo,,

Il gran numero di milioni di vaccinazioni finora eseguite con vaccini tipo Salk in tutto il mondo, mentre ne ha confermato la innocuità, ne ha pure dimostrato il valore protettivo percentualmente alto, tanto almeno da giustificarne l'impiego attuale, in attesa che il vaccino vivo, teoricamente migliore, abbia raggiunto la sua applicabilità senza rischio.

Salk, nella conferenza tenuta ier l'altro all'Istituto di Sanità a Roma ha trovato modo di riconfermare il suo punto di vista che l'uccisione dei virus poliomielitici (per il suo vaccino) col formolo non ne fa scomparire l'azione stimolante la formazione degli anticorpi difensivi, nell'organismo in cui il vaccino viene inoculato. Stanno a dimostrarlo gli aumenti di «anticorpi» antipolio, che vengono reperiti nel sangue dei vaccinati, di mano in mano che il numero delle iniezioni vaccinanti viene completato. Purtroppo la loro formazione non è così prontamente protettiva come si vorrebbe, e perciò non bastano due iniezioni a creare una efficienza sempre utile, e neppure la terza ora sembra idonea a mantenere quella immunità acquisita e dapprima supposta durevole per circa quattro anni.

Perché? Per il fatto che dopo un certo tempo si assiste ad una diminuzione della carica di «anticorpi» raggiunta nel sangue dei vaccinati, cioè ad uno smorzamento dell'immunità. Pertanto lo stesso Salk, nella conferenza romana, ha ravvisato la necessità di passare ad una quarta iniezione di rinforzo. Due anni fa, incontrandolo a Ginevra, gli avevo già rivolta una domanda categorica in proposito. Allora mi rispose: «Per ora è necessario far sì che tutti completino la serie di tre iniezioni. Per cui mi riservo di rispondere dopo». Ma la sua successiva risposta affermativa sulla quarta iniezione non è d'oggi. Risale ai primi di gennaio, durante una riunione ad Ann Harbor. D'altronde una quarta iniezione a distanza di un anno dalla terza era già prevista dal Lépine, di Parigi, che allestisce un vaccino analogo a quello di Salk.

Come comportarci dopo tutto ciò? Per casi particolari (in rapporto all'età del bambino, ad esempio) anche da noi la quarta iniezione era già stata suggerita. A molti è sembrato strano che il ministro della Sanità, proprio subito dopo le affermazioni di Salk, abbia detto che attualmente una tale necessità in Italia appare inesistente. Ma è pienamente logico che sul piano nazionale sia prima necessario completare la campagna per le prime tre iniezioni, visto che una grandissima parte della popolazione infantile ne ha ricevuto solo una. Val quanto dire che per il caso nostro per ora si addice la risposta interlocutoria datami a Ginevra da Salk a suo tempo.

Ma con ciò non risponderemmo a quanti individualmente hanno già superata la terza tappa della vaccinazione. Aggiungiamo, pertanto, che individualmente tutto dipende dalla effettiva dotazione residua di «anticorpi» specifici che a distanza di tempo dalla terza iniezione sarà ancora presente nel sangue di ciascuno.

Inutile una quarta puntura per chi conservi difese immunitarie sufficienti. Ma per chi non possa farsi fare un accertamento individuale oppure quando in avvenire si dovrà agire su piano nazionale, o si accoglieranno senz'altro le conclusioni di Salk basate sulle ricerche fatte sui vaccinati di altri Paesi, il che ci sembra ormai sufficiente; oppure ci si comporterà secondo gli accertamenti che nel frattempo dovrebbero essere eseguiti su larga scala in modo specifico nella nostra nazione, da parte degli incrementandi Centri per lo studio delle malattie virali.

a. v.

Conferenza al Lions Club sulla legalità e lo Stato

Il presidente del Lions club, avv. Toscello, ha parlato ieri sera, in una riunione dei soci, sul tema: «Il principio della legalità nello Stato moderno». Egli ha ricordato che il principio della legalità è sinonimo di convivenza civile. Parlando la missione del giurista è grave, perché deve formare un'opinione pubblica che influenzerà gli organi di governo ad assicurare condizioni sociali ed economiche idonee alla dignità dell'uomo. Nel corso della riunione sono stati festeggiati i nuovi soci on. Bovetti, comm. Bertone, ing. Catella. Erano presenti il Prefetto ed il Questore.

Serrate indagini per la rapina alle Ferriere

In arresto un giovane: forse il bandito che prese la cassetta delle buste-paga

In casa aveva una pistola di grosso calibro - Sulla mano destra le cicatrici di due tagli recenti: si sarebbe ferito spezzando il vetro per penetrare nell'ufficio dov'era il denaro

Per ora l'iniziativa delle indagini per la rapina alle Ferriere Fiat pare sia in mano ai carabinieri. Ieri abbiamo pubblicato che avevano fermato tre persone: di queste tre persone due sono state rilasciate dopo un interrogatorio ed un controllo delle loro affermazioni. La terza persona invece è stata arrestata. Ufficialmente il mandato di cattura, firmato dalla Procura della Repubblica, è motivato da «detenzione abusiva di arma». In casa sua i carabinieri avevano trovato una pistola ungherese cal. 7,65 che, tuttavia, spara anche cartucce calibro 9, come quelle trovate sul luogo dell'aggressione.

E' un calabrese di 25 anni, da tempo residente a Torino. Abita alla Madonna di Campagna. E' pregiudicato, per rapina, lesioni volontarie, furti, diserzione. In carcere già è rimasto 7 anni. Non ha occupazione fissa. E' uomo assai deciso.

Alla mano destra, in vicinanza del pollice, ha due recenti ferite. I carabinieri lo hanno condotto all'Istituto di medicina legale perché il dott. Griva lo visitasse, esaminasse le ferite, dichiarasse se potevano essere state provocate da frammenti di cristallo. Il giovane calabrese su queste ferite ha dato delle giustificazioni non accettabili, accreditando gravi indizi a suo carico.

Il procuratore della Repubblica aggiunto dott. Biffi Gentili ha autorizzato una perizia sui gruppi sanguigni. Dall'ufficio paghe delle Ferriere, dove è avvenuta la rapina, sono state tolte tre o quattro piastrelle con macchie di sangue essiccate. Esse saranno esaminate per sapere a quale gruppo sanguigno appartengano. Al giovane calabrese è stato prelevato un campione di sangue. Il perito dott. Griva poi dirà se il sangue dell'arrestato è eguale al sangue che perse il bandito venerdì sera. Tra un paio di giorni si dovrebbero conoscere i risultati.

Contemporaneamente i carabinieri controllano gli alibi forniti dall'arrestato; qualcuno già è caduto. Altri vengono vagliati. Un altro particolare può far credere che i carabinieri siano sulla pista buona: tre amici del calabrese sono scomparsi dalle loro abitazioni. Nessuno sa dire dove siano. I parenti allargano le braccia: «Sono già alti e non chiedono a noi il permesso se vogliono passare qualche giorno fuori casa».

A Torino sono giunti carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Genova e del nucleo di Milano. Con loro c'è un colonnello. Hanno portato le fotografie dei pregiudicati con residenza a Genova ed a Milano e che potenzialmente sarebbero capaci di una rapina tipo quella delle Ferriere. Dopo l'arresto del calabrese, le fotografie sono state messe da parte e questi carabinieri — che sono dotati di nuove «1200» — si sono messi a disposizione del capitano Spinelli che dirige le indagini. Ieri pomeriggio ed ancora ieri sera in caserma sono state interrogate due donne. Dovrebbero essere due amiche del calabrese.

Lo spiegamento di forze dei carabinieri per questa operazione è imponente. Come lo è quello delle forze della Questura. Non si tratta di rivalità, ma di collaborazione, o, se si vuole, di fruttuosa emulazione. Se i rapinatori saranno scoperti ed arrestati, sarà un monito e un freno ad agire per coloro che, suggestionati dal risultato della rapina, avessero in mente di ripetere le gesta.

L'orario delle ferrovie in vigore dal 31 maggio

37 convogli sostituiti da automotrici - Il «treno dell'Etna»

Il 31 maggio andrà in vigore il nuovo orario ferroviario. Per quanto riguarda il compartimento di Torino, 37 treni, attualmente trainati da locomotive a vapore o da locomotive elettriche di vecchio tipo, saranno sostituiti da moderne automotrici ed elettromotrici bicorrenti, con notevoli risparmi di tempo o, in altri casi, con un aumento delle fermate senza che la velocità media abbia a risentirne.

Le comunicazioni con la Sicilia saranno migliorate in modo molto sensibile con il raddoppio dei servizi esistenti. Al «Treno del Sole» si affiancherà, per il periodo dal 1° agosto al 1° novembre (e forse anche durante le feste invernali), il «Treno dell'Etna», con il seguente orario: Torino 19,55, Roma Ostiense 4,42, Napoli 7,36, Reggio Calabria 15,30, Catania 18,22, Siracusa 20,07; Siracusa 8,07, Catania 9,56, Reggio Calabria 12,40, Napoli 21, Roma Ostiense 23,30, Torino 9,27. Il «Treno del Sole» non porterà più le carrozze Parigi-Palermo e Parigi-Siracusa: saranno limitate al percorso Parigi-Napoli, in quanto erano assai scarsi i viaggiatori che compivano, senza soste, un percorso più lungo.

I treni diretti Torino-Acqui e ritorno saranno effettuati con elettromotrici bicorrenti; partenza da Torino alle 7,15, arrivo ad Acqui alle 9,14; da Acqui alle 19,06, arrivo a Torino alle 20,45. Inoltre sarà possibile ritornare anche in ore più tarda dalla città termale: un treno, in partenza alle 21,50, troverà coincidenza ad Asti con un direttissimo in arrivo a Torino alle 23,52. Anche quest'anno, nel periodo estivo, vi sarà il servizio diretto fra Torino e Rimini con automotrici veloci. L'attuale treno notturno Torino-Asti ritarderà la partenza alle 0,05 ed anticiperà l'arrivo alle 1,14; in senso inverso, il primo treno del mattino partirà ritardato alle 4,12, con arrivo a Torino alle 5,27.

Sulla Torino-Milano i treni dovranno rallentare tutti la loro marcia, in conseguenza dei vasti lavori in corso per l'elettrificazione della linea; in media si impiegherà una decina di minuti in più. Nel periodo estivo, i rapidi in partenza da Torino alle 7,20 ed in arrivo alle 20 fermeranno a Chivasso per servire i viaggiatori della Val d'Aosta. Sulla linea di Savona verrà aperta una nuova stazione, diretta da una donna; quella di Santena-Tetti Giro, che sarà inaugurata il 31 maggio.

Il treno estivo del mattino per Savona-Albenga, anziché alle 5,52 partirà alle 6,10, mantenendo invariata l'ora d'arrivo; vi sarà un nuovo collegamento estivo diretto da Ventimiglia (partenza alle 11,18, arrivo a Torino alle 16,54). Sulla linea di Aosta, dove sarà chiusa la stazione di Arnaz, vi sarà un aumento di velocità di parecchi treni. Sulla linea di Casale, la sostituzione di quattro treni a vapore con automotrici permetterà di coprire il percorso in un tempo minore.

Sulla Torino-Torre Pellice vi sarà un treno festivo col seguente orario: Torino 7,34, Pinerolo 8,07, Torre P. 8,39; Torre P. 19,46, Pinerolo 20,13, Torino 20,40. Il treno in partenza da Torino alle 15,26 e quello in arrivo alle 19,32 saranno effettuati con elettromotrici e ridurranno di parecchio il tempo di percorrenza. Anche sulla Torino-Cuneo, grazie alle «bicorrenti», guadagneranno circa un quarto d'ora i treni in partenza alle 9,06 ed alle 22,30 e quelli in arrivo alle 8,19 ed alle 11,38. Anche su molte altre linee secondarie piemontesi vi saranno miglioramenti sia come numero di servizi che come velocità.

Sospeso lo sciopero dei metalmeccanici

Come pubblichiamo in altra parte del giornale, è stato sospeso lo sciopero dei metalmeccanici che doveva aver luogo nella giornata di oggi in Piemonte, Lombardia, Emilia e Toscana. I rappresentanti dei sindacati e degli industriali si incontreranno lunedì prossimo presso il Ministero del Lavoro per esaminare la situazione.

— Alla Gutermann si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna con i seguenti risultati (fra parentesi quelli dell'anno scorso): operai: Cisl voti 228 (282) seggi 2 (2). Cgil voti 257 (314) seggi 3 (3). Uil voti 80 (90) seggi 1 (1); impiegati: Cisl voti 24 (35) seggi 1 (1).

— Nel reparto «Forni-ghisa» delle Ferriere Fiat ieri una ventina dei 170 dipendenti del settore hanno sospeso il lavoro dalle 8 alle 12 per una vertenza sul calcolo dei cottimi del mese di aprile. Al pomeriggio è ripreso il lavoro.

— I «Liberi lavoratori democratici» hanno chiesto alla direzione della Fiat di anticipare di una settimana il periodo delle ferie e di comunicare alle maestranze, con un certo anticipo, l'epoca della chiusura degli stabilimenti in modo da consentire alle famiglie di fissare i programmi delle vacanze.

Furti d'auto — L' A.C. segnala che sono state rubate tre «600» giardinetta TO 242467, TO 101644 e TO 144716.

I primi risultati dell'inchiesta sui giovani che vivono a Torino

Tra i 17 e i 28 anni - Neanche la metà risultano nati nella nostra città - Chi ha dovuto troncare gli studi, chi pur lavorando continua le scuole - Letture, divertimenti, sport

L'assessore Arnaud ha comunicato i primi risultati dell'inchiesta impostata secondo il metodo del «campione», che il Municipio ha compiuto tra i giovani torinesi dal 17 ai 28 anni. Quaranta studenti universitari hanno intervistato 1584 maschi ed un gruppo di assistenti sociali si è dedicato a 1600 giovani donne; ed ecco le risposte che i maschi hanno dato alle domande sulla loro vita individuale e sociale.

Su 1584 giovani soltanto 612 (cioè meno della metà) sono nati a Torino, mentre 111 vengono dalla provincia, 782 da altre regioni, 21 da Paesi europei e 15 da altri Continenti; 1259 sono celibi e 325 coniugati.

Le domande sul grado di istruzione dei giovani intervistati hanno dato i seguenti risultati: 4 sono analfabeti, 65 hanno frequentato le elementari senza conseguire la licenza, 657 l'hanno raggiunta; 241 sono in possesso della licenza di avviamento professionale, 252 di quella di scuola media inferiore, 122 di scuola media superiore; 163 hanno un diploma e 33 una laurea; 3 hanno interrotto gli studi e non possiedono alcun titolo.

Sono ancora studenti 284 di cui: 5 alle elementari, 46 all'avviamento, 4 alle medie inferiori, 101 alle medie superiori, 127 all'università. Interessanti le risposte relative alle cause che hanno indotto 668 giovani a non proseguire gli studi: 356 hanno affermato di essere stati costretti da motivi economici, 87 hanno dichiarato di avere lasciato la scuola per mancanza di volontà, 42 per ragioni familiari, 26 per malattia e 22 perché hanno preso moglie, 53 per motivi diversi di non rilevante interesse ai fini dell'inchiesta.

Fra coloro che lavorano (1039) di cui 770 operai, 254 impiegati, 5 vari, quanti proseguono gli studi? 24 sono alla scuola diurna e 190 a quella serale, 14 studiano per corrispondenza, 77 frequentano scuole pubbliche e 53 scuole private.

Tra essi 34 studiano per migliorare la posizione, 17 per specifico scopo culturale, 96 per generico interesse allo studio e 12 per motivi di famiglia.

La maggioranza degli intervistati considera favorevolmente la possibilità di emigrare; soltanto 372 si sono pronunciati negativamente, 117 hanno dato risposta affermativa ed «a qualunque condizione», 191 a parità di condizioni di lavoro, 775 per migliorare la loro posizione.

I giovani si mostrano desiderosi di apprendere, di tenersi aggiornati: tutti leggono almeno un giornale quotidiano e 484 anche uno o più settimanali illustrati; 432 hanno una libreria e 211 frequentano biblioteche.

Gli svaghi? 670 praticano uno sport, 415 frequentano spettacoli di rivista, 168 di varietà, 282 di prosa italiana o tradotta e 56 di prosa dialettale; 171 amano l'opera lirica o l'operetta e 81 i concerti. I gusti circa i soggetti del film sono rivelati dalle seguenti cifre: 597 sono per i film comici, 535 per quelli d'avventure, 474 per i «gialli», 406 per quelli polizieschi, soltanto 405 per i film sentimentali; i film storici e neorealistici sono all'ultimo posto: hanno 290 appassionati.

Quanto ai giochi: 380 preferiscono le carte, 297 il biliardo, 150 la dama, 102 hanno confessato di prediligere il flipper. Quanto agli «hobby» è risultato che il primo posto tocca all'ascolto dei dischi (340 amatori); seguono la fotografia (138), la filatelia (116), la musica (97), la pittura (65), la scultura (53), il canto (52), il giardinaggio (19), la filodrammatica (15), la ceramica (6).

L'indagine economico-sociale si conclude con domande sulla consistenza familiare (114 giovani vivono soli, 290 con un genitore e gli altri con nuclei da tre a tredici persone). Soltanto 519 sono in grado di bastare a se stessi e 226 hanno le possibilità economiche per sposarsi; 1005 hanno dichiarato di non poter formarsi una famiglia.

Si spegne la fiamma del gas che intossica due bambini

Due bambini, Pier Giorgio Roglo, di 5 mesi, e Anna Maria Di Padova, di 2 anni, affidati dall'Onmi ai coniugi Bergamasco, abitanti in via Ascoli 21, sono rimasti intossicati da esalazioni di gas. Ieri mattina i Bergamasco, dopo aver messo sul fornello una «napoletana» per preparare il caffè, si assentavano per poco tempo da casa. Il caffè, giunto in ebollizione, spegneva la fiammella, dando via libera al gas. I due piccini venivano fortunatamente soccorsi in tempo e trasportati al Maria Vittoria dove sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Specchio dei tempi

«Non è peccare, peccare in silenzio» - Metalmeccanici: soprusi di datori di lavoro? - L'automobilista ha sempre torto - In nessun paese civile si bestemmia come in Italia - La legge vale solo per il Nord - Lettera dello studente povero - La marcia reale

Una lettrice ci scrive da Roma:

«In *Specchio dei tempi* si sottolinea l'urgenza di applicare la Costituzione per quanto riguarda l'equiparazione dei diritti dei due sessi. Nello stesso numero di giornale troviamo un articolo che — riferendosi alla sentenza di Padova, sul caso Casarotti — spiega perché il Codice punisce la moglie e non il marito in caso di adulterio. E' il solito argomento assurantista che nessun paese civile più considera ma che viene ancora sostenuto da molti nostri giuristi, contrariamente a qualsiasi regola etica e biologica.

«La prassi vuole infatti che di un figlio sia ritenuto responsabile tanto il genitore quanto la genitrice (anzi, si direbbe, più il primo, dato che gli impone il proprio cognome). Non si capisce perché, appena entrati nell'ambito della "illegittimità", la situazione debba capovolgersi e responsabile debba ritenersi la donna. O meglio, si capisce solo spiegandosi l'egoistica soggettività del legislatore di altri tempi (e suoi sostenitori di oggi) che ha voluto premunirsi dal pericolo di vedere attribuiti a sé, con l'adulterio della moglie, i figli altrui, mentre ha voluto riservarsi la possibilità di attribuire agli altri i figli propri.

«Cosa significa l'anti-scientifica esemplificazione che "l'uomo ha la possibilità di contenere la condotta illecita *in limiti che non comportano conseguenze* mentre la donna etc."? Forse quando la relazione extra-coniugale dà un frutto la società fa finta di credere alla partenogenesi? La verità è che le "conseguenze" sono i terzi a subirle e quindi non mette conto occuparsene. *"Ce n'est point pécher que pécher en silence"*, disse Molière. Il peccato dell'adultero è veniale perché più facilmente occultabile, perché se mai danneggia il nucleo familiare altrui; il peccato dell'adultera è mortale perché danneggia il *proprio* nucleo familiare.

«Non si considerano gli interessi della creatura che viene al mondo in condizioni di pseudo-legittimità o addirittura di illegittimità. Non si considerano gli interessi della famiglia (in senso assoluto) che così cova il germe della disgregazione. Non si considerano gli interessi della società, minata da queste false situazioni. Si considerano solo gli interessi della propria famiglia. Sino a quando un codice sarà basato su leggi così retrive, sino a quando una giurisprudenza si ispirerà a criteri così poco sociali, non potremo dire di essere un paese evoluto».

Rosita Lanza

Un lettore ci scrive:

«Sono impiegato in una media industria metalmeccanica torinese. Vorrei dire il perché gli operai metalmeccanici scioperano.

«Quelli che sono alle dipendenze della mia ditta scioperano *esclusivamente* per avere un piccolo aumento di paga. Solamente pochissimi percepiscono una paga di poco superiore al minimo di legge, tutti gli altri hanno il minimo e qualcuno tra i manovali nemmeno quello. Così succede che operai qualificati percepiscano, assegni familiari compresi, 38-40 mila lire mensili. Alcuni impiegati non ricevono neppure i piccoli aumenti di legge o gli scatti di anzianità. La differenza sul minimo di paga dei rari privilegiati è considerata sotto voci diverse, tali per cui l'operaio in mutua non ne gode, con evidente danno per la pensione.

«Se qualche operaio osa reclamare quanto dovutogli, e che altri industriali ben più umani del nostro riconoscono, viene definito "un sindacalista, con idee pericolose per la testa", perciò elemento da licenziare al più presto. La verità invece è che costui non sa nemmeno cosa sia la politica, ma però che con la paga che percepisce non riesce a sfamare la sua famiglia.

«Lo sciopero dei nostri operai non ha nulla che vedere con i partiti politici, mentre vuole essere un invito a porre fine ai soprusi che certi datori di lavoro compiono impunemente. Essi non riescono a comprendere che Dio apprezzerebbe di più un piccolo aumento fatto ai loro dipendenti, che non una lauta offerta».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Asti:

«Giustamente si fa gran parlare della infortunistica stradale, ma si dimentica che i responsabili vanno ricercati non solo fra gli automobilisti. Quand'anche costoro fossero perfetti, il problema del traffico non sarebbe risolto. Vi sono certo degli automobilisti pazzi che vanno colpiti inesorabilmente, ma ve ne sono pure moltissimi assennati. Bisogna ammettere che anche ai 70 km.-orari si può investire una persona che attraversa con la massima noncuranza la strada. Bisogna ricordare a tutti i protagonisti del traffico che è necessario collaborare tutti alla prevenzione degli infortuni.

«E' inutile voler ignorare il problema della strada, la carenza dei regolamenti che, anziché evitare, talora favoriscono gli incidenti. Nessuno che abbia la testa sul collo si vale di quel diritto di precedenza di certe stradette a perpendicolo su una provinciale affollata. Il nuovo Codice incoraggia questa imprudenza. Infatti solo le statali hanno la precedenza assoluta. In sintesi (forzatamente rapida) diciamo a questi studiosi di affrontare il problema in modo più realistico ed organico. L'automobilista ha sempre torto: non esageriamo adesso?».

Un automobilista

Un lettore ci scrive:

«Sono rientrato in Italia dopo 14 anni di permanenza all'estero. Mi sentivo felice. Alla stazione di frontiera, però, mi sono sentito pieno di vergogna di essere italiano, ed ho provato un cordoglio immenso per l'Italia! Tre giovanotti — tra cui uno delle Forze Armate — ad ogni parola aggiungevano una bestemmia.

«C'è una legge che proibisca la bestemmia? Perché non si rispetta? E che c'entra Dio nelle sporche, minute faccende di un cretino qualunque che lo insulta così? Perché non si ha il coraggio di riprendere coloro che infangano così la tradizione cristiana d'Italia?

«Nelle religioni dell'epoca classica il bestemmiatore degli Dei era punito; ancora oggi, in terra d'Islam, chi disprezza Maometto e Allah è messo al bando della società. Invece in Italia chi disprezza e oltraggia pubblicamente il Dio di milioni di credenti passa ancora inosservato in una folla indifferente».

Dott. Giovanni Testa

Un lettore ci scrive:

«Questa rubrica è lo specchio della verità. Per questo desidero anch'io dire qualcosa di molto importante. Sono un camionista e il mio mestiere mi porta in tutte le parti d'Italia.

«Qualche tempo fa fu emessa una disposizione che obbliga il fermo degli autotreni nei giorni festivi per 13 ore d'inverno e 18 nella stagione estiva. Domenica mi trovavo nel Sud-Italia e con stupore vidi molti di questi autotreni che viaggiavano ugualmente. Sentii pure che bastava pagare una multa di mille lire alla Polizia Stradale per muoversi a piacimento. Domando a te, caro *Specchio*: questa disposizione o legge si deve solo rispettare nel Nord? E ancora: è stata fatta per evitare delle vittime stradali o per fare incetta di biglietti da mille?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Livorno:

«Ricevo la lettera annunciante l'arrivo della bicicletta, da me invocata, ed un assegno. Grazie, grazie di cuore della magnanima generosità dei lettori di *Specchio dei tempi*, che vollero col loro gesto confermare, come sempre, le inestimabili doti del cuore della grande Torino».

Studente povero: Dino Lunardi

Un lettore ci scrive da La Morra:

«Paolo Monelli ha scritto che la marcia reale fu composta "alla Morra di Barolo". In realtà il luogo è "La Morra d'Alba". Si tratta di un ridentissimo paese, vicino sì a Barolo, ma che non trae affatto da quest'ultimo il suo nome».

Un lamorrese

I funerali della bimba povera

Abbiamo ricevuto altre offerte per la famiglia di Luigina Mazza, la bimba deceduta pochi minuti dopo la nascita:

Lia Grigliona L. 5000; Paola, Franco e Beatrice 5000; N.Y. 5000; Sapelli D. 500; Due sorelle 2000; Claudio 2000; Anna e Marisa ricordando una data 10-6-1944 1000; N. N. 2000; Davide e Pierpaolo 2000, S. P. Ivrea 1500.

Totale L. 26.000. Totale precedente L. 151.300. Totale generale L. 177.300.

Fuggita a 29 anni con il cognato abbandonando marito e 5 bambini

Il processo e la condanna in Pretura - Anche il marito a giudizio: rimasto solo se n'era tornato al paese lasciando i figli in mezzo a un cortile

Una donna di 29 anni, madre di 6 figli, il 24 gennaio scorso abbandonò la famiglia per fuggire insieme con il cognato, più giovane di lei di un anno, e padre di due figli. Ieri i due cognati sono stati processati in pretura. Nativi di Cerignola, da tempo risiedevano a Torino; dopo la fuga hanno trovato casa ad Acqui.

La donna, già sfiancata per la sua età, robusta, chiara di capelli, ha ammesso tutto quanto senza la minima difesa.

Pretore — Da quanti anni siete sposata?

Donna — Dal 1946. Subito è nata Rosaria, poi Anna, poi Gerarda e via via sino a Michele, che aveva 2 mesi quando sono fuggita e allora l'ho preso con me.

Pret. — Siete fuggita dimenticando gli altri 5 figli ed il marito. Come è sorto questo amore improvviso?

Donna — Da quattro anni io volevo bene a mio cognato e lui a me. Mio marito non mi trattava bene.

Il 24 gennaio scorso se ne andò con la biancheria, i pochi soldi che erano in casa, ed in braccio l'ultimo nato. Il marito trovò gli altri 5 figli in cortile che giocavano. «La mamma dov'è?» «Non sappiamo». A sera inoltrata un parente venne ad avvertirlo che il cognato (sposo di sua sorella) era fuggito lasciando scritto che non sarebbe più tornato. Era fuggito dopo che la moglie gli aveva dato da 5 giorni appena il secondogenito.

Il pretore ha interrogato il cognato.

Pret. — Avete rovinato due famiglie. Ora cosa intendete fare?

Cognato — Continuare a vivere con mia cognata. Stiamo bene insieme.

Il pretore dott. Aiello ha condannato lui a 6 mesi di reclusione, lei a 4 mesi. Non ha concesso la condizionale, benché fossero incensurati, perché i due avevano dichiarato di persistere nel medesimo reato per il quale erano a giudizio. Li difendeva d'ufficio l'avv. Attinelli. Nel corridoio c'erano i 6 figli di lei, i due di lui. Gli imputati si sono trattenuti a parlare con i rispettivi figli, dopo di che se ne sono usciti per andare ad Acqui.

Nel medesimo processo è comparso anche il marito della donna, un uomo scuro di volto di 31 anni, accusato di aver abbandonato i figli. Il 6 marzo scorso egli se ne andò a Cerignola lasciando in casa i cinque figli rimastigli e dando alla più alta, Rosaria di 12 anni, tre mila lire, con la raccomandazione di tenerle, se possibile. Tutto il giorno i cinque figli (l'ultimo, Vincenzo, di 3 anni) giocarono in cortile, a sera si misero a piangere. Fu avvertita una parente che se li prese in casa, aggiungendoli ai suoi quattro figli.

Il marito stette lontano un mese, e nel frattempo le autorità si interessarono del caso e ritirarono tre bambini. Dopo un mese l'uomo rientrò a Torino e si trovò soltanto più due figli a carico. Ha spiegato che non aveva voluto abbandonarli, ma risolvere una situazione impossibile. Lo difendeva l'avv. Zaccone. Il pretore lo ha assolto per insufficienza di prove. Cancelliere il dott. Medonese.

Stato Civile del 19 maggio

MORTI: Lesquiere Pietro, anni 83, nato a Torino, abitante in via Torino 9; Marengo Nicola, 44, Cherasco, v. S. Paolo 31; Marino Luigi, 50, Torino, v. Sommariva n. 32; De Lorenzo Carmela v. Montano, 73, Carleto Perticara, v. Porta Palatina 13; Stada Pietro, 66, Catania, c. Rosselli 161; Guidazio Giuseppe, 82, Roma, art., v. Martiri della Libertà 15; Maccario Carlo, 53, Portocomaro, fal., via Madama Cristina 98; Sacchetto Roberto, mesi 5, Torino, v. Maurizio 11; Gola Giuseppe, anni 64, S. Benigno, v. Chiuselia 7.

Deceduti in ospedale: Giai Heneri Teresa ved. Molinero, anni 71, nata a Giaveno; Cesari Federico, 75, Bologna; Falco Giovanni, 65, Cuneo; Bevry Guido, 46, Penne; Ferro Guido, 28, Calosso; Scaglione Giuseppe, 78, Vaglio; Bertolino Augusta, 54, Rebledo; Prato Giovanni, 73, Torino; De Nomi Maria v. Siocco, 74, Costabissara; Jeanlet Angela v. Serventi, 57, Aosta; Guido Francesco, 44, Sanfili; Guglielmino Pietro, 61, Montalenghe.

NATI: Monari Manuela; D'Adduzio Lucia; Mazzoccato Piero; Panero Ezio; Testa Antonino; Vivino Giuseppe; Amberti Maria; Grandi Angela; Moretto Patrizia; Borrei Luciano; Rubin Maria; Pellizzari Marco; Pellizzari Mariana; Falco Roberto; Vitale Salvatore; Masserano Roberto; Penna Mauro; Ciccone Antonella; Musa Nicola; Di Rodi Anna; Bertola Riccardo.

Benazzi Elena; Tricca Franca; Cordero Marco; Avanzato Laura; Cesano Gian-Carlo; Perino Franca; Castagna Antonio; Facelli Anna; Carmignani Laura; Pattaro Renata; Mitolo Gerardo; Chiereghin Claudio; Cervellati Guglielmo; Capocci Edoardo; Ili Carlo Tiziana; Sallo Maddalena; Rosso Marina; Pace Diana; Battezzati Pier-Maria; Garrone Massimo; Nicoli Marina; Calvo Marco; Grifasi Calogero.

Morti 31 - Nati 43 - Matrimoni 46

Venezia nell'Alto Medioevo

Una ventina di anni fa ebbi a contestare l'idea molto diffusa che Venezia rimanga in margine alla storia d'Italia fino alla prima metà del secolo XIV, quando inizia la sua politica di conquista territoriale nel Veneto. Con questa idea, la Repubblica di San Marco apparirebbe come una forza pressoché inefficiente nella storia dell'Italia medievale.

Codesto errore — non condiviso, s'intende, dai cultori specifici di storia veneziana — dipende da un fatto di portata più generale: la scarsa conoscenza che nella coltura non professionale si ha della storia veneziana anteriore al secolo decimosecondo. E' solo nel corso del XII secolo che Venezia, per i più, entra in pieno nella storia generale; ed è con la quarta crociata che ci appare in tutta la sua grandezza imperiale.

Ma Venezia imperiale ha una lunga preparazione; quasi altrettanto lunga quanto quella di Roma imperiale. (Intendo qui per «impero romano» non l'impero-regime, datante da Augusto, ma il dominio di Roma sul mondo mediterraneo, iniziato dopo la seconda guerra punica: inizio per il quale, se vogliamo mettere un nome individuale, diremo: Scipione Africano). Codesta preparazione veneziana cinque volte secolare è connessa continuatamente, e non superficialmente, con la storia generale d'Italia.

La connessione è particolarmente forte, intima, proprio all'inizio dello Stato veneto. Il quale sorge al tempo di quella che è detta la «rivoluzione italiana» dell'alto medioevo, cioè l'insurrezione delle città e dei popoli italiani soggetti al dominio bizantino. Il primo atto di questa rivoluzione avviene alla fine del settimo secolo, a Ravenna; quelli seguenti si succedono nel primo trentennio del secolo VIII. Ne fu occasione la politica religiosa iconoclastica dell'imperatore Leone l'Isaurico. Allora Venezia creò il suo primo duce, o doge: cioè, non Venezia, che ancora non esisteva, ma la confederazione delle isole della laguna. Lo Stato veneto si trova ai suoi inizi sullo stesso piano — anche se, ben presto, più avanti — di Ravenna, di Roma, di Napoli: tutte città che allora, senza rompere definitivamente i rapporti di sudditanza con l'impero bizantino, si dànno di fatto una costituzione autonoma. Anche le relazioni ulteriori di Venezia con Bisanzio assomigliano a quelle di Napoli, di Gaeta, di Amalfi, dei principati longobardi del Mezzogiorno; e come loro, Venezia oscilla fra i due imperi, d'Oriente e d'Occidente, pur mantenendo relazioni maggiori col primo, ma anche di fronte ad esso sviluppando la sua autonomia.

Questa politica di equilibrio, di destreggiamento, analizzata nei suoi particolari, ci si mostra connessa con lotte interne in seno a ceti veneziani dominanti. Nel primo decennio del nono secolo, c'è nello Stato confederale lagunare un partito franco e un partito bizantino. E' su invito di capi veneti a Pipino re d'Italia che l'esercito e la flotta franchi entrano momentaneamente nella Venezia. A questo punto si fa avanti una flotta bizantina, che fa indietreggiare quella franca: sorge, o risorge, fra i veneziani, il senso della indipendenza nazionale, e quelli stessi che avevano chiamato Pipino aderiscono al moto contrario, ciò che non li salva dall'essere travolti. Ed è allora che il governo della confederazione lagunare viene portato a Rialto. E' questa l'origine, la «prima pietra», di Venezia città: la sua nascita formale, o meglio, il suo battesimo, si avrà alla fine del secolo.

Le trattative seguite fra i due imperi portano alla pace dell'814, che riconosce Venezia bizantina. Ma Bisanzio è lontana, impegnata in dure lotte con slavi al nord, con musulmani al sud, in cui si trova ad avere essa bisogno di Venezia, piuttostochè Venezia di lei. La dipendenza orientale diviene rapidamente del tutto nominale, procurando tuttavia agevolazioni marittime e commerciali cospicue alla nuova città italiana. Vicino, invece, e assai incombente, è l'impero occidentale, il «Sacro romano impero». Ma dopo Carlomagno, per un secolo e mezzo — cioè fino a Ottone I —, esso è debole, e di fronte alla sua debolezza anche il «pezzo di carta» dell'814 conta. Venezia conclude e rinnova con i successivi detentori della corona regia-italica e imperial-romana accordi che potremo dire di buon vicinato, favorevoli alle sue relazioni economiche e innocui per la sua indipendenza. La politica pendolare continua, e anche l'urto delle fazioni interiori, delle rivalità dinastiche, non viene meno, e ricompare ancora, al tempo degli Ottoni, la loro tendenza ad appoggiarsi all'estero. Ma il «dux Venetiarum» o «Veneticorum», è ormai il capo di uno Stato indipendente e potente, che domina solidamente l'Adriatico, esercita supremazia sull'Istria e la Dalmazia, naviga e commercia in tutto il Mediterraneo orientale. Alla fine del secolo decimo, e anzi proprio nel fatidico, leggendario anno Mille, Ottone III, dopo aver fatto un pio ritiro di Settimana Santa a Pomposa, viene segretamente a Venezia, tratta misteriosamente col Doge, e riparte. Era venuto, evidentemente, a chiedere qualche cosa di molto importante (forse aiuto per una conquista del Mezzogiorno, sogno antico e ostinato degli imperatori germanici?), e non pare l'abbia ottenuto. Episodio che possiamo considerare simbolico del posto conseguito già allora da Venezia nella penisola italiana e nella politica internazionale. Essa appariva come uno dei più caratteristici e più imponenti svolgimenti di quel molteplice autonomismo italiano che sarebbe stato per cinque secoli la molla vitale della nostra storia.

* *

E' stata nostra guida precisa e sapiente in questo breve profilo Roberto Cessi, con la sua trattazione più ampia e centrale nel secondo volume della grande *Storia di Venezia*, edita dal Centro internazionale delle arti e del costume; volume che va «dalle origini del Ducato alla IV crociata». Opera collettiva è questa storia, di cui tuttavia al Cessi spetta l'organizzazione generale, mentre sua opera personale è in questo volume la trattazione suddetta, intitolata: «politica, economia, religione»; più di quattrocento pagine su un totale di meno di settecento. E' una esposizione ammirevole innanzi tutto per la quantità dei fatti criticamente vagliati e analiticamente, ma pur vivacemente, esposti. Ma più ancora, direi, è da ammirare come il Cessi abbia saputo impugnare e tenere in mano tutti i fili: storia politica, storia costituzionale (non possiamo qui che segnalare la revisione effettuata dal Cessi della rappresentazione tradizionale di questa), politica estera, economica, ecclesiastica, intrecciandoli in modo che, senza pregiudicare la leggibilità del testo, risaltassero i nessi e gli intrecci. Chiara e precisa è anche l'esposizione iniziale del Lanfranchi e dello Zille, «Il territorio del ducato veneziano dall'VIII al XII secolo»; imponente (quasi duecento pagine) e attraente il capitolo finale, «I monumenti fino al secolo XII», di Brusin, Brunetti, Forlati. Bensì, la mia incompetenza in codeste materie mi vieta di discorrerne particolarmente.

Tornando al mio tema, dirò che mi sono fermato al Mille — mentre il Cessi arriva al principio del XIII secolo — non solo per mancanza di spazio; ma perché quella era la parte più sconosciuta, e per cui massimamente occorreva rilevare il nesso con la storia generale d'Italia.

Luigi Salvatorelli

L'ALLEGRA COLLERA DI ANITA

Di ritorno a Roma, Anita Ekberg non ha voluto far commenti al suo divorzio e, fingendosi incollerita, ha calpestato il giornale che ne dava la notizia (Telefoto)

DIETRO LO SCHERMO

Il film «industriale»

A Torino, dall'11 al 14 giugno, si avrà il primo Festival Internazionale del film dedicato all'industria, al quale hanno aderito trenta Nazioni - I nostri film negli Stati Uniti - Scaffale del cinema - Cinerama sovietico e Festival moscovita - Da Renoir pittore a Renoir regista

Non si tratta del solito film «industriale» che mira unicamente a dei pingui incassi, non importa con quali mezzi ottenuti. Si tratta del film che può e deve servire l'industria. Non molti sanno che il cinema si è rivelato uno strumento assai prezioso anche per le più svariate attività produttive. Uno strumento che serve alla documentazione, all'insegnamento, alla ricerca. I «rallentati» elettronici, capaci di captare migliaia e migliaia di fotogrammi al secondo, sono ormai indispensabili per seguire e fissare fasi di movimenti che sarebbero, per l'occhio umano, imperscrutabili. Molti operai «specializzati» si sono visti enormemente facilitati da appositi film che si rivelavano insostituibili «testi» didattici. Molte aziende sanno che è assai utile accompagnare i loro listini e i loro cataloghi con qual supercatalogo che può essere una bobina di un trecento metri di film. E così via.

Ad adunare, nei suoi vari «generi», il meglio che il cinema ha saputo concretamente e direttamente offrire all'industria, ci sarebbe da averne una vasta cineteca. E' quindi logico che si sia pensato ad una organica e rigorosa rassegna internazionale di quei film, una rassegna che di anno in anno ne raduni i più significativi; ed è senz'altro logico che una rassegna del genere sia stata affidata a Torino, fra le città italiane certo la più ricca d'industrie. Il primo «Festival Internazionale del Film Industriale» è imminente, si svolgerà dall'11 al 14 giugno. Vi hanno aderito ben trenta Paesi: Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Birmania, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Giappone, Indonesia, Iran, Irlanda, Israele, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Perù, Portogallo, Rep. Fed. Tedesca, El Salvador, Spagna, Svezia, Svizzera, Stati Uniti, Turchia, Vietnam.

E' un complesso davvero imponente, al quale si dovrà la partecipazione di circa centocinquanta film, ordinati in sei sezioni, dalla tecnica alla documentazione, dall'assistenza sociale all'antinfortunistica. Presentati in edizione italiana, o francese, o inglese, i film saranno giudicati da una giuria internazionale che assegnerà numerosi premi. Durante il Festival si avranno le riunioni di un convegno, pure internazionale, che avrà per tema principale *Il mezzo cinematografico al servizio dell'industria*. Saranno quattro giornate assai intense, dedicate a un cinema che, a molti, potrà apparire fin troppo «serio». Ma è proprio di «serietà» che parecchio cinema, in molti casi, avrebbe bisogno; proprio quel cinema che evidentemente non si rivolge soltanto a tecnici e a operai, e sempre più pretenderebbe di asservirsi il mondo intero.

* *

Bernard Revon sta preparando un film «anti-tricheurs» dedicato alla gioventù francese della Resistenza, fra il '40 e il '44; e gli attori (delitto e castigo, colpa e redenzione) dovrebbero essere gli stessi de Les tricheurs. — *La Repubblica Araba Unita conta di inaugurare entro l'anno prossimo una rete televisiva, che sarà gestita dalla radio statale egiziana. — Verso la fine di giugno sarà presentato a New York il «Cine-panorama», un sistema sovietico di ripresa e di proiezione che è paragonabile all'americano Cinerama. Appariranno sul triplice schermo del nuovo sistema due film,* Questo grande è il mio paese *e* Lo specchio magico. — *Dei 461 film stranieri presentati lo scorso anno negli Stati Uniti, 48 sono stati italiani, e pongono il nostro cinema, in quella graduatoria, al quinto posto. Il primo è del Giappone, con 238 film, seguito dal Messico con 116, dalla Gran Bretagna con 76, e dalla Germania con 52. — Mauro Bolognini ha iniziato le riprese di* Casa vecchia, casa nuova, *con Totò; Camillo Mastrocinque quelle de* La cambiale, *con Vittorio Gassman, Sylva Koscina e Macario; e Carmine Gallone prosegue con quelle di* Cartagine in fiamme, *una comproduzione italo-francese, con Anne Heywood, Pierre Brasseur, Daniel Gélin, Paolo Stoppa e Gino Cervi.*

* *

Quasi ogni giorno gli scaffali del cinema accolgono nuovi arrivi. Le edizioni di «Bianco e nero» pubblicano *Due anni col pubblico cinematografico*, ricerche ed esperienze di una singolare inchiesta condotta da Luca Pinna, da Malcolm S. Mac Lean jr. e da Margherita Guidacci, un'inchiesta della quale già si dette a suo tempo notizia. Vito Pandolfi, nella collezione «Le piccole storie illustrate», di Sansoni, pubblica *Il cinema nella storia*, delineando una parabola espressiva del mezzo cinematografico attraverso le vicende storiche, e delineando queste con testimonianze cinematografiche, dalla prima guerra mondiale ai giorni nostri. E Libero Bizzarri e Libero Solaroli hanno compilato, per le edizioni Parenti, *L'industria cinematografica italiana*, un ricco e minuzioso volume che sta tra il panorama storico e il manuale, utilissimo a quanti seguono il nostro cinema non superficialmente. Le varie sezioni sono dedicate a un succoso profilo (dagli albori del cinema muto all'ultimo dopoguerra), alla non rosea «situazione» fra il 1950 e il 1956, a un'analisi della struttura della nostra industria, agli accordi italo-americani, al «comportamento» del pubblico, alla tv, e ai rapporti fra Stato e cinema, con numerose, accuratissime appendici.

* *

A New York ha avuto ottime accoglienze Il tetto, *di De Sica, del quale il critico del* New York Times *riconosce «la straordinaria coerenza a uno stile e a un linguaggio che, arricchitisi di motivi molteplici, sono rimasti genuini e fedeli». — Fernandel e Gino Cervi saranno, naturalmente, i protagonisti di un altro film sulle vicende di «Peppone» e «Don Camillo». — Madeleine Robinson apparirà nel nuovo film di Claude Chabrol,* A double tour, *accanto ad Antonella Lualdi. — La Federazione dei produttori ha riconosciuto ufficialmente il primo Festival Internazionale di Mosca, che sarà anche la prima manifestazione di carattere internazionale organizzata dalle competenti autorità sovietiche con la diretta collaborazione dei produttori occidentali. La Federazione ha raccomandato che il Festival moscovita si svolga dopo la Mostra di Venezia. — Carol Reed dirigerà Fernandel in una rievocazione della vita del celebre clown Grimaldi. — Il prossimo film di Jean Renoir avrà per protagonista la svedese Ingrid Thulin e per titolo* Le déjeuner sur l'herbe, *di evidentissima derivazione dall'opera di suo padre, il grande pittore Auguste Renoir.*

* *

FRUTTO PROIBITO. — Recentemente, alla frontiera franco-italiana del Ponte S. Luigi, si sono avuti l'andata e il ritorno di un strano, silenzioso pellegrinaggio. I singolari pellegrini appartenevano in gran parte a Cineclubs della Costa Azzurra, da Mentone a Saint Raphaël. Quello di Nizza aveva addirittura organizzato una carovana di dieci torpedoni. Punto di ritrovo un cinema di Ventimiglia, dove si proiettava *Orizzonti di gloria*, il noto film antimilitarista ambientato sul fronte tedesco durante la prima guerra mondiale, e che in Francia la censura ha severamente proibito.

m. g.

Un alpinista si uccide per salvare 4 compagni

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 20 maggio.

Il ritorno del bel tempo, che in alcune zone del Paese ha fatto salire il termometro a temperature estive, ha permesso in questi giorni a numerosi alpinisti di affrontare le vette più alte e pericolose delle montagne svizzere. Nonostante le favorevoli condizioni del clima, la cronaca registra due mortali sciagure nelle Alpi della Svizzera centrale.

La prima è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri nel Cantone di Lucerna. Il ventitreenne Alberto Inelchen, abbandonata una cordata di cinque persone, è precipitato in un burrone profondo alcune centinaia di metri. Il giovane stava compiendo insieme ai suoi compagni un pellegrinaggio ad una cappella situata sulle cime del Fluelirantt. Per ragioni non ancora accertate, la cordata ha sbagliato cammino trovandosi improvvisamente su una parete che per oltre trecento metri cade quasi a piombo. L'Inelchen, che passava per un provetto arrampicatore, ha cercato di proseguire da solo per raggiungere un vicino rifugio e chiedere soccorso; ma ha perduto l'equilibrio su una sporgenza di roccia ed è caduto nel vuoto.

I suoi quattro compagni, incapaci di proseguire, sono rimasti aggrappati per tutta la notte ad una roccia. Soltanto stamane una colonna di soccorso ha potuto trarli in salvo. I quattro alpinisti che erano ormai stremati di forze, hanno dovuto essere calati, uno per uno, giù per la parete mediante una fune d'acciaio.

Nel massiccio di Glockmatti, Cantone di Svitto, l'alpinista tedesco Nicola Bonifart si è sfracellato in un crepaccio mentre tentava di attraversare un piccolo canalone.

l. f.

TECNICA ED UMANITA' NELL'ASSISTENZA AL MALATO

La scienza ha trovato il modo di accertare il grado del dolore

Si è riaccesa, in Inghilterra, la discussione pro e contro l'eutanàsia, mentre, in Francia, un celebre clinico va sostenendo che il medico non deve turbare il trapasso del paziente con illusori interventi in extremis - Le «prove di malattia» ed i «tests» che rivelano le sofferenze, ultima applicazione in campo mutualistico

Roma, maggio.

Si è riaccesa — almeno nei paesi anglosassoni — la discussione pro e contro la eutanàsia. Un medico londinese ha rivelato, in una pubblica riunione della società di medicina, di avere affrettato la morte di una paziente per abbreviarne le sofferenze. La donna — ha spiegato il medico — era malata di cancro ed il processo morboso, contro cui la scienza nulla poteva, era al suo ultimo stadio: ella non faceva che invocare la morte. «Ebbene — ha aggiunto il medico — io le ho procurato una "morte serena" somministrandole una dose massiva di narcotico. Ella era sicuramente consenziente, ma anche ove fosse mancato il consenso della malata, chi oserebbe gridare al crucifige contro di me per il gesto che ho compiuto e che è stato ispirato soltanto dalla pietà?».

Non è mancato, in effetto, chi ha gridato al crucifige, chi è insorto, anche vivacemente, contro l'atteggiamento del medico. Ma le proteste che si sono levate da ambienti determinati sono state subissate dal coro dei consensi che si sono levati da altri. Non solo si sono schierati a favore della tesi del medico — e, conseguentemente, a favore dell'eutanàsia — moralisti sociologi ed una schiera eletta di clinici, ma anche un autorevole esponente della Chiesa metodista, il quale non ha esitato a proclamare di considerare l'eutanàsia un atto cristiano. La disputa non è chiusa, naturalmente. Ma non potrà ritenersi chiusa neppure quando — in un prossimo o lontano futuro — la controversa materia potrà trovare una regolamentazione nell'intervento del legislatore.

Sul piano strettamente giuridico, l'eutanàsia pone, infatti, dei problemi che — sia pure sotto aspetti e portata diversi — sono assai affini a quelli che sorgono in cospetto della tesi propugnata da chi sostiene la liceità della inseminazione artificiale. Fra le masse continuano a prevalere — ed è un fenomeno che non è proprio da deprecare — principi saldamente radicati nella tradizione e nelle coscienze e la cui forza morale resiste e si oppone alla stessa ratio cui può informarsi la legge. Taluni di questi principi sopravvivono anche fra la classe medica. Del resto, è risaputo che tutta la deontologia medica si ispira e si richiama, ancora, al giuramento di Ippocrate. E il più celebre medico dell'antichità giurava ed esortava i suoi epigoni a giurare con lui: «Non darò medicina mortale a nessuno, anche se mi viene richiesta e non consiglierò questo metodo a nessuno...».

Ebbene, se l'eutanàsia, così come è generalmente intesa e talora praticata, implica un intervento del medico, una sua partecipazione attiva alla messa in moto del meccanismo capace di abbreviare le sofferenze di un essere, di procurargli la «bella morte», cosa ha da dirsi nel caso in cui il fatale sopravvenire della fine non è contrastato dall'intervento del medico, e, presaga della imminenza dell'exitus, il curante rinuncia ad intervenire con i sussidi che la scienza può offrire in extremis, sosta passiva al capezzale del malato, lasciando che il trapasso si compia naturalmente?

Sotto il titolo «Morire in pace», un celebre clinico francese, Pierre Mauriac, decano della facoltà medica di Bordeaux, ha trattato questo problema, vale a dire la passività cosciente e consapevole del medico dinanzi alla fatalità ed alla solennità del trapasso. Sottoporre il malato, di cui la morte è certa e prossima, secondo il giudizio del clinico, a trattamenti dolorosi ed eroici, ad iniezioni, trasfusioni, ecc., è medicina umana? La regola deontologica ordina di attizzare fino all'ultimo una scintilla che si spegne? A questi interrogativi il professor Mauriac ha dato una risposta decisamente negativa. Non è lecito turbare il trapasso di chi sta per andarsene e, con inutili trattamenti, assicurargli qualche ora di vita supplementare. Chi si avvia verso il grande passo ha diritto al rispetto, anche da parte di chi lo cura: «Perché non rispettare la sua notte, invece di richiamarlo con forza alla realtà? Se il risveglio può essere talvolta l'illusione dell'universo riconquistato, più spesso è la raffinatezza di nuovi addii, una nuova ondata d'angoscia...».

E' una tesi che lascia perplessi e pensosi e che, nei più, può generare quell'opposizione che, per altri versi, incontra la tesi dell'eutanàsia. Ma l'atteggiamento passivo del medico; la sua astensione da interventi in extremis, spesso crudeli ed invariabilmente illusori ed inani; il suo rispetto per chi si avvia verso il «grande sonno», onde sia scongiurata al malato quella drammatica alternativa che rende più crudele il trapasso, non è assimilabile, almeno in senso lato, all'atteggiamento attivo del medico che interviene per affrettare la fine del paziente? Il prof. Mauriac, nell'illustrare la propria tesi, fa intendere di aborrire dai metodi di «falsa umanità», cui si ispirano i sostenitori dell'eutanàsia.

Sennonché, in quella situazione conflittuale che scaturisce per il medico dagli obblighi di fare e di non fare che discendono dalla legge, dalla deontologia, dalla tradizione, dalla morale, ecc., è il principio dell'azione, non dell'astensione, che prevale e si afferma. E il principio trova la sua legittimazione negli interventi del legislatore. Se la Costituzione riconosce al cittadino il diritto alla salute, nessun testo legislativo contesta al medico il diritto di sanare. Anzi, la legge indulge agli interventi, li incoraggia, sino a comminare pene severe per coloro che cercano di sottrarvisi. La legge sanitaria approvata il 26 luglio 1956, in previsione del varo della legge Merlin (ma il regolamento d'attuazione deve ancora essere emanato) colpisce con un'ammenda che va fino a 50 mila lire i portatori di infezioni veneree che trascurano o rifiutano di farsi curare.

E' un disposto che non si può censurare, anche se il diktat che lo contempla si discosta dall'ortodossia, per gli obblighi e gli oneri che impone agli ospedali. Ma è, soprattutto, nel campo della medicina mutualistica che l'atteggiamento del medico, diagnostico o clinico che sia, va incontro ad obblighi e divieti — l'eterno conflitto tra fare e non fare —, la cui osservanza ha per conseguenza di condurre praticamente ad una coercizione del soggetto, ad una compressione dei diritti della persona. Se, da un lato, la cosiddetta chirurgia demolitrice si propone dei fini assimilabili a quelli che sono propri della medicina costruttiva (la salvezza del malato, il suo recupero, la sua rigenerazione), dall'altro, ecco tutta una serie di meccanismi suscettibili di ferire la dignità della persona e di condurre a situazioni deprecabili.

Il sistema della sicurezza sociale, così come è attuato, è permeato, ancora, e dominato dal dubbio o dal sospetto che chi si fa avanti per richiedere una prestazione o un indennizzo, sia un simulatore. Di qui, le prove di malattia, che sono cliniche o medico-legali, ma, in ogni caso, volte a dare la dimostrazione che la fenomenologia denunciata come malattia è veramente tale. Si tratta di prove fisiche, funzionali, radiologiche e di laboratorio, ma che, non di rado, hanno un'interferenza sull'integrità fisica dell'assistito. Ora, è ben raro, nella pratica, che lo stato di necessità, quale potrebbe essere invocato solo in un numero strettissimo di casi, non trovi una applicazione sistematica nella ricerca di queste prove. Del resto, se ne ha dato notizia proprio la rassegna dell'Inam, va entrando nella pratica la obbiettivazione del dolore. Chi soffre o dice di soffrire deve dare la dimostrazione delle sue sofferenze attraverso segni obbiettivi: i tests che sono stati escogitati per mettere in evidenza quale sia l'impostazione psicologica del soggetto nella prova cui è sottoposto, indicano se il dolore è reale o immaginario, se il malato soffre per davvero e di quale grado siano, obbiettivamente, le sue sofferenze, di quale portata clinica sia il suo dolore.

Francesco Argenta

Le polacche in ristrettezze economiche potranno interrompere la maternità

Il permesso anche nel caso di "difficoltà familiari,, - Il rapido aumento della popolazione crea enormi problemi - Insufficienza di scuole - O diminuire di numero o rimanere una nazione povera

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 20 maggio.

Un breve annuncio di *Trybuna Ludu*, organo del partito comunista polacco, informa che il ministero della Sanità ha diramato in questi giorni una circolare a tutti gli ambulatori dei servizi igienici socializzati. Si tratta di una cosa molto delicata. La circolare informa i competenti servizi sanitari che, d'ora in avanti, le donne in stato interessante potranno ottenere dal medico il permesso di interrompere legalmente la maternità presentando solamente una dichiarazione scritta sulle loro difficoltà familiari e finanziarie. Solo nel caso in cui la dichiarazione risultasse dubbia, il medico potrà rifiutare il consenso all'intervento; nessuna clinica o ospedale potrà inoltre contestare la decisione del medico; in caso di rifiuto, la donna che vuole interrompere la maternità potrà rivolgersi a un'apposita commissione medica istituita dal Ministero.

L'ordinanza non è affatto casuale. Una prima legge che facilitava la interruzione legale della gravidanza era stata emessa in Polonia l'11 maggio 1956, ma era troppo complicata: per ottenere il consenso medico, le donne interessate dovevano riempire particolareggiatissimi formulari, informando le autorità sulla cifra dello stipendio che percepivano loro e i mariti, sulla situazione dell'alloggio che abitavano, sullo stato di famiglia, eccetera. Ora tutte queste complicazioni sono state eliminate soprattutto perché molte donne, per non dare alle autorità il troppo minuzioso resoconto richiesto, finivano quasi sempre per rivolgersi, rischiando la vita, a levatrici e medici di dubbia competenza.

La recente agevolazione si inquadra comunque in una campagna che impegna il governo di Varsavia da due anni a questa parte. La pressione demografica infatti si è fatta fortissima e, di pari passo, la crisi degli alloggi, quella drammatica crisi che molti occidentali hanno potuto conoscere dal film *L'ottavo giorno della settimana*, è peggiorata. I due fatti, il balzo delle nascite e la lentezza esasperante della ricostruzione edilizia, costituiscono oggi il rompicapo degli esperti economici polacchi. La stampa da molto tempo continua ad ammonire la popolazione che, se il numero delle nascite non verrà sensibilmente ridotto, allora alle prossime generazioni si potranno assicurare i locali per le scuole e per le abitazioni solo abbassando il tenore di vita di tutto il Paese.

La crisi dei locali scolastici ha già dato, al Governo, delle serie preoccupazioni. Il ministero dell'Istruzione pubblica ha reso noto da poco, per esempio, che una necessaria riforma scolastica dovrà essere rimandata perché lo Stato non è in grado di assicurare agli alunni delle elementari locali che sarebbero necessari per far fronte all'impressionante numero di nuovi scolari che vengono iscritti ogni anno. Lo stesso Gomulka, personalmente, ha lanciato una azione intitolata «Mille scuole per il millesimo anniversario della Polonia»: tale azione si rivolge ai privati (in Polonia esistono ancora piccoli commercianti e contadini benestanti) e fa appello, sollecitando il loro orgoglio nazionale, alle loro tasche. Nel medesimo tempo il giornale *Sztandar Mlodych* scrive ora che, per poter garantire posti di lavoro alla mano d'opera per il quinquennio 1960-65, saranno necessari altri investimenti per una cifra complessiva di 235 miliardi di zloty (uno zloty equivale a circa 25 lire). La somma, rispetto alle attuali condizioni dell'economia polacca, è impressionante.

Lo stesso giornale osserva che la pericolosa spirale demografica che sale sempre più vorticosamente non potrà certo far crollare la Polonia, ma potrà pregiudicare, e assai gravemente, il tenore di vita delle masse entro il futuro prossimo.

e. b.

Tre morti per lo schianto di un aereo contro una statua

Atene, 20 maggio.

Un aereo a reazione da caccia greco, mentre stava compiendo oggi delle evoluzioni durante una manifestazione aerea nell'anniversario della battaglia di Creta dell'ultima guerra, ha urtato contro la statua del monumento ai caduti nel villaggio di Aghia, circa 15 Km. a sud di Canea, provocando il distacco di un blocco di pietra che ha schiacciato, uccidendoli, due spettatori. L'aereo è andato quindi a schiantarsi contro il suolo. Il pilota è morto.

Un capriolo guida un uomo fino alla compagna morente

Il guardacaccia ha curato l'animale ferito - Poi, visto vano ogni tentativo di salvarlo, lo ha dovuto abbandonare

Trento, 20 maggio.

Stamane, a Dao, un capriolo ha guidato un guardacaccia fino al luogo dove giaceva la sua compagna gravemente ferita. Mentre stava attraversando un sentiero nei boschi, il guardacaccia Ettore Gabardi s'imbatteva in un capriolo che, avvicinatoglisi ed emettendo lamentosi belati, sembrava quasi invitarlo a dirottare il cammino.

L'uomo seguì allora l'animale fin nel folto di una macchia, dove giaceva, impigliato in un laccio tesogli dai bracconieri, un capriolo femmina che sanguinava per vaste ferite alle zampe; qui egli, dopo averlo liberato dalla morsa che l'attanagliava, prestò le prime cure all'animale ferito, caricandoselo poi sulle spalle per trasportarlo in paese, sempre seguito dal capriolo.

Ma dopo alcune centinaia di metri dovette fermarsi perché la povera bestiola stava morendo; la depose infine sull'erba e si allontanò, mentre il capriolo si accucciava accanto alla compagna morente.

La erede al trono danese impara l'uso delle armi

Copenaghen, 20 maggio.

La giovane erede al trono danese, la principessa Margarethe, presto imparerà a maneggiare un mitra Sten. La principessa, primogenita del re Federico, si è iscritta a un corso per comandante di plotone, presso il corpo ausiliario femminile dell'aviazione danese.

Oltre al maneggio delle armi, la principessa imparerà la lotta giapponese ed i mezzi di protezione contro le armi A.B.C. (atomiche, batteriche, chimiche).

Margarethe sta ora preparandosi agli esami di licenza media.

SPETTACOLI

"Tristano e Isotta,, ieri al Teatro Nuovo

Già da molti decenni divenuta opera «di repertorio», cioè divulgata, dovunque popolare, *Tristano e Isotta* viene sempre più spesso eseguita tra noi e altrove da direttori, da cantanti, e anche da strumentisti e registi tedeschi. Il vantaggio artistico di tali esecuzioni evidentemente consiste della maturità della compagine, e, considerazione importante, della attuata relazione dell'espressione della musica con gli elementi verbali, lingua originale, pronuncia, tradizione della declamazione, insomma dell'unità fonica, e s'aggiunga la tradizione mimica e scenica. Benché l'argomento del dramma sia noto, e facile ai volenterosi la rilettura del libretto tradotto in italiano, sta il fatto che il vantaggio appunto della fedeltà fonica è vano e rincrescevole a molti fra gli ascoltatori. Malgrado questa certezza, il ricorso agli stranieri è frequente.

Perché? Mancano del tutto, forse, per una misteriosa cagione o sorte, voci sufficienti ed atte ai personaggi di Wagner, (e si ricordino insieme col Borgatti parecchi altri interpreti nostrani), quelle che, addestrate da un Martucci, da un Toscanini, da un Serafin, da un De Sabata, da altri valenti concertatori, riuscirono degne di ammirazione? Probabilmente non se n'è persa la virtualità. Manca l'addestramento nella sede teatrale. Quando il commercio, perenne condizione dell'attività teatrale, era frenato da esigenze di gusto, di competenza, di critica, ed i contratti delle imprese con gli esecutori erano rigorosi, la durata della preparazione d'uno spettacolo ne favoriva la riuscita. Usanza odierna, il far presto in questo campo è nefasto.

Pare che anche il giovane maestro Berislav Klobucar, concertatore di *Tristano e Isotta*, abbia aderito alla sollecitazione di far presto; così i risultati fanno supporre, poiché non si conoscono altri saggi di lui, né i limiti della sua sensibilità e maestria. Certo, s'è ristretto alle mere necessità elementari, badando, quanto poté, alla materia, esclusa la formidabile spiritualità dell'opera d'arte. Sembra sia avvenuto press'a poco ciò che è stato riscontrato recentemente in una esecuzione a Roma della stessa opera, essendo tedeschi il giovane direttore, i cantanti, e locali l'orchestra e il coro. Giorgio Vigolo ha argutamente notato che «ci sarebbe voluto almeno un mese di buone prove», e che tali edizioni sarebbero da qualificare non «originali», ma «bilingui», poiché i direttori frettolosi non riescono a modificare nelle orchestre la «pronunzia», i «portamenti nel fraseggio riconoscibilmente italiani».

Voci energiche, esperte, bene declamanti e fraseggianti, quelle di Gertrude Grob-Prandl, che non trascura la discrezione e la delicatezza; di Kerstin Meyer, una Brangania affettuosa, trepida, scattante; di Wilhelm Ernest, stranamente alterna nella sottigliezza metallica e nella quantità opaca; di Ernst Wiemann, come Marke, di Tomislav Neralic, Kurnevaldo. Alberto Albertini, Lido Maffeo ed Alessandro Gatti completavano la compagnia, col coro torinese istruito dal maestro Lido Nistri. E tutti, insieme col regista Ernst August Schneider, che usò come potette le attrezzature del palcoscenico, vennero molte volte alla ribalta. Contento dell'atteso, desiderato ritorno del potente dramma, il pubblico applaudiva calorosamente.

a. d. c.

Danze spagnole all'Alfieri

Non la pigrizia dei torinesi, ma una distrazione degli stessi artisti ha fatto sì che il pubblico fosse scarso ieri sera all'Alfieri per lo spettacolo del complesso spagnolo «Dansaires Manresans». Fino all'ultimo infatti la rappresentazione è stata in forse, poiché la compagnia si era dimenticata di chiedere il necessario permesso. Si tratta di giovanissimi catalani che presentano danze in costume di Majorca, della Catalogna e valenzane, accompagnati da un'animosa orchestra di flati. Un'esecuzione volonterosa, senza particolare fulgore, e tuttavia interessante perché fece conoscere danze diverse da quelle gitane e di altre regioni spagnole più frequentemente eseguite sulle nostre scene.

Luna di miele di Liz Taylor a Portofino

Elizabeth Taylor ed Eddie Fisher sono giunti in panfilo a Portofino. Apparivano felici ed hanno fatto molti acquisti, sempre seguiti da fotografi e da ammiratori. Tra pochi giorni partiranno per Londra, dove Liz inizierà un film (Telefoto)

SULLO SCHERMO

Al Romano: *Aparajito* di Satyajit Ray
All'Astor: *Mare di sabbia* di G. Green

Giunge sui nostri schermi, in edizione italiana *Aparajito* («L'invitto») di Satyajit Ray, il film indiano che vinse il «Leon d'oro» alla Mostra di Venezia del 1957. Costituisce il secondo capitolo di una trilogia, ancora incompiuta, e iniziatasi con «Pater Panchali», anch'esso premiato a un festival di Cannes. Vi si continua la storia di una famiglia indiana costretta per disgrazie a inurbarsi a Benares: Harihar, il padre, che si guadagna stentatamente la vita interpretando i testi sacri e prescrivendo farmachi; Sarbojaya, la madre tutta dedita alla casa; il figlioletto di dieci anni, Apu, che è il protagonista della tenue e umana vicenda.

Non grandi accadimenti, ma il piccolo tessuto episodico della vita giornaliera che si strappa quando il padre, che impersona la mentalità e il costume della vecchia India, chiude gli occhi. La vedova dapprima s'industria in lavori servili, poi seguendo il consiglio di un vecchio zio sacerdote, torna in campagna dove Apu viene avviato dallo zio alla vita religiosa. Ma Apu è l'India nuova, e quando per caso scopre la scuola, s'accende in lui la voglia di sapere e rinuncia alla vita contemplativa per la soda istruzione.

Ecco Apu adolescente: ha studiato alcuni anni, ha vinto una borsa di studio e parte per Calcutta dove, lavorando la notte come tipografo, può pagarsi l'Università e affacciarsi al mondo sognato. Noi non vediamo il compimento del suo destino, che sarà narrato da Ray nel terzo e ultimo pannello, ma lo prevediamo nell'epilogo del film odierno: la madre di Apu muore, il figlio accorre al villaggio, raccoglie le poche cose della morta, e respingendo l'invito dello zio a riprendere l'esercizio sacerdotale, riparte per Calcutta con la ribadita consapevolezza della propria vocazione.

E' ovvio che una vicenda come questa non s'appiglia allo spettacolo; ma che è o nola o poesia. Alla prima appartiene qualche tratto un po' sordo e prolisso, della seconda risente tutto il respiro del film e ne sono nettamente improntati gli episodi risolutivi della vicenda, le svolte di quel destino di uomo, in bilico tra l'ieri e il domani, tra la campagna e la città. Come spesso gli indiani, un film lento, pacato, penetrativo, in cui, oltre alla lezione di Flaherty e di qualche altro classico della natura, sono ottimamente assimilati i fermenti del neorealismo italiano. Film il cui valore poetico vuol essere colto da un pubblico sensibile, ma che per le sue interlineature documentarie (l'India rurale e cittadina, dagli anni venti al trenta) può riuscire attraente per qualunque spettatore. Aderenti a questa poetica tessitura cinematografica risultano gli attori che Ray, in osservanza a uno dei canoni del neorealismo, ha scelto dai campi e dalle strade infondendo in essi un'immediata spontaneità.

* *

Mare di sabbia («Sea of sand») è un film inglese girato in Tripolitania a ricordo ed esaltazione di una compagnia di guastatori britannici che alla vigilia della battaglia di El Alamein condusse efficaci quanto temerarie azioni di disturbo incuneandosi nelle retrovie nemiche. Protagonista della vicenda una compagnia formata di quindici uomini induriti alla tremenda lotta col deserto e comandata dal capitano Cotton un ufficiale di complemento poco ligio alla disciplina, ma espertissimo in quel genere di guerra con cui la disciplina ha poco a vedere. (Non così un altro capitano, militare di carriera, che si unisce alla pattuglia per rappresentarvi la mentalità accademica, via via corretta dalle esperienze giornaliere).

Scopo della missione, che importa un lungo viaggio attraverso il deserto seminato d'insidie nemiche, l'assalto di sorpresa a uno dei più grandi depositi di carburante di Rommel, situato nell'oasi di Asmara. Come l'impresa riesca ma con quanti sacrifici e pericoli il film racconta pulitamente e con interessanti inserti documentari. Peccato che non si scosti di un ette dallo schema dei soliti film di guerriglia, ripetendone episodi e psicologie (il capitano che si presenta «antipatico» alla fine salverà tutto sacrificandosi per i compagni), gli uni e le altre avvolti di più o meno discreta retorica. Richard Attenborough, John Gregson, Michael Craig.

l. p.

All'Ambrosio: *La ragazza di Berlino*, di R. Thiele - Al Cristallo: *La valle delle mille colline*, di K. Annakin.

I nomi di Rolf Thiele e di Nadja Tiller, regista e interprete della «Ragazza Rosemarie», fanno da richiamo alla *Ragazza di Berlino* («I Barrings») che, anteriore di un paio d'anni, giunge solo ora tra noi, evidentemente sulla scia del buon successo di quel film.

E', o vorrebbe essere, una specie di «cavalcata» nella storia recente della Germania attraverso le vicende e la decadenza di una grande famiglia prussiana, i von Barring, ma in realtà di qualche spicco è soltanto la figura della giovane Federica, ultimo virgulto della stirpe, che nel primo dopoguerra, dopo il suicidio del padre, spezza le tradizioni familiari per seguire la sua vocazione di ballerina e di cantante. Rapida è l'ascesa di Federica che, pur conducendo una vita disordinata, nutre un grato affetto per l'anziano impresario che l'ha aiutata nella carriera. E quando questi è costretto, come ebreo, a fuggire dalla Germania, Federica lo segue in esilio. Tornerà nella patria già in guerra solo alla morte di lui per rifugiarsi nella casa avita nella Prussia orientale, dalla quale nemmeno l'occupazione russa riuscirà più a sradicarla.

Il disegno era ambizioso ma il regista Thiele, autore anche del soggetto e della sceneggiatura, ha saputo darci solo qualche scorcio efficace (l'ebreo che suona al pianoforte una canzone di Brecht, le cui note si confondono con l'inno nazista che sale dalla strada), lasciando troppo nello sfondo i grandi eventi storici e neppure riuscendo a dare consistenza ai vari personaggi della famiglia von Barring. Un certo rilievo ha, come si è detto, la figura di Federica, anche se è affatto inspiegato il suo ritorno alle origini e il rifiuto di abbandonare la casa paterna, ma il meglio del film rimane nella rievocazione della Berlino intorno agli anni trenta, quando i tedeschi si stordivano nei tabarin chiudendo gli occhi dinanzi all'avanzata minacciosa delle camicie brune. Nadja Tiller, qui ancora acerba e sempre troppo uguale a se stessa nonostante i cambiamenti di età, è diligentemente assecondata da Carl Raddatz e Martin Held.

* *

Di produzione inglese è *La valle delle mille colline* («Nor the Moon by Night», dal romanzo di Joy Packer) che il regista Ken Annakin ha girato nell'Africa del Sud intercalando alle vicende piuttosto convenzionali dei suoi personaggi belle visioni di animali in libertà ed emozionanti sequenze di caccia. Una parte quasi documentaria, che aiutando il colore, è forse la migliore del film, certo la più interessante.

Giunta in Africa per sposarsi con il fidanzato, che essa conosce solo per lettera, Alice non riesce subito a vederlo perché costui, guardiano del Parco nazionale, è alle prese con alcuni elefanti rissosi; ma in compenso s'imbatte nel fratello del promesso e se ne innamora, senza tuttavia provocare nessuna rissa fratricida, poiché il fidanzato s'è accorto nel frattempo di amare una ragazzetta cresciutagli accanto. Ma più delle vicende sentimentali dei quattro interpreti (Belinda Lee, Michael Craig, Patrick Mc Goban e Anna Gaylor), destinate naturalmente a concludersi con un doppio e felice matrimonio, movimentano a dovere il film le loro avventure tra indigeni infidi e belve infuriate.

Cronaca televisiva

Rischia di affondare lo spettacolo di Walter Chiari - S'interrompe "Il teatrino,, per una inutile e stizzosa polemichetta - Senza drammaticità il documentario su Stromboli - Piacevole numero di "Cinelandia,,

Anche Walter Chiari, ieri sera, ha voluto polemizzare: ha interrotto lo spettacolo e se l'è presa violentemente con quei giornalisti che, a suo giudizio, l'hanno criticato in modo troppo aspro. Ha difeso «Il teatrino» ripetendo, in sostanza, che è una rivista ideata e realizzata senza pretese e destinata al grosso pubblico. Chiari cercava di sorridere, ma era visibilmente risentito e alterato. E montando in cattedra ha distribuito rimproveri e rilievi a destra e a sinistra.

Lo sfogo ci è parso inopportuno: anzitutto era eccessivamente lungo; poi era fatto in tono così seccato ed acre da creare nell'atmosfera di uno spettacolo di rivista, che dovrebbe essere cordiale e gaia, una sensazione sgradevole ed imbarazzante; infine questi sfoghi, questi fatti personali non interessano il pubblico ed anzi lo infastidiscono: il pubblico desidera ridere o sorridere, desidera assistere, se possibile, a qualcosa di divertente, ma non è disposto a subire il racconto particolareggiato delle beghe che il comico ha o crede di avere con alcuni giornali e rotocalchi.

La stizzosa polemichetta di Walter Chiari — che ci ricorda quella di Rascel quando lo spettacolo faceva acqua — è, a parte ogni altra considerazione, caduta male. Avevamo riconosciuto volentieri che «Il teatrino» era migliorato dalla prima incerta puntata e si stava pian piano assestando su un livello molto modesto, ma accettabile per una platea priva di esigenze. Ieri sera, invece, la rivistina è complessivamente fallita: fiacchi e scoloriti gli *sketches* della cameriera, delle due dame, dei tram torinesi. Non priva di battute grossolane e sempre lunga la imitazione del De Rege. Il finale si è sollevato un po' con la comicità chiassosa della scenetta del produttore cinematografico. Però l'impressione ultima è stata di un testo ricucito alla meno peggio, di uno spettacolo frettoloso e sbiadito. Per tre settimane Walter Chiari ha mostrato, almeno, impegno e buona volontà: alla quarta s'è già stancato? Rinunci alle polemiche inutili che sono soltanto una perdita di tempo per tutti: o curi di più il suo «Teatrino», che rischia di affondare.

Il servizio «Stromboli, l'isola col cuore di fuoco» è stato una mezza delusione. L'argomento era d'interesse, proprio in questi giorni il vulcano s'è ridestato e sono comparse sui giornali foto impressionanti. Ma nel servizio tv s'è visto poco dell'isola e le riprese sono state effettuate in condizioni atmosferiche sfavorevoli che hanno pregiudicato, spesso gravemente, la chiarezza dell'immagine. Molte le inquadrature superflue. Sovraccarico di retorica il commento. E tutto questo ha privato il documentario di una reale drammaticità, della necessaria tensione.

La serata si è conclusa con un piacevole e spigliato secondo numero di «Cinelandia», indubbiamente più centrato del primo; e con la solita non attraente «Teleuropa».

Alle 21 di stasera «Lascia o raddoppia»: seguiranno la rubrica «Ritmi d'oggi» ed «Europa piccola» di Alberto Bonucci, con una puntata dedicata alla Germania.

u. bz.

In Francia la «Divina Commedia» alla radio in dieci puntate

Parigi, 20 maggio.

La «Divina Commedia» di Dante sarà presentata prossimamente alla radio francese, da Jean Grimod, il quale ha «adattato» il poema in dieci emissioni.

CIRCOLO DELLA STAMPA — I soci del Circolo della stampa di tutte le categorie sono convocati in assemblea generale domani venerdì alle ore 13. Ordine del giorno: «Relazione del presidente sulla conclusione delle trattative per la sede estiva del Circolo della stampa».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14-15,10: «Telescuola»: a) Lezione di matematica; b) Due parole tra noi; c) Lezione di italiano.

16,20: 42° Giro d'Italia, ripresa diretta dell'arrivo della tappa Roma-Napoli. Telecronisti: G. Albertini e A. Carapezzi.

17: Per i ragazzi: a) «Zurli, mago del giovedì», fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella in ripresa diretta dal Teatro Gerolamo di Milano. Regia di Lyda C. Ripandelli; b) «Giramondo», cinegiornale dei ragazzi; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Vecchio e nuovo sport»: la trasmissione presenterà quattro importanti avvenimenti agonistici: la 43ª edizione della più vecchia corsa automobilistica del mondo, la «Targa Florio»; l'incontro di calcio Bologna-Juventus; il match di pugilato tra Amonti e Mazzola per il titolo italiano dei medio massimi; il Premio Presidente della Repubblica di galoppo. Per la rubrica «Addio allo sport» sarà ricordata l'attività agonistica di Fritz Walter, il 39enne capitano della nazionale tedesca di calcio che in questi giorni ha abbandonato lo sport attivo.

19,05: «Passaporto n. 1», lezione di lingua inglese a cura di Jole Giannini; 19,35: «Passerella», programma musicale che presenta canzoni italiane e francesi, sceneggiate, e interpretate dai più noti cantanti dei due paesi.

20: «La tv degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e del giardinaggio a cura di R. Vertunni; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia, a cura di Gino Bartali, Adriano Dezan e Paolo Rosi.

21,15: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Esordirà nell'odierna trasmissione Milvia Carra, che risponderà a domande sul teatro di Pirandello; il suo esordio è stato rinviato già da alcune settimane. Completerà la prima serie di domande, lasciate in sospeso la scorsa settimana per il collegamento con l'Isola d'Ischia, ed entrerà in cabina per rispondere alla domanda da 640.000 lire, Augusto Parenti (ciclismo); entreranno in cabina, sempre per 640.000 lire, Loredana Buzzi (musica leggera) e Maria Caterina Ciucci (automobilismo). Nella «Sfida al campione» avrà luogo il quarto incontro sulla letteratura francese tra Rossana Rossanigo e Annaluisa Zaso.

22,30: «Ritmi d'oggi», programma di musica leggera a cura di Enzo Trapani; 22,45: «Europa piccola», carnet di viaggio di Alberto Bonucci, sesta puntata dedicata alla Germania.

23,15: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale radio, Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Giro d'Italia; 11,45: Musica sinfonica; 12,10: Canzoni di tutti i giorni; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio, Giro d'Italia; 13,25: Carosone e il suo complesso; 14: Giornale radio, Giro d'Italia; 14,20: Novità di teatro e cronache cinematografiche; 16,15: Ritmi e canzoni, Giro d'Italia, Giornale radio; 17,15: Per i piccoli, «Gli zolfanelli».

17,30: Vita musicale in America; 18,15: Cantastorie d'Italia; 18,45: Università Internazionale Marconi; 19: Concerto del soprano L. Piovesan Bernardi; 19,30: Fatti e problemi agricoli; 19,45: L'avvocato di tutti.

20: Valzer celebri; 20,30: Giornale radio; 21,10: «Saltimbanco», di Casavola, direttore A. Simonetto; 23,15: Oggi al Parlamento, Giornale radio, Musica da ballo.

24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Ping-Pong, Musica per tre, La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio. Dalla strada al microfono. Quadrante della moda. Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio, Voci di ieri, di oggi, di sempre, Schermi e ribalte; 15: Panoramiche musicali; 15,30: Giornale radio Angolo musicale Voce del Padrone; 16: Terza pagina.

17: Concerto di musica operistica; 18: Giornale radio; 18,10: Giro d'Italia; 18,15: «Il perfetto precettore»; 19: Classe unica; 19,30: Tastiera; 20: Radiosera; 20,35: Senza freni, Taccuino sonoro del Giro.

20,50: I presentatori si divertono; 21,15: Serata plautina, «Aulularia» (La commedia della pentola), «Miles gloriosus» (Il soldato spaccone), adattamenti di M. Pezzati; al termine: Ultime notizie; 22,30: Ballando con Carosone.

23: Il giornale delle scienze. A luci spente.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: La civiltà carolingia; 19,30: Lineamenti storici di critica musicale; 19,50: Musiche di Palestrina; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di F. J. Haydn, B. Bartok.

21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Le grand siècle: La polemica sul «Cid»; 21,50: I taccuini di conversazione di Beethoven; 22,40: Capolavori francesi del XVII secolo: Corneille.

STAZIONI A M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Corelli e Dvorak.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 43-113.

Alfieri: sabato ore 21,15 e domenica 15,30 e 21,15 Domenico Modugno in «Musicorama».

Auditorium di Torino: domani, ore 21 Concerto Sinfonico n. 24. Direttore Massimo Pradella. Pianista Lya De Barberiis.

Nuovo (Stagione Regio): riposo. Sabato 20,45 seconda «Tristano e Isotta» R. Wagner, Mº Klobucar.

Teatro delle Dieci ore 22 atti unici di Sarzano. Terron. Campanile.

Teatro Mob. Piemontese (S. Rita): 21 G. Bondi; «Addio giovinezza».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): ore 17,15 e 21,15 «Fortunale sulla scogliera» di E. A. Dupont, con Tala Birell, Conrad Veidt e Heinrich George.

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9) Mostra di Arte Nuova e di Ikebana. Ingr. libero 10,30-12,30 e 16-19,30.

Galleria Martina: Pittori dell'800.

La Bussola (via Po 9): Mostra litografie, incisioni, disegni. Autori italiani e stranieri.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-522) ore 17 tè; 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luconi.

Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.

Argentero (v. Argentero 4): ore 21.

Arlecchino Danze (S. Secondo 57, t. 597-137): 21-1 Juke Box di C. Bezzi; cant. J. Luna, R. Bambo.

Bruno (Valentino): danze ore 21.

Castellino Danze: ore 21 Casanova.

Eden Danze: ore 21 Paolo Zavalloni, canta Pier Filippi.

Fortino Danze: 21 Orch. Lucciola.

Scuola ballo Mº Piero Cavalli.

Gaudio Danze: 16,30-21 Orch. Neve

Gay: ore 17-21 Alberto Franchi.

Gran Mago Danze: 21 Mº Travaglio

Hollywood: 21 Orch. F. Tonani.

La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.

La Serenella: 21 Orc. Massa-Cucco

Lutrario: ore 21 Alberto Vigni, W. Mosso. Lezioni danze gratuite.

Principe: 21 Compl. P. Bittante.

Trocadero: 21 Compl. Bonassoli.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): Orch. Fantasy, c. E. Lotti

Asti: «Carovana verso il Sud», T. Power, S. Hayward. Ap. 10.

Cravessana: «Sfida infernale» scope. H. Fonda, L. Darnell.

Milano: «Vita commesso viaggiatore», «Allarme New York». A. 10.

Olimpia: «Bambola cinese».

Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia»

Po: «Dunya figlia della steppa».

Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia»

P. Nuova: «Donne amore matrimonio», «La donna e il mostro».

S. Felice: «La ragazza che ho lasciato» sc. T. Hunter, N. Wood.

Esperia: «Peccatori in blue jeans» Pascale Petit e Jacques Charrier.

Giardino Mitzù peccatrice ingenua

Italiano: «Amanti del chiaro di luna» sc. tec. B. Bardot, A. Valli.

Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia»

Mirafiori: «Le amiche».

S. Rita: «Occhio di lince» con Benny Hill, Belinda Lee.

Viareggio: «Fantastico Gilbert» tech., Gilbert Becaud, F. Arnoul.

Araldo: «S.O.S. Lutezia» Helene Perdriere, Claude Sylvain.

Eliseo: «Maja desnuda» tec. sc. Ava Gardner, A. Franciosa.

Fréjus: «Fratelli Rico» Richard Conte, Diana Foster.

Nuove: «La gatta sul tetto che scotta» E. Taylor, P. Newman.

S. Paolo: «Vera storia di Lyn Stuart» con Betsy Palmer.

Belgio: «Passionaria» technic.

Corallo: «Mio zio» (Mon oncle) col. con Jacques Tati.

Eridano: «OS 117 non è morto».

La Salle: «Interpol agente Z 3» Forrest Tucker, Eva Bartok.

Oropa «Gatta sul tetto che scotta».

Radium: «Gambe d'oro» Totò.

Rossini: «Spada di Montreal».

Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia»

V. Veneto: «Nel segno di Roma» A. Ekberg, G. Marchall, F. Lulli.

SALA DANZE GAY

Ore 17 e 21: *Alberto Franchi*, i suoi solisti.

CASTELLINO DANZE

Ore 21: Complesso *Casanova* cantano *Sergio* e *Dino*

DANZE HOLLYWOOD

Ore 21: 1ª finale Musica leggera MOLE D'ORO 1959

LA SERENELLA

Elegante brillante serata [illegible]. *Massa*, canta *Gianni Cucco*. Dama 200, Cav. 350 cons. compresa

Astra: «Maja desnuda» tec. sc. Ava Gardner, Antony Franciosa.

Bernini: «Torna piccina mia».

Cibrario: «Aquila solitaria» tec. scope con James Stewart.

Eliso: «Sayonara» scope technicolor, M. Brando, M. Taka.

Esedra: «Amanti del sogno» Jennifer Jones, J. Cotten.

Europa: «Una pistola per un vile» tec. sc. Fred Mc Murray.

Excelsior «Duello a Forte Smith».

Massaua: «I legionari» Hildegarde Neff, Joachin Hansen.

Odeon: «Destinazione Tokio», Cary Grant, John Garfield.

Star: «Vera storia di Lyn Stuart» con Betsy Palmer, J. Lord.

Adua: «Forte del massacro».

Aurora: «Sangue e luci» techn.

Brescia: «La donna che visse due volte» Kim Novak, J. Stewart.

Châtillon: «Vampiri dello spazio»

Edelweiss: «Pattuglia d'assalto».

Eridan: «Come svaligiare banca».

Fortino «Principessa dei Mosk».

Maior: «La Maja desnuda» col. Ava Gardner, Anthony Franciosa.

Nord: «Tamburi lontani» tech. Gary Cooper, M. Aldon.

Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia»

Palermo: «7º viaggio di Simbad».

Sociale: «In licenza a Parigi» sc. col. T. Curtis, J. Leigh.

Zenit: «La capannina» tec. scope Ava Gardner, S. Granger, Chiari.

Baretti: «La corona di ferro».

Cabiria: «L'albero della vita» tec. sc. E. Taylor, M. Clift.

Colosseo «Gli arditi degli abissi» scope, Dan Dailey, J. Gregory.

Continental: «Frankestein 1970» scope, B. Karloff, J. Lund.

Flora: «Operazione mistero» tec. scope con Richard Widmark.

Italia: «Vendicatrice dei Sioux», Mara Powers, Bill Williams.

Moderno: «Febbre uranio» e «Mare d'erba», S. Tracy.

Nizza: «Johnny Concho».

Piemonte: «Plotone d'esecuzione» Dany Robin, Georges Marchall.

S. Carlo: «Città nuda».

Spezia: «Mogli e buoi» con Walter Chiari e Gino Cervi.

Diana: «Gatta sul tetto che scotta» tec. E. Taylor, P. Newman.

Dora: «Afrodite dea dell'amore».

Roma: «Amore e chiacchiere».

Umbria: «Tradita» B. Bardot.

Alba: «Camping» M. Allasio.

Ambra (via Chiesa Salute 77): «Fuoco sul deserto».

Apollo «Maja desnuda» tec. sc. Ava Gardner, Anthony Franciosa.

Cafasso: «Gangstere in agguato» Frank Sinatra, S. Hayden.

Edera: «Donna che visse due volte» tec. sc. K. Novak, J. Stewart.

Lorenteo «Pantere dei mari». A. 20.

Lutrario: «Ercole e la regina di Lidia» sc. tec. S. Reeves, Koscina

Massaia: «Angelo del ring».

Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia»

Murialdo: «Killers il gangster» E. O'Brien, Levene.

Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia»

Splendor: «Resurrezione» tec. sc. Myriam Bru, H. Buchholz.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Astor, Adriano, Europeo, Milano e Flora. Per sabato: Teatro Nuovo: «Tristano e Isotta» (biglietti all'Enal).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La ragazza di Berlino» N. Tiller, C. Raddatz, M. Held Or.: 14,30-16,25-18,30-20,25-22,30.

Astor: «Mare di sabbia» Richard Attenborough e John Gregson.

Corso: «Il processo di Norimberga» un documento storico eccez.

Cristallo (tel. 650-100): «La valle delle mille colline» eastmancol. Belinda Lee, Michael Craig.

Doria: «La bionda e lo sceriffo» in CinemaScope a colori con Kenneth More e Jayne Mansfield.

Lux: «Frenesia del delitto (Compulsion)» Sc., O. Welles, D. Varsi

Reposi: «Appuntamento con il delitto» L. Ventura, S. Milo, Fabrizi

Romano: «Aparajito» (L'Invitto) di S. Ray. Leone d'oro Venezia. Apertura 14,30, ultimo 22,20

Vittoria: «Il sentiero della rapina» Sc. col., Audie Murphy, G. Scala.

Ariston: «Noi gangsters» Gino Cervi, Fernandel.

Arlecchino: «Gigi» Scope colori, con Leslie Caron e L. Jourdan.

Augustus: «Birra ghiacciata ad Alessandria» (Pattuglia disperata) Mills, Syms, Quayle. Pl. 300

Nazionale: «Il sangue del vampiro» in eastmancolor, Vist. min.

Torino: «Dominatore di Chicago» R. Taylor, Charisse. Sc. col. A. 10.

Alexandra: «Il ballo asciutto» col. vist., Jerry Lewis, Maxwell.

Capitol: «Il ballo asciutto» col. vist., Jerry Lewis, Maxwell.

Faro: «Il ballo asciutto» col. vist. Jerry Lewis, Maxwell.

Fiamma: «Donne sono deboli», tec. P. Petit, Sassard, Demongeot.

Hollywood: «La legge» G. Lollobrigida, Mastroianni, P. Brasseur.

Ideal: «Tavole separate» Rita Hayworth, D. Niven, D. Kerr. Ingresso L. 200; ultimo ore 22,10.

Maffei: «Paris... Paris...» Rivista Ferrero-Morgan-Zavart 16,15-21,15 Film: «Frontiera Dakota».

Massimo: «Quota periscopio» tec. sc. James Garner, E. O'Brien.

Principe: «La legge», G. Lollobrigida, Brasseur, Mastroianni.

Sassoé: «La legge», Gina Lollobrigida, P. Brasseur. Ingr. 200.

Statuto: «Quota periscopio» tec. scope, James Garner, E. O'Brien.

Adriano: «Il matrimonio» tech. A. Sordi, S. Pampanini, Rascel.

Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia»

Alcione: «Spalle al muro» e Rivista Cavalcata di donne 16,15-21,15.

Alpi: «Destino di un'imperatrice» technicolor con Romy Schneider.

La Perla: «Adorabili e bugiarde» I. Corey, F. Fabrizi, R. Risso.

Regina: «Oro della California».

ECHI SPETTACOLI

PLATEAU DANSANT LUTRARIO

Sul Marie Galante salperà *Miss Lutrario* per essere eletta

MISS UNIVERSO

Stasera elezione *Miss Lutrario*. Regali alle prime 100 Dame, ricchi doni ricordo a Miss Lutrario e le sue damigelle.

GARDEN DANZE

Sestetto *Carletto Spinardi*: ore 21-24. Can. 13, Strada Valsalice. Servizio Ristorante, Telef. 60-912.

CLUB DANZE PRINCIPE

Complesso *Paolo Bittante*
Ore 21: Musiche a richiesta
Premi Baci Perugina

LA ROTONDA

Ore 21: Orchestra *Don Miguel* c. *Carlo Vigna Franco Mariangelo*

EL TROCADERO

Ore 17 brillante tè; 21 trattenim. Entusiasm. succ. Compl. *Bonassoli*.

"Il divorzio in Italia,,

In questi giorni la tv ha commemorato il trentennale della morte di Marco Praga con una delle sue meno felici commedie, *Il divorzio*; e l'arguto e brioso cronista televisivo u. bz. ha rilevato su queste colonne la discutibilità della scelta. Da quei troppo lunghi sospiri, e sarcastici commenti, e invettive («Il divorzio è una cosa grottesca e immonda!»), dalla stessa forzata artificiosità dell'intreccio, si è tratti a concludere che il mediocre dramma altro non sia che una requisitoria in favore dell'indissolubilità del matrimonio. Requisitoria che, diciamolo pure, oggi ci appare terribilmente invecchiata. Lo stesso sapore di cose stantie avvertiamo in un romanzo del 1903 di Paul Bourget, *Un divorce*: in cui la tesi polemica, antidivorzista, è scopertissima. E anche da questo romanzo fu tratto un dramma di povertà sconsolante. Altrettanto vecchie ci appaiono le apologie del divorzio, le sue infiammate difese in nome dei sacri principî di libertà affermati nel mondo dalla Rivoluzione francese. E qui potremmo ricordare, risalendo addirittura al primo Ottocento, il *Discorso* del marchese de Attellis. («O santa e augusta istituzione del divorzio... Il *Codice Napoleone* sarà la sacra àncora dei matrimoni male assortiti»), o uno scritto, oggi dimenticato, di Melchiorre Gioja.

Ma se oggi vogliamo parlar del divorzio, ci pare che sia da lasciar cadere tutto il ciarpame di queste lontane o lontanissime diatribe; e che il problema possa e debba essere serenamente impostato, dai pratici, dai giuristi, dai legislatori, come un problema sociale di cui lo Stato non si può disinteressare senza abdicare ai suoi doveri. Esiste, nella nostra società, nel nostro costume, il problema di una vera e propria crisi del regime matrimoniale? e quali sono le sue reali dimensioni? e quali rimedi possono essere apportati dalle leggi?

Il magistrato Mario Berutti, Consigliere della Corte di Cassazione, ha tentato di dare una risposta a queste domande molto serie in un libro apparso di recente (*Il divorzio in Italia*, Parenti edit., '59). Il merito maggiore di questo libro — preceduto alcuni anni fa da quelli, non meno notevoli, di Sergio Fenoaltea e di D. R. Peretti Griva — è di avere ricondotto il problema, per così dire, di cielo in terra. Si sente, nell'agile volumetto, l'esperienza del magistrato, avvezzo alla contemplazione di infiniti casi umani: che non è retorica definire dolorosi, amari, disperati, spesso assurdi e grotteschi.

Spesso si favoleggia, con uno dei più ostinati luoghi comuni, del pericolo di dissolvimento della compagine familiare, ove si ammettesse, *in casi rigorosamente determinati dalla legge*, lo scioglimento del matrimonio; e non si vede, o non si vuol vedere, la realtà d'oggi, il costume d'oggi, così com'è, dopo due guerre mondiali e sommovimenti profondi della società: una realtà ch'è fatta anche, e purtroppo, di focolari domestici irreparabilmente distrutti, di figli illegittimi e adulterini, d'infingimenti curialeschi per aggirare gli ostacoli di leggi antiquate, di ricatti, di ingiusti privilegi a favore dei ricchissimi e dei potenti, di miseri e clandestini ripieghi. Di fronte a questa che è pure una realtà (e basta guardarsi attorno, nè c'è bisogno di essere avvocati o magistrati, per convincersene), non è tanto il caso di paventare che nuove leggi possano aggravare i mali già esistenti, quanto di esaminare, con animo sgombro da preconcetti e pregiudiziali assolute, se questi mali possono essere alleviati da qualche legge (sul tipo di quella riproposta dagli on. Sansone e Giuliana Nenni, o di altra più o meno restrittiva). Il male c'è, è inutile nascondercelo. Il contrasto fra il costume di oggi, e le leggi che sono ancor quelle del 1865, è stridente. In quasi tutti i paesi civili, anche nella maggior parte di quelli cattolici, il divorzio esiste: e in quei paesi, che non è detto siano più dissoluti del nostro, la difesa della saldezza del matrimonio è affidata, come dev'essere, all'educazione religiosa e morale, e al senso di responsabilità dei cittadini.

Non penso certo di essere detentore di una verità assoluta; e può anche darsi (ma non credo) che questo mio punto di vista incontri più dissensi che consensi. Quello che conta, è avviare una discussione onesta e sincera, mettere tutte le carte in tavola, senza sottintesi di polemica confessionale o anticonfessionale, scendere sul terreno della politica legislativa, proporsi coraggiosamente di riparare almeno i guasti peggiori.

Ma per carità, se una discussione ha da esser fatta, non si tirino più in ballo argomenti aberranti e vetusti! Qualche anno fa, a chi ricordava che ormai il divorzio è accolto in quasi tutte le legislazioni del mondo, ci fu chi oppose che l'Italia, «maestra del diritto», non ha da imparar niente da nessuno. Al principio del secolo, Antonio Salandra (il cui liberalismo conservatore già si avviava, in tutti i campi, in un senso sempre più divergente dal liberalismo di Giovanni Giolitti), nel deplorare le crescenti aspirazioni al divorzio, vi scorgeva «lo svincolarsi delle donne dall'antica inferiorità giuridica, intellettuale e sociale onde sono tratte oltre il segno a svincolarsi dalla famiglia», e — udite! — «la tendenza delle classi inferiori della società ad elevarsi al livello delle altre nei diritti, nella cultura, nei godimenti e ad imitarne precocemente i costumi». Ma anche oggi, nei discorsi della gente, ci si imbatte in argomenti del tutto speciosi. Leggevamo l'altro giorno, in una corrispondenza di Enzo Bettiza, che in Austria serpeggia qualche preoccupazione per la sorte degli «orfani del divorzio», e cioè dei figli di coniugi divorziati, per lo più fanciulli di tenera età; e che sui muri di Vienna era apparso un drammatico manifesto, con l'immagine di un bambino disperato, tirato per una mano dal padre e per l'altra dalla madre, e con la scritta: «Un bambino non si può spaccare in due». E' l'argomento stesso che tante volte fanno valere, con sincerissima sollecitudine, gli antidivorzisti nostrani. Ma essi non pensano che lo stesso inconveniente, e anzi peggiore, ricorre anche nel regime, vigente in Italia, della separazione dei coniugi, legale o di fatto: un regime che purtroppo vede spesso i figli contesi dai genitori, strappati all'uno o all'altro, tormentati dal divampare dei dissidi e dei rancori, e costretti, proprio dall'impossibilità di una soluzione chiara e definitiva, a situazioni moralmente ambigue e materialmente disastrose. Chi ha qualche pratica dei giudizi di separazione, ed esperienza di vita, sa che in queste mie parole non c'è esagerazione alcuna.

Al punto in cui sono le cose, ci pare che lo Stato non possa disinteressarsi di questo assillante problema sociale. Nè la Costituzione (dal cui testo fu espunto il principio della indissolubilità del matrimonio) nè il Concordato sono di ostacolo a una meditata e prudente revisione delle leggi in questo campo. L'importante è che — come dice bene il Berutti nella conclusione del suo libro — lo Stato adempia i suoi doveri. Oggi il senso dello Stato è debole. Più di una volta A. C. Jemolo ha detto che quando questo senso manchi, impedire che chiese e partiti assumano i còmpiti dello Stato è vano quanto voler impedire che un gas occupi uno spazio vuoto. Si rinvigorisca dunque nei cittadini questa fede nelle leggi dello Stato.

A. Galante Garrone

La regina al ricevimento di Villa Madama

L'incontro tra Federica di Grecia e l'ambasciatore Zellerbach durante il ricevimento a Villa Madama (Tel.)

Il festoso soggiorno di Paolo e Federica nella capitale

I sovrani di Grecia in Campidoglio ricevono l'omaggio delle autorità romane

Accompagnata dalla signora Gronchi, la regina Federica trascorre la mattinata nella "città della Croce Rossa,, fra i bimbi ed i malati; lunga visita all'Istituto "Edoardo e Virginia Agnelli,, - Il pranzo di gala a Villa Madama e i primi incontri politici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 maggio.

Per tempo Re Paolo e la Regina Federica di Grecia hanno iniziato stamane la loro seconda giornata romana. Alle 9,30 il sovrano ellenico si è recato a rendere omaggio al Sacrario del Milite Ignoto. Accompagnato dagli aiutanti di campo e dai capi missione in Roma, egli è stato ricevuto a piè della scalea del Vittoriano dal ministro della Difesa on. Andreotti. Rendevano gli onori militari un drappello di corazzieri e una compagnia di fanteria. La banda dei carabinieri suonava gli inni greco e italiano.

Re Paolo ha deposto una corona con i colori ellenici innanzi al sacello del Milite Ignoto, sostando poi qualche istante in raccoglimento. Ultimata la breve cerimonia, il sovrano ha ripreso posto in macchina, avendo al suo fianco il ministro Andreotti, ed è rientrato al Quirinale. Sulle altre macchine che componevano il corteo avevano preso posto i vice-ammiragli Lippas e Joannides e altre personalità militari al seguito del Re di Grecia.

Mentre questa cerimonia si stava svolgendo la Regina Federica si apprestava a lasciare il Quirinale per visitare, su invito di Donna Carla Gronchi, ispettrice generale delle infermiere volontarie, il centro della Croce Rossa Italiana. Allorchè la macchina della sovrana ellenica, scortata da corazzieri in motocicletta, si appressava al centro, due elicotteri si sono levati in volo dall'eliporto della C.r.i. e hanno seguito per un tratto il corteo, continuando poi, per tutto il tempo della visita, a librarsi nel cielo della zona.

Scesa dalla macchina, la Regina Federica ha ricevuto il saluto e il benvenuto di Donna Carla Gronchi. Rendevano omaggio numerose infermiere volontarie schierate di fronte all'edificio del centro trasfusione del sangue «Cesare Battisti», mentre i bambini del Preventorio antitubercolare «Maraini» agitavano bandierine greche. Fra le personalità presenti si trovavano il gen. Guido Ferri, presidente generale della Croce Rossa, l'ispettrice delle infermiere Paola Menada e numerose signore del comitato della C.r.i. Sulla soglia del Preventorio un bimbo e una bimba, a nome dei piccoli ricoverati, hanno detto brevi parole di benvenuto alla sovrana, offrendole un mazzo di orchidee. Visibilmente commossa, la Regina ellenica ha risposto con una carezza e un bacio.

Federica di Grecia indossava un elegantissimo vestito a giacca di shantung beige, dal tono cangiante e aveva in capo un cappellino di piume dello stesso colore. Sfoggiava agli orecchi, al collo e al risvolto della giacca una parure di brillanti e rubini. Donna Carla Gronchi portava un tailleur di lanetta blu a righine bianche e un cappellino alla Raffaello in lino bianco con ricami azzurri. La sovrana e la consorte del Capo dello Stato hanno quindi iniziato la visita al centro, cominciando dalla sezione di educazione motoria che ospita poco meno di 200 bambini e continuando attraverso l'officina farmaceutica, il preventorio, la scuola delle assistenti sanitarie visitatrici. La sovrana ellenica, che in Grecia è Presidente nazionale della Croce Rossa, si è molto interessata agli impianti, richiedendo informazioni di carattere tecnico e ospedaliero.

Sempre accompagnata da Donna Carla Gronchi e dalle altre autorità, la regina Federica ha poi visitato la scuola delle infermiere professionali «Edoardo e Virginia Agnelli», uno splendido e modernissimo istituto che, inaugurato nel '37, accoglie per il corso biennale oltre cento allieve. A ricevere l'augusta ospite sulla soglia dell'edificio era la Presidente del Consiglio amministrativo della Istituzione, contessa Susanna Rattazzi Agnelli, che ha presentato alla sovrana i suoi sei figli Ilaria, Samaritana, Cristiano, Delfino, Lupo e Priscilla. La Regina ellenica, dopo aver minuziosamente visitato le aule, i gabinetti di chimica e patologia, il teatrino, i refettori e tutti gli impianti, s'è, alla fine, molto felicitata per la bella realizzazione. In seguito ha voluto distribuire personalmente dei dolci ai piccoli ricoverati del Preventorio «Maraini».

Preso congedo dalla «città della Croce Rossa», la Regina ha raggiunto con il seguito il museo di arte etrusca a villa Giulia. Da intenditrice, la sovrana ha visitato le sale del museo, accompagnata dal prof. Conticelli che le illustrava le opere esposte. Per l'occasione era stata aperta la galleria circolare cinquecentesca, nella quale sono ordinati i pregevoli vasi della collezione Castellani. Federica ha successivamente visitato il museo Borghese al Pincio e, recatasi quindi al Palazzo delle Esposizioni a via Nazionale, ha voluto compiere un giro per la mostra del Settecento romano.

Re Paolo e la Regina hanno fatto colazione, quest'oggi, da soli nella sala grande dell'appartamento imperiale, che è loro riservato al Quirinale. Alle 17,30 i due sovrani, accompagnati dal Presidente della Repubblica e dalla signora Gronchi, si sono recati in Campidoglio per una visita al sindaco di Roma. Questi era a ricevere gli ospiti e il Capo dello Stato all'ingresso del Palazzo dei Conservatori. Egli li ha accompagnati in un giro per i saloni storici dell'edificio, illustrando loro i pregevoli affreschi che li adornano. Quindi nella sala degli Orazi e Curiazi, il Sindaco Urbano Cioccetti ha presentato ai sovrani ellenici la Giunta al completo. Egli ha poi rivolto loro un indirizzo di omaggio offrendo in dono a Re Paolo un'artistica copia in argento della Lupa capitolina.

Con squisita cortesia, il re di Grecia ha voluto rispondere in lingua italiana: «Basta proferire i nomi di Atene e di Roma — ha detto fra l'altro re Paolo — per nominare le due più grandi glorie della storia umana. Ancor oggi questi nomi simboleggiano uno sforzo comune per il rispetto della libertà e della dignità umana».

In serata i reali di Grecia, il Presidente della Repubblica e la consorte sono stati ospiti, per il pranzo di gala a Villa Madama, del presidente del Consiglio on. Antonio Segni e signora. Le alte cariche dello Stato hanno partecipato al banchetto al quale è seguito un ricevimento per un più folto numero di invitati. I colloqui politici fra i ministri degli Esteri dei due Paesi, Pella e Averof, avranno inizio domani.

Per venerdì è prevista la visita ufficiale dei reali di Grecia in Vaticano. Essi saranno accompagnati dal ministro degli Esteri ellenico Averof Tossizza e dal Gran Maresciallo di Corte Levidis. L'udienza di Giovanni XXIII avrà luogo nella sala del Tronetto, sulla soglia della quale, in rocchetto e mozzetta, il Papa si recherà ad incontrare i sovrani. Si fa notare che è questa la prima volta che un sovrano della Grecia si reca in Vaticano da quando, nel 1439, l'ultimo imperatore di Bisanzio, Giovanni VIII Paleologo, venne in Italia per partecipare al Concilio ecumenico di Firenze.

a. m.

Un assassino scoperto ricostruendo il suo ritratto

Strangolò una donna e ne aggredì un'altra che ha descritto i lineamenti dell'uomo alla polizia - Riconosciuto da un disegno sui giornali

L'assassino, Guy Trebert, dopo il suo arresto (Telefoto)

(*Nostro servizio particolare*)
Parigi, 20 maggio.

Il metodo del cosiddetto «ritratto ricostruito» ha permesso ancora una volta l'arresto di un assassino che la polizia cercava dal 5 aprile, cioè da quando il cadavere della trentatreenne Ariette Donier fu trovato nella foresta di Saint Germain, ad una ventina di chilometri da Parigi. La giovane donna era stata strangolata, il cadavere subì violenze e fu crivellato di coltellate. La polizia credette dapprima che si trattasse di una mondana, ma i documenti contenuti nella borsetta permisero di stabilire che era invece un'impiegata, figlia di un consigliere generale della regione di Bourg, candidato alle recenti elezioni senatoriali.

Violentata da soldati tedeschi quando aveva appena quindici anni, abbandonata in un primo tempo con due gemelli da un uomo con il quale era poi andata a convivere, si era trasferita di recente a Parigi e da poco aveva incontrato un uomo col quale fu vista all'ingresso di un cinema. Le indicazioni delle persone che l'avevano notato concordavano.

Fu allora possibile utilizzare il metodo del «ritratto ricostruito»: un disegnatore lo tracciò in base alle indicazioni fornitegli, la polizia lo presentò a coloro che avevano vista la vittima insieme con un uomo e tutti lo riconobbero.

Una assistente di un laboratorio farmaceutico, Carmen Giralte, di 42 anni, si presentò alla polizia per dichiarare di avere riconosciuto nel ritratto un individuo incontrato nel novembre scorso a Montmartre. Costui l'aveva invitata a fare un giro in automobile e nella foresta di St. Germain aveva tentato di usarle violenza. La donna era però riuscita a fuggire dopo essere stata ferita al viso. L'uomo le aveva detto di chiamarsi Guy.

Quel nome, Guy, corrispondeva con quello indicato in un biglietto che la polizia aveva trovato in casa di Ariette Donier, e le ricerche furono intensificate. I giornali continuarono a pubblicare la fotografia del ritratto del presunto assassino e ieri il commissario principale Payan ricevette parecchie telefonate, tutte pressocchè uguali, sebbene alcune fossero anonime, che indicavano nome e indirizzo di un tale Guy Trebert.

Da parecchi giorni, però, costui non era rincasato. La sua compagna, Maria Ivanovic, di 35 anni, madre di sei figli, di cui uno del Trebert, e in procinto di averne un altro, lo aveva aspettato invano. L'ultima volta che i suoi compagni l'avevano visto — giorni or sono — il Trebert s'era fatto tagliare i folti capelli biondi.

Catturato in un albergo ha confessato di essere l'assassino di Arielle Donier e di essere colui che ferì Carmen Giralte, spiegando così il suo comportamento: «Quando sono di fronte ad una donna, in certi momenti, devo fare grandissimi sforzi per trattenere i miei istinti. Scorgo come delle visioni di sangue».

l. m.

Oggi colloquio tra Pella ed Averof

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 20 maggio.

Una «riunione di lavoro» italo-greca si svolgerà, domani, a Palazzo Chigi. La Grecia sarà rappresentata da una delegazione guidata dal ministro degli Esteri Averof, che è al seguito dei reali del suo Paese, e della quale fanno parte l'ambasciatore greco a Roma ed altri funzionari. Per parte italiana saranno presenti il ministro Pella, il sottosegretario Folchi, il segretario generale De Ferraris, i vicedirettori generali per gli affari politici, Carlo Marchiori, e per gli affari economici, Guido Soro, e il nostro rappresentante ad Atene, Casto Caruso.

Si discuterà dei rapporti italo-greci, con particolare riferimento a quelli di natura economica, anche nel quadro delle organizzazioni di cui l'Italia e la Grecia fanno parte, a cominciare dalla Nato. Non va dimenticato che fu l'Italia, al tempo di De Gasperi e di Sforza, a battersi perchè la Grecia entrasse a far parte dell'alleanza occidentale.

Nei circoli diplomatici italiani non si ritiene che i greci solleveranno domani il problema della creazione dell'Unione mediterranea, della quale si discute da vario tempo nella stampa greca e turca, senza tuttavia che i progetti giornalistici si siano mai tradotti in iniziative diplomatiche. A Palazzo Chigi, ad esempio, si afferma che «nè per iscritto nè a voce sono mai state fatte proposte in ordine all'Unione mediterranea». Si aggiunge che le voci sul Patto mediterraneo sono ricorrenti e si sono intensificate dopo la soluzione del problema di Cipro.

La prima volta che si cominciò a parlare del patto si disse che esso avrebbe dovuto interessare i Paesi del Mediterraneo occidentale. L'idea, che poi cadde, la lanciò allora il sultano del Marocco. Poi si cominciò a parlare del patto fra i Paesi alleati del Mediterraneo orientale (Italia, Grecia e Turchia) e si disse che esso avrebbe dovuto costituire un polo di attrazione per altre nazioni non aderenti alla Nato, e in particolare per Cipro. Ma lo stato di tensione in quella zona è ora diminuito, se non scomparso addirittura. Il problema, dunque, non è attuale.

Resta, tuttavia, un'aspirazione dei turchi (preoccupati per la crisi del Patto di Bagdad) e forse di taluni circoli greci, alla cui frontiera gravitano Paesi di stretta osservanza moscovita come l'Albania. La notizia, proveniente da Mosca, secondo la quale Kruscev andrà in Albania e vi si fermerà ben tredici giorni (dal 25 maggio al 5 giugno) ha suscitato notevole eco anche nei circoli politici e diplomatici della capitale italiana.

In qualificati ambienti governativi si è fatto rilevare questa sera che il viaggio di Kruscev e gli scopi polemici che ad esso si attribuiscono danno «una ulteriore, anche se non necessaria, conferma che la via scelta dall'Italia, alleandosi agli altri Paesi dell'Occidente, è quella giusta».

v. s.

Gronchi in Abruzzo nel mese di giugno

Roma, 20 maggio.

Il presidente della Repubblica on. Gronchi, salvo imprevisti impegni, visiterà le quattro provincie abruzzesi nei giorni 12, 13, 14 giugno prossimo. Il giorno 14 il Capo dello Stato presenzierà a Sulmona alla cerimonia di chiusura dell'Ente celebrazioni del bimillenario ovidiano.

Turisti russi in S. Pietro all'udienza pontificia

I sovietici, frammisti all'immensa folla dei fedeli, hanno atteso a lungo che comparisse il Papa

(*Nostro servizio particolare*)
Città del Vaticano, 20 maggio.

Per la prima volta, dopo molti anni, una udienza pontificia si è svolta in San Pietro con la partecipazione di un folto gruppo di turisti sovietici. In precedenza questi avevano visitato i Musei vaticani, inoltrandosi fino alla Cappella Sistina e alle logge di Raffaello, secondo quanto avevano già fatto negli anni scorsi gruppi di loro compatrioti giunti a Roma in visita turistica.

Il gruppo di [illegible] turisti attualmente presente a Roma è entrato nella basilica verso le 11,45. In quel momento il tempio appariva affollato da non meno di quindicimila persone in attesa che avesse inizio l'udienza generale che Giovanni XXIII è solito concedere ogni mercoledì a mezzogiorno. Frazionatosi in tanti plotoncini, il gruppo ha iniziato a percorrere lentamente le navate laterali della basilica, le uniche transitabili, dato che quella centrale, come sempre avviene in questa occasione era sbarrata dalle transenne delimitanti il percorso pontificio. I vari scaglioni erano condotti da altrettante guide, una ventina in tutto, che fornivano le loro spiegazioni in lingua inglese, poi ritradotte da un interprete in lingua russa.

L'impressione che i turisti hanno dato è stata di una grande disciplina e rispettosa serietà: si sono soffermati dinanzi ai monumenti eretti in memoria dei Papi alcuni si sono recati a visitare la cupola, altri ancora hanno sostato con grande attenzione dinanzi alla grande lastra marmorea che all'ingresso della sacrestia elenca i nomi dei Pontefici sepolti nelle grotte vaticane.

Frattanto si approssimava l'ora della discesa di Giovanni XXIII ed il gruppo di turisti russi ha atteso, frammisto alle migliaia di fedeli che intonavano inni sacri, che apparisse il Papa, in ritardo oggi, per altre udienze in corso nel Palazzo apostolico, di circa quaranta minuti. Infatti Giovanni XXIII è giunto nel tempio in Sedia gestatoria quando mancava poco più di un quarto d'ora alle 13, salutato dalle acclamazioni della folla. I turisti russi hanno osservato attentamente il suo passaggio e qualcuno di essi si è servito del binocolo per meglio inquadrare la figura del Papa. Giunto al trono eretto dinanzi all'altare della Confessione, il Papa ha rivolto ai fedeli la sua parola, rilevando come la loro presenza fosse una parlante dimostrazione della universalità della Chiesa. Il Pontefice ha poi accennato alla grandezza di Roma, centro del Cristianesimo, da cui parte un insegnamento capace di volgere gli uomini ai principi dell'eterno: «Siamo uomini — ha detto tra l'altro — chiamati a vivere dignitosamente, non già come pecore. Sopra il grande problema della vita e della morte c'è la parola di Cristo e non v'è altra via di salvezza che in lui. Il mondo rintrona di altre idee, di altre ricerche, destinate a creare confusione ed errore; ma noi sappiamo che la salvezza e la salute del mondo sono nei principi eterni del Vangelo».

Mentre il Papa iniziava a parlare i turisti russi, che già avevano spiegato alle guide di non poter fermarsi nella basilica oltre le 12,45 per altri impegni in programma, lasciavano il tempio.

f. p.

Ogni anno 28 mila ragazzi non frequentano le elementari

Dichiarazioni del ministro Medici - "Essi giungono al 14° anno di età senza essere mai stati a scuola,, - La mancanza delle aule

Roma, 20 maggio.

Il ministro per la P.I., sen. Medici, ha svolto oggi alla commissione P.I. del Senato una relazione sui problemi posti dal piano di sviluppo della scuola.

Il ministro, dopo una premessa di carattere storico nella quale ha ricordato che dal milione di alunni che frequentavano le scuole elementari nel 1861 si è passati ai 4,7 milioni del 1956, e dopo aver detto che nelle scuole medie dai 15.848 alunni del 1861 si è passati a circa un milione e mezzo nel 1956, ha affermato che «il problema dell'analfabetismo dei ragazzi in età scolastica si avvia a rapida soluzione. Infatti si stima che siano soltanto 28.000 gli analfabeti per ogni classe di età scolastica. In altri termini, ogni anno circa 28.000 ragazzi superano il quattordicesimo anno di età senza aver frequentato la scuola. Se si tiene conto del numero, purtroppo notevole, di minorati irricuperabili che non sono in grado di andare ad alcuna scuola, si comprende perchè la situazione possa essere giudicata senza pessimismo. Tanto più che la frequenza regolare della scuola elementare si aggira intorno al 96 per cento degli obbligati».

Passando al problema posto dalla scuola tra l'undicesimo e il quattordicesimo anno, Medici ha detto: «In primo luogo bisogna far sì che durante il prossimo decennio tutti i ragazzi siano messi in condizione di frequentare gli otto anni di istruzione inferiore. Il compito, importante come fatto finanziario, lo è ancor più come preparazione di un corpo insegnante adatto a formare le nuove generazioni del Paese». Dopo essersi intrattenuto sui caratteri tecnici della scuola dagli 11 ai 14 anni, detta dell'obbligo, il ministro ha precisato che «oggi siamo nelle condizioni di affermare che il piano decennale potrà garantire a tutte le località una scuola idonea all'assolvimento dell'istruzione dei primi otto anni».

Il sen. Medici ha poi trattato dell'istruzione professionale, di quella umanistica e tecnica e si è intrattenuto sull'accesso alle università. A tale proposito ha affermato che, a suo avviso, «dovrebbe essere il più largo possibile, specie per quelle facoltà che mirano a preparare un professionista anziché dare una qualificazione scientifica. Vi è, quindi, necessità di accentuare la distinzione fra la classica impostazione delle lauree fondamentali umanistiche e scientifiche ed i corsi universitari che si frequentano con lo scopo di esercitare una professione».

Dopo avere trattato del problema dell'analfabetismo degli adulti, il ministro Medici ha illustrato il problema della scuola non statale, affermando che, «qualora non fosse garantita la vita alla scuola privata, si verrebbe meno non solo ad un impegno della Costituzione, ma agli stessi principî su cui si fonda la nostra società, nella quale il concetto di pluralismo scolastico rappresenta una valida garanzia delle libertà che stanno alla base del sistema democratico».

Nel ricordare che le difficoltà in cui la scuola italiana si dibatte sono anche di altri paesi, il sen. Medici ha così concluso: «Tre sono gli strumenti fondamentali di cui abbiamo bisogno: 1) edifici scolastici idonei, ben arredati e dotati di impianti didattici moderni; 2) un idoneo corpo insegnante; 3) un piano di studi concepito in rapporto agli scopi da conseguire. Ma la scuola deve essere assiduamente frequentata dagli allievi. Ecco perché occorre l'assistenza agli scolari sì da permettere a tutti di frequentare la scuola nei primi otto anni e garantire ai capaci, privi di mezzi, la possibilità di frequentarli anche in seguito».

Condannato perché esaltò i forni crematori nazisti

Verona, 20 maggio.

Per apologia del fascismo e offese al Pontefice e alla religione dello Stato, la Corte di Assise ha condannato oggi Michele Maria Di Bella di 31 anni, nato nell'isola di Rodi e residente da parecchi anni nella nostra città, ad un anno e otto mesi di reclusione e all'interdizione per cinque anni dai diritti politici.

Tra l'ottobre e il novembre del '56, il Di Bella diresse una rivista settimanale «Utopia»: nel n. 5 di quella pubblicazione apparvero tre articoli che portarono alla incriminazione dell'imputato. Fra l'altro il Di Bella aveva scritto che «il fascismo aveva ragione», e che «i forni crematori nazisti erano una istituzione necessaria per difendere i popoli degni di questo nome».

Il P.M. deve aver rilevato come anche la Corte Costituzionale abbia respinto l'eccezione d'incostituzionalità richiesta per le leggi speciali contro il rinascere del fascismo (il Di Bella in udienza aveva definito «obbrobriose» queste leggi, provocando l'immediato monito del Presidente), ha chiesto la pena di tre anni ed otto mesi di reclusione. La Corte (nella quale per la prima volta per Verona figuravano come giudici popolari tre donne) dopo circa tre quarti d'ora di permanenza in camera di consiglio ha emesso la sentenza di condanna a un anno e otto mesi.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computate per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ABBIAMO [illegible] betoniere, lavavaglia (trici), elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina n. 111. Telefonare 682-842. Rateazioni.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ugel tipo Sifter. via Nizza 32, Torino, tel 61-227

ASSORTIMENTO [illegible] currale, chiudibili, cosolini, mobili ufficio. Secchetto, Belleza 8. 839

AVVOLGIMENTI motori dinamo trasformatori; eseguisce laboratorio Kochimenn via Bologna 55, telefono 272-506.

ANTENE estere e nazionali per auto, moto industria. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10209

CERCASI lavoro stampaggio materie plastiche. Prezzi miti. Telef. 796-501.

CHIUSINI, bocchette, incastrati grifoni. Vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 25, telef. 82-202. 8577

FILI smaltati Pont, Mazzini 31. Telefonare 872-234. 10009

FONDITORE Cervati, grusta [illegible] lingotti bronzo qualsiasi misura fusi in conchiglia. Boccalamo - Mazzoli, Vinzaglio 11. Telefonare 527-331. 6033

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamieroni spessori sino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, Tel. 289-983.

LIMATRICE mouquedeggia Elitetaro, fresatrice verticale Wanderer, tornio Klincetero frizione. Telefonare 674-093

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per [illegible] trasformazione. Cigna 5, telefono 21-260. 377

MACCHINE lavorazione [illegible] nuove e occasioni, utensileria. Mallet, [illegible] 19

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete [illegible] presso: Ecassa, Gioenia 2, Torino. 5574

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, sobrinanti, smerigliatrici, chiusi costruzione germanica. Stephan, Gubernati. Telefono 22-743. 874

SEGHE a [illegible] mebarimene [illegible] metri 1.10-1.20 acquisterei Tel 842-048.

TELESALVAMOTORI aria olio, Microinterruttori, relais, L'Apparecchiatura Elettrica, Carroli 32, telefono 828-811.

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

FOTOCOPIE documenti ingrandimenti. Riduzioni mappe disegni. Eliograf. Telefonare 48-250. G. Ferraris 14.

MOBILI attenzione Mobili Causa infermità titolare prossima [illegible] commerciale [illegible]: Primaria Esposizione Mobili, via Principe Amedeo 33 C, corso Regina Margherita 37, via Giuseppe Verdi 26 r. iniziano vendita prezzi bassissimi sottocosto di tutto il vasto assortimento mobili, senza impegno [illegible], occasione favorevolissima per sposi, privati, commercianti. Cessione anche totale, [illegible] azienda. Vasto assortimento, prezzi sottocosto, solidità, accuratezza costruzione vi consiglieranno non comperate altrove senza prima visitarci.

OCCHIALI prodigiosi « Fioccluss » ritta (bilsatori) conservatori vista, servizio mutue, S. Massimo 42. 13571

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minzatto, Peschiera 177. Telefono 30-307. 772

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti bancari immediati senza garanzie reali, più favorevoli, rimborsabili in 10 mesi, concedonsi a possidenti, automobilisti. Senza ritenute stipendio a operai, impiegati, funzionari, dipendenti aziende commerciali, industriali, bancarie, [illegible], comunali, statali, parastatali, residenti Torino e provincia. Medicità, serietà, segretezza. Finevtex, Pietro Micca 4. telef. 47-346. 6973

ABBISOGNAMI prestito 500-700.000 massimo interesse, garanzia fabbricati, terreni. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino. L0677

ACQUISTO licenza valutaria trasferibile [illegible] 224-196 ore [illegible]. M7687

AFFARONE vedo commestibili drogheria incasso 70.000; altra 1.400.000. Telefonare 353-097 08884

AFFIDASI gerenza tabaccheria alloggio, cause decessi. Riva, via Mazzini 1.

AUTORIMESSA centrale vera occasione reddito accertato 70 vetture 50 tiro vedesi causa trasferimento. Tel. 276-203.

AVVIATISSIMA salumeria attrezzatissima cedo causa malattia zona campagna. Telefonare 353-049. L8548

AVVIATISSIMO cedesi confezioni di genere, bambini e signora. Telefono 389-969.

BAR cedesi, [illegible] posizione, [illegible] facilitazioni, corso Francia 3, Telefonare 511-648. 5734

CAPITALI disponiamo i prestiti per acquisto alloggi, negozi, autorimesse, esaminiamo serie combinazioni commerciali industriali. Com. Fat, Cavour 7, telefono 523-521. 608

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14650

CEDESI locale 2 [illegible], carreggiabile, con magazzino con licenza maglieria-biancheria. Piazza Repubblica 15 (P. Palazzo), telefono 53-628 4766

CEDO drogheria avviatissima zona signorile, corso Francia 3, via Drovetti 3. Telefonare 511-64.. 5734

COMMESTIBILI ottimo lavoro bene arredato, cedesi massime facilitazioni. Corso Francia 3, telefono 511-648. 5724

DITTA materie plastiche, grandissime possibilità dimostrabili, cerca socio finanziatore. Scrivere cassetta 8272, SPI Torino. F5472

FARMACIE, laboratori, aziende, affitti compra-vendita, combinazioni varie, massima competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 34. telefono 86-274. 5893

FERRAMENTA casalinghi stoviglie avviatissimo cedesi. Telefonare 240-172 ore 12-14 M7583

FINANZIAMENTI alle industrie, ogni specifico problema studiato e risolto previo esame situazione aziendale. Telefonare 521-651. 852

FINANZIAMO rapidamente auto caso terreni, valutando massimo. Telef 53-591, 53 590. 10342

LABORATORIO marmista attrezzatissimo cedesi oppure vendesi macchinario semmuovo. Telefonare 736-341 09882

LATTERIE, gelaterie, bottiglierie posizioni, qualunque interesse cedonsi. Cavalleria, Saluzzo 21. 1824

MOTIVI salute cedesi avviato negozio fiori. Scrivere cassetta 3239. SPI, Torino. M7408

OTTANTENNE cedo negozio dopo mode avviamento cinquantennale centralissimo. Scrivere cassetta 6808, SPI, Torino.

PRESTA a artigiani, con laboratorio attrezzato, piccoli capitali rimborsabili 10 rate, la Società Imea, via Mercanti 18

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro, la Società Imea via Mercanti 18. 7410

PRESTITI a bancari concediamo immediatamente. Interpellateci. Finevtex, via Pietro Micca 4. telefono 47-346 6973

PRESTITI a buone condizioni concediamo rapidamente senza garanzie reali a operai, impiegati, funzionari di aziende industriali. Interpellateci. Finevtex, via Pietro Micca 4. telefono 47-346 6973

PRESTITI a benestante condizioni, più interessi, concediamo a dipendenti del commercio, anche privati. Serietà, modicità, segretezza. Finevtex, via Pietro Micca 4. telefono 47-346. 6973

PRESTITI a condizioni migliori concediamo anche in giornata a operai, [illegible], statali, parastatali, comunali, residenti Torino e provincia. Modicità, serietà, segretezza. Finevtex, via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 6973

PRESTITI a convenienti condizioni, senza particolari garanzie, concediamo rapidamente. Finevtex, via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 6973

PRESTITI a funzionari statali, parastatali, comunali, privati, concediamo rateal(mente). Interpellateci anche telefonicamente. Modicità, serietà, segretezza. Finevtex, via Pietro Micca 4. Tel. 47-346.

PRESTITI rimborsabili ratealmente a bassi interessi concediamo a tutti. Finevtex, via Pietro Micca 4. telefono 47-346.

RAPIDAMENTE, a basso interesse finanziamo acquirenti alloggi. Massima discrezione, [illegible], telefonare 53-000. 4450

SALUMERIA cedesi arredamento moderno, ottimo incasso, corso Francia 3, via Drovetti 3. Telefonare 337-487. 5734

STUDIO dentistico centralissimo cedesi. Telefonare 652-077 ore pasti. 98400

TIPOGRAFIA rimettesi centro San Paolo. Telefonare 373-044. M7484

ZONA centrale cedo panetteria massime facilitazioni, corso Francia 3, via Drovetti 3. Telefono 511-648. 5734

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A alto reddito vendiamo alloggio due camere cucina libere, 1.300.000 volendolo affittare, reddito 12%. Affarone! Tratta Comm. Anglesio, Nizza 9. 6101

A trasbordino costo 1.450.000 alloggio moderno 2° piano. Grilli, Cirenaica 16.

A buone condizioni alloggi moderni, bruzioni accurate, vendonsi uno, due, tre camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi. Rivolgersi Largo Lanceia angolo Issiglio, Tel. 336-507; 396-005

A buone condizioni vendiamo alloggio 2 camere soggiorno, grande terrazzo, nono piano, palazzo lussuoso, libero subito, 4.050.000, volendolo affittare reddito 10 per cento. Tratta Anglesio, Nizza 9.

A dirigenti Fiat vendiamo scouti speciali appartamenti corso Massimo d'Azeglio, altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 528-151. 14736

A rate mensili minime, vendiamo alloggi via Cialdini 11. Telefonare 521-302.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via [illegible] 4, Milano, tel. 795-038 2947

A 30 km. Torino, vendiamo villetta libera, 5 vani doppi servizi, stazione climatica pillo Canavese, 3.700.000, Tratta Anglesio, Nizza 9. 6101

ABITABILI agosto vendiamo largo Sempione 178 [illegible] (barriera Milano) alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino. Mutuo o lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telef. 511-050. 5959

ABITABILI agosto vendiamo via Ossola, angolo via Millio, alloggetti signorili 1 camera, tinello, cucinotto. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telefonare 511-050. [illegible]

ABITABILI subito vendiamo adiacente Stadio Comunale, bellissimi alloggetti alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino. 50% contanti, [illegible] mutuo et lunghe rateazioni, Domus, Garibaldi 39

ACQUISTASI terreno e stabilimento adatto lavanderia decentrato zona periferica o immediati dintorni Torino. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino. L0498

ACQUISTO casetta 10-20 giornate, campo eventuale con villetta panoramica Torino. Telefonare 558-454. 651

ADIACENTE corso Re Umberto, signorilissimo appartamento 6 camere servizi, vendesi. Telefonare 511-400. M7444

ADIACENZE Boringhieri, vendonsi alloggi signorili 5 camere cucina servizi, mq 193. Aurelio Saffi 16 (pomeriggio).

ADIACENZE Mercatorum, Madama Cristina 129, costruttore vende convenientemente ultimi alloggi signorili, negozi. Rivolgersi cantiere. 8050

ADIACENZE [illegible] alloggio tre camere tutti servizi, affarone vendesi. Telefonare [illegible]-325. 8056

AFFARE! impresa vende alloggi due camere, tinello, servizi, pronta subito, liberi od occupati, zona Fiat Mirafiori. Lire 2.650.000 Telefonare 359-412.

AFFARE! quattro pied-à-terre, reddito 960.000, 6.800.000. Deavino Sant'Anselmo 13 4506

AFFARONE investimento capitale vende tre camere paraggi Porta Nuova, reddito annuo 180.000 lire 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5993

AFFARONE! alloggetti [illegible], nuova costruzione. Sotti e tinocestali vendonsi: [illegible], tinello, cucinino e bagno; due camere cucina; ascensore termo centrale 800.000 camera più mutuo San Paolo. Visita via San Marino 112 ang. via Boston informazioni tel. 594 608 ore pasti; 352-946 ore ufficio 4913

AFFARONE! Svendiamo ultimi alloggi camera tinello e due camere tinello servizi termo [illegible] nuovissimi, liberi oppure affittati per reddito. Corso Orbassano dopo Santa Rita. Informazioni: telefonare mattino 60-626. 4913

AFFARONE vendonsi 2 bellissime camere su corso San Paolo 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5993

ALLOGGETTI vendonsi camera cucina gabinetto indipendente, corso semicentrale zona Martinetto, ultimo investimento alto reddito allo sblocco, occupabili prossima fine blocco. Presso convenientissimo grandi facilitazioni pagamento [illegible] anni cinque. Stabile buone condizione conservazione. Ribasso recentemente nuovo, ampio cortile, aree verdi e basse fabbricati circostanti assicurando luce, aria tranquillità. Minime spese amministrazione. Informazioni e visite telefonando 784-226 4018

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi [illegible], giardino, Palazzine prosseli-(tari), 1.150.000 va.., Pagamento trentennale. Incontro 42. 656

ALLOGGI panoramici signorili vendonsi affittansi con facilitazioni. Lungo Po Antonelli 81. 5838

ALLOGGI piano rialzato signorili 1-3 camere tinello, servizi, mutuati, vendonsi, permutansi. Figlie Militari 1. 881

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni. Zone Francia e Parella. Telefonare 772-867.

ALLOGGI 1-2-3 [illegible] cucina [illegible] negozi; magazzini, autorimesse vendonsi [illegible]. Cantiere via Fandalino [illegible]. Krizza.

AMPIO immobile negozio angolare, vendesi a buonissime condizioni, via Genova 88. Telefono 521-302. [illegible]

ALLOGGIO angolare, casa signorile, corso Trapani, 2 camere, cucina, ingresso, servizi, vende 2.300.000 Gabetti Vittorio Emanuele 200. 5232

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato 2 camere tinello servizi vendesi con o senza mobilio, occasione unica senza capatreo. Telefonare 81-864

ATTENZIONE: Prima di acquistare o vendere Vostri appartamenti, case, palazzi, ville, visitate rinomata Agenzia Osimo, Angiero, via Nizza 8. Fiducia, serietà, consigli gratuiti. Telefono 682-835.

BARRIERA Milano, via Sandigliano 9. Alloggi costruzione 1-2 camere tinello servizi, vendonsi. Visite 17-18.30. Telefono 524-085. [illegible]

AFFARONE vendesi due camere piano terreno reddito annuo [illegible] vicinanze Stazione Dora 900.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5993

AL mare vendonsi 4 camere e veranda giardino 50 metri dal mare 2.800.000; altro 2 camere cucinotto giardino 1 milione 200.000; altro camera cucina piccolo giardino 1.600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5993

ALLOGGETTI adiacenze nuova parrocchia strada Fiat Mirafiori, camera tinello servizi, casa signorile, termo ascensore, vendesi 930.000 per camera più mutuo San Paolo. Zona grande avvenire. Ribasso, telefono 42-683. 7564

ALLOGGETTI signorili 1-3 camere, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri [illegible]. 655

ALLOGGETTO nuovo vicino piazza Statuto buon reddito vendesi L. 2.900.000. Telefonare 769-386 [illegible] 10 [illegible] 14.

ALLOGGI panoramici, (vani) 3-4-5-6-7 camere, salonetti, doppi servizi ampie balconate, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantiere corso Massimo d'Azeglio 49, 51 et 100 angolo via Tiziano. Telefonare 329-151. 14736

ALLOGGI signorili 2 camere, servizi, su richiesta, Comodità tram 1.200.000 locale. Anticipando 30%, rimanenza mutuo palazzina Ponte Verde 5. 655

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina bagno termo ascensore [illegible] camere, isolamenti acustici, pronti subito, agevolazioni pagamento, 30% contanti, 25% mutuo, rimanenza cinque anni. Via Fu[illegible] 87 angolo via Leoni, visite tutti giorni compresa la domenica. Agenzia Belfiore, XX Settembre 8. Telefoni 53-912, 670-543. 86753

ALLOGGIO Crocetta, quattro camere, salone, cucina, camera donna, doppi servizi, ripostiglio, ampio terrazzo. Completamente mq. 350. vende 16 milioni 500.000 Gabetti, Carducci 132.

ATTICO lussuosissimo con splendido terrazzo, doppi servizi vendesi, Tel. 511-400.

BELLA villa corso Moncalieri 11 camere termo bagno, garage, 1200 terreno giardino, libera, occasione vendo. Telefonare 591-198. 7881

BELLISSIMO alloggio attico in villa [illegible] delle Cavoretto, 5 camere, servizi, magazzino, garage, giardino, terrazzi panoramici. Occasione unica vende 9.700.000 Gabetti, XX Settembre 17. 5202

BORGO S. Paolo, via Monginevro 112 angolo Issiglio 55 vendo prezzi popolari alloggetti due tre camere. Visite 17-19.

CASA finita entro maggio, [illegible] piani, [illegible] camere, portone carraio, vende 39.500.000, volendo mutuo 10.000.000, Gabetti, Giulio Cesare 58. 5202

BRUCIATORI, caldaie, serbatoi, refrattari, gestioni, costruzioni impianti. Telefonare 585-880, Bosso. L8892

CASA moderna 60 camere impresa vende permutando parzialmente con terreno vicinanze Torino. Telefonare 296-280

CASA sedime mq. 800 Piazza Statuto vendesi affarone. Telefonare 524-276

CENTRO terrazza Milano, via Sempione 6, alloggi costruzione 1-2 camere tinello servizi, vendonsi. Visite 15-17 Telefono 534-090 4351

CENTRO Campidoglio vende alloggio 2 et 3 camere servizi, termo centrale ultimo luglio. Visite via Bianzè 35 ore 15-17 oppure telefonare mattino 880-764.

CON il 40% in contanti 60% rateizzabili in 5 anni, impresa vende alloggi signorili di 1-2-3 camere e servizi, nel palazzo di piazza Rebaudengo. Interpellateci telefonando 287 440. 4837

CON rapidità accordiamo finanziamenti su immobili, lunghe rateazioni, interesse bancario massima riservatezza. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. Telef. 53-000.

CORSO Giulio Cesare Società costruttrice vende ultimi alloggi e negozi, desiderandolo già affittati. Telefonare 524-486

CORSO Matteotti, vendonsi locali piano terreno, liberi subito, adatti negozi, uffici, laboratori mq. 230. Simonetti, Re Umberto 6. 808

CORSO Peschiera 293-295 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi et occupati, termo-centrale, ascensore. Visite: 15-18. Telefonare 650-070. 4785

CORSO Trapani, grandiosi signorili et loggi liberi, occupati, stabile padronale, tutti servizi, vendonsi vera occasione. Telefonare 653-880. 678

COSTRUTTORE [illegible] quaterna [illegible] dilizio, ottima zona. Telef. 774-636

DIRETTAMENTE vendonsi appartamenti, negozi, facilitazioni, zona Francia, Monginevro. Telefonare 774-886. 6592

DIRITTO sopraelevazione zona centrale con [illegible] costruzione vendesi. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino.

FILADELFIA 114, vendesi alloggi signorili 2-6 camere ogni comfort. Pagamento 60% consegna 40% mutuo Istituto San Paolo, rateazioni. Telefonare 362-405.

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa costruzione 1937, ottimo stato, buon reddito, 27 camere, 16.000.000 5202

GABETTI, XX Settembre 17 vende muri negozio pacifico, esente tasse. [illegible] 8% sicuro impiego capitale, 9.400.000.

I.F.I.T. con rapidità e discrezione finanzia valutando massimo, acquirenti e proprietari immobili. San Quintino 4 bis. Telefonare 53-000, 53-348. [illegible]

IMPRESA Converso vende ultimi alloggi 2-3 camere, Verolengo 158. Tel. 752-040.

IMPRESA Dunna vende alloggetti bellissimi 2.200.000-3.600.000 Brunelleschi, quasi Monginevro. Telefonare 31-339.

IMPRESA edile acquisterebbe [illegible] alloggio, metà contanti rimanente in lavori da eseguirsi. Telefonare 41-055.

IMPRESA vende signorili alloggi due, tre camere tinello, ampio cucinino, servizi, consegna fine giugno. Mutuo, facilitazioni. Via Asinari 47, telefonare 781-490.

LOCALI mq. 40 anticipando 400.000, rimanenza mutuo, Francia 95. Visibili 18-19

LOCALI 230 metri, divisibili, uso laboratorio, magazzino, mutuati, vendonsi. Facilitazioni. Telefonare 583-678 (ore pasti). 531

MQ. 1500-2000 coperti Torino corso asfaltato, tutti servizi, vendo. Telef. 63-501.

MURI affarone Crocetta, negozio vuoto, retro, 3.400.000, meno mutuo. Telefonare 582-879. 5394

MURI negozio (per angolare) su corso, reddito 55.000 mensili, vende: Napoli, Arsenale 42, telefono 44-031. 8657

MURI negozio (panetteria, forno) zona precollinare, signorile, reddito 60.000 mensili, vende: Napoli, Arsenale 42, telefonare 44-031. 8657

NEGOZI liberi od affittati fronte mercato. Alloggi 1-2 camere buon reddito, vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Piazza Campanella 25. 86578

NEGOZI piccoli, grandi, magazzini, rami ottime [illegible] vendonsi, affittansi. Telefonare 773-512. 3144

NEGOZIO palazzo Statuto 4, reddito 7%, altro libero, ultimi uffici e magazzini proprietario vende. Visite 15-17. Telefonare 512-717. [illegible]

NEGOZIO San Paolo, modernissimo, affittato caffè bar, reddito 27.000 mensili, vendo muri 4.000.000, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5293

PINO Torinese vendesi villetta panoramica termo bagno garage giardino nuova costruzione. Telefonare [illegible].

PRECOLLINARE panoramica, vendo villetta nuova 4 camere servizi, 5000 mq. giardino, garage. Richiesta 6.500.000. Telefonare 40-081. 651

PRECOLLINARI, via Brissa 8-10, Moncalvo 55, vendonsi alloggi signorili.

RAPIDAMENTE, a tasso [illegible] finanziamo acquirenti alloggi. Massima discrezione. I.F.I.T., Tel. 53-000. 4459

ROTONDA Boringhieri (piazza Aulisio) 12) grandi piccoli alloggi signorili, soleggiati, impresa ing. Derossi vende. Visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telefonare 773-812. 3144

SAN Vito panoramicissimo strada asfaltata vendo lotto terreno fabbricabile. Scrivere Aldo Fioravanti, Vinzaglio 11.

SANREMO Talevi, Imperatrice 8, vende appartamenti, ville ogni ampiezza, prezzo.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Botta, Sanremo. 663

SANREMO, 50 metri dal mare, vendesi alloggio panoramico, cinque locali e servizi. Telefonare 50-440. 852

STABILIMENTO industriale nuovo, mq 840, zona Madonna Campagna, vendesi. Cortile mq. 700. Telefonare 339-598.

STATUTO 4 proprietario vende alloggi moderni finiture lussuose, garage e richiesta. Visite 15-17. Telef. 812-717.

SUCCESSIONE ereditaria vende alloggio [illegible] Po 2 e due negozi via Vigone 30. Telefonare - 42-[illegible]. 80612

TERRENI collinari 200 metri tram, uso servizi. Progetti approvati. Tel. 590-198.

TERRENI via Chiesa della Salute, via Braglio, corso Brunelleschi, con [illegible] edilizi, vendonsi. Telefonare 48-089.

TERRENO centrale 200 camere autorimessa, progetto approvato, vendo. Telefonare 44-031. [illegible]

TERRENO corso Moncalieri, Parella, pro[illegible] approvati, comodità tram. Telefonare 525-887. 656

TERRENO vario collinare panoramico Torino sopra Cavoretto Cantoli Alti, due belle strade, ottimo investimento speculativo, adatto imprese costruzioni ville. Vende privato L. 500 mq. trattabile. Telefonare ore ufficio 690-784. 824

VENDESI negozio con retro, reddito 120 mila annue, 1.150.000. Alloggio 3 camere, [illegible], bagno, libero, [illegible], rateazioni. Via Bologna 9. Visite 16-17.

USO magazzino autorimessa industria non rumorosa Le Chiuse 63, zona Statuto, vendesi seminterrato mq. 850. passaggio privato carrozzabile, pronto settembre, volendo affittiamo altri mq. 236. Telefonare 582-364. 7412

VENDESI alle porte di Torino terreno fabbricabile cintato superficie mq 60 mila, antistante grandiosa costruzione, in cittadina industriale comodità accesso a tram-via. Telefonare 862-254

VENDESI lussuosa grande villa panoramica giardino (parco richiesta 45.000.000. Telefonare 694-519, ore 15-17.

VENDESI ultimo lotto area fabbricabile fronte corso progetto approvato 200 camere otto piani zona commerciale residenziale corso Brescia Palermo. Facilitazioni pagamento FISVAI 527-411 527-410

VENDO casetta tre camere cucina servizi giardino, arredata. Pino Torinese. Telefonare 53-904. M7418

VENDONSI alloggi nuova costruzione, 1-2-3 camere tinello, pronti subito via Gorizia 67. Telefonare 372-741. 3071

VENDONSI 2 camere, tinello, cucinino, 1 camera tinello cucinino; magazzino, campo, via Bongio 29. Visite 17-19.

VIA Nizza 201, vendesi negozio, alloggio piano arretrato, via Saluzzo 9, vendonsi negozi, alloggi 2-3-4 camere servizi. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 50-310. 7533

VILLAGGIO degli Alberoni vendonsi prenotansi alloggi signorilissimi in palazzine 4-8 camere doppi (tripli) servizi, pagamenti lunghe rateazioni, terreni per ville, palazzine. Rivolgersi cantiere strada degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri 277. 5834

VILLETTA, Gran Madre 6 camere, salone, vendesi. Chiappino Moncalvo 65, ore 18-19. 04431

VILLETTE vende Impresa. Telefonare 50-445 ore ufficio M7239

ZONA Statuto Le Chiuse 63 vendonsi esclusi inattivi alloggi 2-3 camere servizi abitabili ottobre. Telefonare 582-364.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. C8382

CERCASI una camera cucina, termo centrale, zona Crocetta. Telef. 589-289.

CERCO affittare palazzina 10 camere, giardino, zona precollinare dintorni Torino, adatta pensionato. Tel. 47-821.

FUNZIONARIO seapolo affitterebbe entro luglio alloggio vuoto 2 camere servizi. Inutile notizia senza dettagliate precisazioni cassetta 1071, SPI, Torino

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo affittiamo alloggio tre camere servizi, 21.000 zona Porta Palazzo; altro due camere cucina 17.000 via Belfiore. Anglesio, Nizza 9. 6101

A S. Paolo camera, cucina bagno 11.000; altra 10.000. Telefonare 688-755.

ABBIAMO alloggi 10.000 [illegible] 15.000 15.000 18.000 20.000. Telefonare 44-019.

ABBIAMO alloggi 10.000 12.000 12.000 20.000. Sacchi 14, telefono 46-411.

AFFITTANSI in moderna villa casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-151. 14736

AFFITTASI alloggio centrale 4 camere cucina accessori. Telefonare 528-584

AFFITTASI alloggio 4 [illegible] servizi termo bagno ascensore, zona Francia, su viale [illegible]. Simoncini, Re Umberto 6. 858

AFFITTASI corso Francia 100 tre camere tinello cucinino bagno termo ascensore. Telefonare 380-844. F5447

AFFITTASI negozio via Belfiore 38. Telefonare proprietario 276-814 ore ufficio.

AFFITTASI, signorili D'Azeglio 78, 3-4 vani, cucina, doppi servizi. Tel. 555-182.

AFFITTASI via Cortemilia locale m. 100, luminoso, industria silenziosa, 20 mila. Telefonare 683-034. L0522

AFFITTASI via Giulia di Barolo laboratorio o magazzino mq. 80 anche diviso, Telefonare 80-558. L9036

AFFITTASI 2 camere, cucina, bagno, 18 mila, via Bologna 9. Visite 16-17. 6407

AFFITTASI 3 camere cucina termo particolare, Murgari 18, primo piano.

AFFITTO zona Apollo [illegible] terreno una camera laboratorio garage, lire 21.000. Telefonare 289-633. 05384

AMPIO soleggiato locale adatto magazzino, laboratorio, silenzioso, affittasi, via Petrarca 30. 6779

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Bol. Telefonare 31-008. 4638

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, Piemonte centro settentrione, garanzia. Telefonare [illegible]. Mastropietro. 6432

AUTOTRASLOCHI Certato, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti. Unione Sovietica 161, telef. 383-089. 1024

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-733, Cignlari

AUTOTRASLOCHI Sandri, personale specializzato Torino Italia macchine furgonate. Telefonare 872-208. 7806

CAVOUR 9, locali seminterrati, luminosi, termo, accesso rampa, 220 mq. divisibili. Telefonare 44-503, 682-557.

CORSO Vercelli 220, affittansi alloggi due camere tinello e cucinino, ingresso, bagno, riscaldamento centrale. Tel. 50-440.

CURRENO 45 (Crimea) affittasi due moderni panoramici alloggi ambili 4-5 camere, giardino-frutteto, garage. Telefonare 688-713. F5485

DIRETTAMENTE affittansi appartamenti, negozi, zona Francia, Monginevro. Telefonare 752-720. 6302

FILADELFIA 35 int. 6 affittansi alloggi 2 camere, cucina, bagno 12.000 mese, [illegible] signorile nuova costruzione. Telefonare 48-080. 561

LOCALE interno cortile uso ufficio, magazzino seppure laboratorio non rumoroso superficie mq. 85, termosifone e servizi annessi affittasi (nelle pasti) S. Rita. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli [illegible].

LUNGO Po Antonelli 91 affittansi alloggi 3 camere servizi. [illegible]

NEGOZIO libero adatto qualsiasi genere signorilissimo alloggio affittasi. Digione 8, portineria. 4964

PORTA Nuova privato affitta alloggio 5 camere 2 servizi secondo piano ascensore termo centrale 44.000 mensili. Telefonare 525-492. F6000

PROPRIETARIO affitta camera cucina servizi 13.000, 15.000, zona Milano. Telefonare [illegible]. 08903

VILLA signorile affittasi alloggio due vani doppi servizi terrazzo, giardino su richiesta, zona Francia. Tel 703-189.

13.000 mensili affittasi alloggetto camera cucina ingresso bagno, riscaldamento [illegible]. Telefonare 50-440. 853

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ANNABELLA signorile Pensione Rimini Miramare. Vicinissima spiaggia. Garage. Chiedeteci prospetti. F5278

BELLARIA. Pensione Giovanna, vicino mare. Giugno settembre 1000 luglio 1400 agosto 1600 tutto compreso. 7353

[illegible], Rimini, Pensione Piccolo Fiore, ottimo trattamento, prezzi modici. Interpellateci. 4673

PENSIONE Villa Vasini, Bellaria vicina al mare. Trattamento ottimo, prezzi giugno-settembre lire 1200, luglio-agosto lire 1500. Nuova costruzione. 05144

PIETRALIGURE. Pensione Dattonte, casella postale 18. Ottimo trattamento. Telefonare 67-065. 7585

PIETRALIGURE. [illegible] Eden. Giugno 1400, luglio 1600 tutto compreso (anche cabina). 7001

RICCIONE Hotel Atlantic, prima categoria lussuosissimo. Sontuosissimo sul mare.

RIMINI, Hotel Esperia, sul mare, vasto giardino. Tranquillità. Nuova gestione.

(Continua a pag. 11)

Accettato l'invito a riprendere lunedì prossimo le trattative con gli industriali

I sindacati hanno sospeso lo sciopero dei metalmeccanici

Si è effettuato solo quello di ieri in Liguria - Da oggi, a cominciare dal Piemonte, non vi sarà alcuna astensione dal lavoro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 maggio.

Lo sciopero dei metalmeccanici con azione a scacchiera è stato sospeso. Lunedì prossimo, 25 maggio, al Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale si incontreranno le due delegazioni industriali (della Confindustria e dell'Intersind) e quelle dei lavoratori per riprendere le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Questa, in sintesi, la decisione adottata oggi dalle centrali sindacali, dopo l'azione mediatrice del ministro del Lavoro, Zaccagnini. Nel pomeriggio sono state diramate le istruzioni agli organi sindacali periferici per la sospensione degli scioperi che erano indetti, per domani, nella Lombardia, in Piemonte, nella Toscana e nell'Emilia; il 22 in Umbria, nelle Marche, nel Lazio, in Sicilia, nelle Puglie, in Calabria, in Sardegna, negli Abruzzi. Sempre secondo l'ordine di sciopero — ora sospeso — il 26 si sarebbe dovuto scioperare, per 24 ore, in tutt'Italia.

Lo sciopero avrebbe dovuto far seguito a quelli del 16 aprile (24 ore) e del 4 e 5 maggio (48 ore). E' da aggiungere che, a partire dal 18 maggio, i sindacati avevano dato anche l'ordine di sospendere, in tutte le aziende siderurgiche e metalmeccaniche, il lavoro straordinario e festivo, a tempo indeterminato.

Questa disposizione suscitò vivaci reazioni in campo industriale. La Confindustria e l'Intersind sostennero, infatti, che è legittimo scioperare perché negli scioperi il danno è reciproco: le aziende sopportano il mancato lucro della produzione e i lavoratori sopportano la privazione del salario. Ma la sospensione del lavoro straordinario sarebbe illegittima, colpirebbe solo le aziende, in quanto i lavoratori conserverebbero la retribuzione base, perdendo soltanto il corrispettivo dello straordinario.

I rappresentanti delle federazioni dei metalmeccanici, aderenti alla Cgil, alla Cisl ed alla Uil, unitamente alle proprie confederazioni, riunitisi per esaminare l'invito rivolto alle parti interessate di incontrarsi il 25 corrente, hanno deciso di accettare l'invito stesso prendendo atto delle dichiarazioni del ministro Zaccagnini che assicurano «il concreto e leale intendimento di condurre e concludere le trattative in ragionevoli limiti di tempo».

«Le organizzazioni — continua il comunicato — hanno, peraltro, riaffermato la decisione di proseguire l'azione, ricorrendo, se del caso, anche allo sciopero indeterminato qualora le trattative non assicurassero conclusioni soddisfacenti entro i primi giorni di giugno.

«Conseguentemente i rappresentanti delle federazioni dei metalmeccanici, aderenti alla Cgil, alla Cisl ed alla Uil, hanno deciso di sospendere gli scioperi già dichiarati a partire dal giorno 21 maggio incluso, dando le opportune disposizioni.

«Per quanto riguarda l'effettuazione del lavoro straordinario, infrasettimanale e festivo, le organizzazioni di categoria hanno disposto — in applicazione della legge vigente — che le prestazioni vengano limitate solo nell'ambito dei permessi già concessi dagli uffici provinciali del lavoro in data precedente.

«Le organizzazioni sindacali si sono impegnate di informare tempestivamente i lavoratori aderenti sullo svolgimento della situazione e, mentre rivolgono il loro plauso per la solidarietà e la combattività dimostrate nell'azione, li invitano a restare vigilanti».

Anche la Cisnal ha adottato una analoga decisione. Come si rileva, il comunicato dei sindacati riproduce una frase del ministro del Lavoro che tende ad impegnare nella prosecuzione dell'opera mediatrice, ma lascia trasparire un certo scetticismo sulle possibilità di concreti e rapidi accordi, dato che da parte industriale non vi sarebbe, per ora, nessun segno di ammorbidimento. La tesi industriale era e sembra sia ancora questa: disposti alla discussione, ma senza alcuna concessione pregiudiziale ed anticipata.

v. s.

L'agitazione a Genova s'è svolta senza incidenti

(Nostro servizio particolare)
Genova, 20 maggio.

Lo sciopero dei metallurgici, a carattere interregionale per il rinnovo del contratto di categoria, ma a Genova legato strettamente alla critica situazione delle aziende Iri minacciate di chiusura, come l'«Ansaldo Fossati», o di parziale smobilitazione come l'«Ansaldo S. Giorgio», si è svolto senza incidenti, non turbando affatto la calda giornata estiva che ha indotto molti a placide ore di riposo sulle spiagge genovesi.

L'adesione dei lavoratori — circa 50 mila — è stata larghissima, raggiungendo in alcuni settori il 95%. Anche alla «Cornigliano» dove si era creata ieri una situazione confusa nella commissione interna, si è registrata nei reparti vitali una percentuale del 90%. Hanno partecipato anche i lavoratori del ramo industriale del porto, riparazioni navali, sempre senza incidenti.

Episodio centrale della giornata di sciopero è stato il raduno nella piazza Matteotti, dove il segretario generale della Cgil, il genovese Novella, ha tenuto un comizio. Circa cinquemila scioperanti si sono dati convegno per le 10, in parte arrivando in corteo dalla zona industriale della periferia, con cartelli che ripetevano le proteste per i provvedimenti annunciati sabato dal ministro Ferrari Aggradi, e ribadivano l'insoddisfazione per il programma di lavoro esposto dallo stesso Ministro. Tema fondamentale della protesta era questo: la chiusura dei Fossati non può essere oggetto di un baratto. E' la tesi degli oppositori del programma Iri: essi sostengono che la questione dei Fossati debba essere esaminata a parte e che il programma Iri non fa altro che ripetere promesse già formulate in passato. Essi aggiungono che lo stabilimento dev'essere lasciato in vita con produzione di trattori come prima.

Il segretario generale della Cgil ha dedicato il suo comizio alle rivendicazioni dei metallurgici, parlando anche della crisi locale; ma lo ha fatto spostandone l'interesse sul piano nazionale e definendo «capitolazione del governo di fronte agli interessi del capitale privato» le decisioni per le industrie malate genovesi. Gli scioperanti raggruppati nella parte meno assolata della piazza, con giornali in testa, hanno applaudito e si sono dispersi senza provocare l'intervento delle forze di polizia concentrate nelle vicinanze. Falangi di carabinieri e di agenti, con elmi e maschere antigas, hanno atteso pazientemente nell'atrio di Palazzo Ducale, sotto gli occhi di curiosi e di turisti stranieri stupiti.

Un po' di baccano è stato fatto soltanto da alcuni giovanotti in «Vespa»; essi si sono sfogati ad assordare il prossimo strombettando ed urlando con megafoni nelle vie della città. Nulla di rilevante è accaduto presso gli stabilimenti della periferia di Ponente, dove altre massicce forze di polizia erano state concentrate all'alba.

Una minoranza di lavoratori si è presentata ai cancelli, entrando senza incidenti; si trattava però in gran parte di operai indispensabili, addetti alla sorveglianza d'impianti delicati, come gasometri, altiforni e centrali elettriche. Alle acciaierie «Cornigliano», che conta cinquemila operai, si è presentato nel complesso meno del 20% del personale; in mattinata i forni e i laminatoi erano fermi, lavorava soltanto la cokeria.

Il pomeriggio è stato ancor più tranquillo, quasi festivo, turbato soltanto dalla voce di incidenti che fortunatamente non sono avvenuti, come confermano concordemente la questura e i rappresentanti dei lavoratori. Per domani alle 17 è indetta una conferenza stampa della commissione interna dell'«Ansaldo Fossati», con l'intento di controbattere quella del ministro Ferrari Aggradi e di chiarire su quali basi tecniche ed economiche si afferma la possibilità di mantenere in vita lo stabilimento, con esercizio economico.

Mario Fazio



Gli studenti universitari di Genova alla dimostrazione dei metallurgici (Telefoto)

Le nuove indagini sul delitto Martirano

La cameriera che vide l'assassino non guardò dove aveva l'orologio

Si era sparsa la voce che la giovane avesse notato il sicario con l'oggetto al polso destro, come usa portarlo il Ghiani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 maggio.

Il giovanotto che la domestica Reana Trentini vide passeggiare nervosamente la notte del 10 settembre scorso in via Monaci e al quale Maria Martirano aprì il cancello ignorando che, in tal modo, faceva entrare in casa il suo assassino, portava l'orologio al polso sinistro o a quello destro? La circostanza ha finito per acquistare una certa importanza nel corso di una indagine che fra mille difficoltà si sta avviando soltanto ora, dopo otto mesi circa, verso la sua conclusione. Se per caso, infatti, Reana Trentini avesse notato che il giovanotto aveva l'orologio al polso destro (ed è noto che normalmente in Italia l'orologio viene portato a sinistra) e si accertasse che Raoul Ghiani ha l'abitudine di tenere l'orologio a destra, come non ritenere almeno importante questa singolare coincidenza?

Il dettaglio, però, non costituisce il cosiddetto «asso nella manica» che, secondo taluni, i magistrati inquirenti avrebbero in serbo per diradare ogni mistero intorno al delitto di via Monaci e stabilire, senza equivoci, la posizione processuale di Raoul Ghiani. Ridimensionato, infatti, nelle sue giuste proporzioni, l'elemento finisce soltanto per avere un valore indiziante identico a quello dei numerosi altri che il giudice istruttore dott. Modigliani e il pubblico ministero dott. Felicetti sono certi di aver raccolto sinora.

Infatti è vero — o almeno sembra — che i magistrati abbiano svolto questa particolare indagine, ma è anche vero che una iniziativa del genere è stata presa non in rapporto ad una dichiarazione di Reana Trentini. E poiché la eventuale rivelazione avrebbe assunto un determinato significato se fosse stata fatta in tempo non sospetto, se cioè Reana Trentini avesse riferito il particolare all'indomani della scoperta del delitto (quando cioè fu interrogata per la prima volta) non vi è dubbio che in queste condizioni l'elemento finisce per perdere molto del suo valore.

In realtà il cammino della indagine sarebbe stato compiuto in senso inverso; il magistrato, cioè, avendo notato che, secondo alcune fotografie, Raoul Ghiani aveva l'abitudine di portare l'orologio al polso destro (al contrario, cioè, dell'uso comune) avrebbe indagato per accertare se Reana Trentini avesse notato questa particolarità, diciamo così, eccezionale nel giovanotto da lei veduto la sera del 10 settembre scorso in via Monaci. E questa inversione dei termini, naturalmente, modifica in maniera sostanziale la situazione e la importanza dell'accertamento.

In ogni modo l'elemento nuovo affiorato nel corso delle indagini non sembra aver preoccupato eccessivamente coloro ai quali Raoul Ghiani ha affidato la propria difesa. «A parte ogni altra considerazione, come per esempio il fatto che migliaia di persone portano l'orologio al polso destro — ha commentato l'avv. Windimiro Sarno — credo di poter escludere la fondatezza della notizia sull'accertamento al quale si attribuisce addirittura il valore di "carta segreta". Se fosse stato compiuto dal magistrato, avremmo infatti dovuto trovarne traccia nei verbali degli interrogatori resi da Raoul Ghiani al giudice istruttore.

«Il magistrato non ha contestato a Ghiani questo particolare in nessuna forma, diretta o indiretta. Nemmeno durante il confronto avvenuto in carcere fra l'indiziato e la domestica Trentini fu fatto cenno all'orologio. Eppure in quella occasione il dott. Modigliani non mancò di mettere in evidenza (interrogando la testimone prima di introdurre il Ghiani nella saletta) tutti quegli elementi che potevano contribuire a sgomberare il terreno nel confronto da ogni possibilità di dubbio.

«La ragazza, infatti, fu invitata a ripetere in ogni dettaglio, anche il più apparentemente insignificante, la scena alla quale aveva assistito la sera del 10 settembre scorso così come fu invitata a descrivere con la maggiore esattezza possibile le caratteristiche dell'uomo da lei veduto entrare nella casa di Maria Martirano. Ma nè Reana Trentini nè il giudice istruttore, ripeto, parlarono dell'orologio o accennarono al fatto che il giovanotto avesse controllato l'ora guardandosi il polso destro anziché il sinistro. In ogni modo, che Ghiani porti l'orologio indifferentemente a destra o a sinistra è dimostrato da numerose fotografie».

Tutto questo, comunque, non significa che ai magistrati inquirenti sia venuta meno la certezza di aver colto il bersaglio nell'arrestare Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia. Hanno deciso di prolungare le indagini soltanto per colmare delle lacune marginali e per evitare che in futuro i giudici della Corte di Assise si trovino di fronte ad ostacoli di qualsiasi genere.

Quanto tempo occuperà questa nuova indagine? Meno del previsto perché i difensori di Raoul Ghiani hanno rinunciato ad indicare al giudice istruttore altri testimoni per confermare l'alibi del giovane elettrotecnico per la sera del 7 settembre e per quella del 10 settembre. La inchiesta del dott. Modigliani, così come è stato chiesto dal pubblico ministero, si dovrebbe esaurire soltanto con l'accertamento se la «Giulietta» di Giovanni Fenaroli è in grado di sviluppare tanta velocità da raggiungere, nel tempo indicato nella ricostruzione fatta dalla accusa, l'aeroporto della Malpensa dal centro di Milano: stabilire cioè se Raoul Ghiani abbia potuto salire sull'aereo in partenza per Roma dopo aver lasciato il suo lavoro alle 18,30.

Guido Guidi

Approvato il disegno di legge a favore degli enti lirici

Roma, 20 maggio.

La Commissione Presidenza e Interno del Senato, riunitasi in sede deliberante, ha approvato oggi il disegno di legge che autorizza la spesa di 121 milioni e 125 mila lire a favore degli Enti autonomi lirici e del Ministero dei Trasporti. La legge era stata già approvata dalla Camera.

Finita dopo 3 anni la pericolosa libertà di Natale Badalamenti

Carabinieri in elicottero catturano un bandito siciliano fuggiasco sui monti

Individuato dall'alto il rifugio del rapinatore evaso, due militi scendono dall'apparecchio - Il ricercato si dà alla fuga; ma il velivolo lo accompagna dal cielo, portando gli inseguitori sulle sue tracce

L'elicottero durante la missione presso Montelepre (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Palermo, 20 maggio.

Un pericoloso bandito evaso tre anni fa dal carcere di Alcamo è stato catturato oggi dai carabinieri sui monti di Montelepre grazie all'impiego di un elicottero, che ha agevolato lo inseguimento in misura determinante. Il fuorilegge è Natale Badalamenti, un pastore nato a Cinisi, il cui nome nel Palermitano veniva pronunciato con una certa emozione, essendo legato a episodi gravi di violenza, rapine, aggressioni, ferimenti, furti, commessi nel circondario tristemente famoso di Montelepre.

La popolazione aveva tirato un sospiro di sollievo, otto anni fa, nel gennaio del 1951, quando la Corte d'Assise di Trapani condannò Natale Badalamenti, per sequestro di persona, rapina aggravata ed estorsione, a 16 anni e 20 giorni di reclusione. Fu però un respiro di breve durata perché l'imputato, processato a piede libero, non si presentò in udienza e scomparve dalla circolazione. Per anni le ricerche non ebbero esito. Nel frattempo il bandito aveva ripreso, senza mai lasciarsi cogliere in flagrante, l'attività delittuosa e, sempre contumace, aveva subito una nuova condanna a sei mesi per ricettazione.

Nell'aprile del 1956 commise però un passo falso, facendosi vedere per le strade di Alcamo. Un brigadiere dei carabinieri lo riconobbe e, dopo una furibonda colluttazione, lo ammanettò e lo trascinò nel carcere del luogo. Qualche giorno dopo, in circostanze che non sono mai state chiarite, il detenuto fuggì, probabilmente aiutato dall'esterno. Da allora cominciò una caccia all'uomo, che sembrò per tre anni destinata all'insuccesso a causa soprattutto dell'omertà dei contadini, terrorizzati al pensiero di attirarsi la vendetta del bandito.

Da qualche giorno nei carabinieri era rifiorita la speranza, in seguito a una preziosa segnalazione, secondo la quale Badalamenti doveva trovarsi nella zona montuosa e fittamente coperta di boschi, fra Cinisi e Montelepre, in provincia di Palermo.

Natale Badalamenti (Tel.)

Scovarlo non era certo facile, data l'astuzia del fuggiasco e la sua perfetta conoscenza dei luoghi, il che lo metteva in grado di approfittare dei nascondigli naturali e di eludere gli inseguitori. Fu questo il motivo che indusse il colonnello Campanili, comandante del gruppo interno dei carabinieri, a fare uso di un mezzo insolito come l'elicottero.

Mentre i militi si disponevano a ventaglio, cominciando a rastrellare la zona, il velivolo si alzava ed effettuava alcuni giri esplorativi. Bastarono pochi minuti di volo per avvistare il bandito nascosto in un cespuglio. Stringeva in mano una pistola.

L'elicottero atterrò in un pianoro poco distante e un ufficiale dei Carabinieri e un milite ne saltarono fuori intimando all'uomo di arrendersi. Sbalordito dal frastuono e dalla mole del velivolo disceso a poca distanza da lui, il Badalamenti rimase qualche attimo interdetto. Poi si riscosse, sparò alcuni colpi e indietreggiò nel folto, inseguito dai due.

Di nuovo l'elicottero prese quota, sopravanzò il bandito, di nuovo calò a brevi passi da lui, depositando il resto dell'equipaggio.

Preso tra due fuochi, il bandito gettò l'arma e alzò le braccia. Indosso gli è stato trovato un caricatore con [illegible] colpi.

f. d.

Un elicottero fa il «pieno» a un distributore di benzina

Aosta, 20 maggio.

La stazione di servizio dell'Agip di corso Ivrea, alla periferia della città, ha avuto oggi un cliente eccezionale: un grande elicottero giallo, che è atterrato sul piazzale, ha fatto il «pieno» di benzina ed è ripartito.

Il curioso episodio è accaduto alle 14. Il velivolo, contrassegnato con la sigla «I - Snar», appartenente alla Società Nazionale Metanodotti, era guidato dal pilota Crivelli e recava a bordo anche due ingegneri venuti in Valle d'Aosta per studiare il progetto di un oleodotto italo-elvetico da costruire fra la Liguria e la Svizzera.

Dopo aver sorvolato a lungo la zona del Gran San Bernardo, il pilota si accorgeva di non avere carburante sufficiente per il ritorno. Decideva allora di scendere alla ricerca di un distributore di benzina e la sua scelta cadeva sul fabbricato dell'Agip, che, essendo dotato di un ampio piazzale per il posteggio delle auto, offriva migliori garanzie per un atterraggio di fortuna. Lo spiazzo era fortunatamente libero e il velivolo si posava al suolo con perfetta manovra e un tremendo frastuono.

Uscito dalla carlinga, il pilota si è avvicinato all'attonito benzinaro e si è fatto riempire il serbatoio di «Super». L'elicottero è quindi ripartito alla volta del Gran San Bernardo e dopo venti minuti ha attraversato nuovamente il cielo della città diretto verso Torino.

Salvata da alcuni passanti

Una ragazza si svena perché le è morto il padre

Milano, 20 maggio.

Sconvolta dalla morte del padre, Luigi Bergomi, avvenuta questa notte all'ospedale Enea, la ventenne Magda Bergomi, di Cremona, ospite da pochi giorni di un pensionato scolastico di via Ravenna 13, ha tentato stamane di uccidersi recidendosi le vene dei polsi con un coltello: la ragazza è stata trovata semisvenuta alle 6,30 dagli inquilini del caseggiato di via Caccialepori 15, all'angolo con via Osoppo, dove la giovane aveva tentato di por fine ai propri giorni accasciandosi in un angolo di un buio cortiletto.

Una camionetta della Squadra Volante, avvertita dal signor Luigi Dubini il quale uscendo di casa per recarsi al lavoro aveva udito i deboli lamenti della giovane, ha provveduto a trasportare la ragazza all'ospedale, dove i sanitari l'hanno giudicata guaribile in pochi giorni. L'inchiesta avviata dalla polizia ha potuto stabilire che la Bergomi aveva già vagato per tutta la notte per la città piangendo disperatamente per la morte del padre, deceduto in seguito ad un incidente automobilistico: la ragazza, tre mesi or sono, aveva perduto anche la madre.

Una settimana fa, Magda Bergomi aveva dovuto venire a Milano per assistere il padre rimasto ferito sull'autostrada per Bergamo.

Alla polizia, che ha potuto interrogarla, la giovane ha detto: «Non ho più nessuno al mondo e l'unica persona cara che avevo era mio padre: per me la vita non ha più senso e tenterò nuovamente di uccidermi».

Creata una società aerea europea dalla fusione di 4 compagnie

Parigi, 20 maggio.

E' nata oggi a Parigi la Compagnia Europair costituita dalle compagnie Alitalia, Air France, Lufthansa e Sabena. I loro direttori generali, nella riunione odierna, hanno raggiunto l'accordo sulle questione fondamentale delle parti di produzione di ogni socio nell'organismo comune.

Già morti tre ricoverati nella casa di riposo di Faenza

Altri due in gravissime condizioni - Iniziata l'inchiesta per accertare le cause dell'avvelenamento collettivo

Faenza, 20 maggio.

Tre morti costituiscono a tutt'oggi il tragico bilancio del caso di intossicazione alimentare che ha colpito cinque ricoverati della casa di riposo di Faenza all'indomani di una cena consumata insieme domenica sera.

Al decesso di Santo Servadei di 69 anni, pensionato delle ferrovie, è seguito purtroppo stamattina quello di una delle due donne, Esterina Rubli, di 71 anno; alle 13,30 è spirato anche Lucio Stori di 76 anni, che era stato giudicato con prognosi riservata e il cui stato era andato sempre più peggiorando. Serie apprensioni si nutrono nei riguardi degli altri due ricoverati, che rivelano uno stato di profonda prostrazione. Si tratta di Francesco Dal Monte, di 74 anni e di Maria Soprani, di 68. Sono stati invece dimessi definitivamente dall'ospedale altri quattro vecchi che avevano accusato gli stessi sintomi, tuttavia in forma assai più lieve.

Procede intanto l'inchiesta dell'autorità giudiziaria sulle cause dell'episodio che ha vivamente impressionato i ricoverati dell'ospizio, amministrato dalle Opere Pie Raggruppate. Il responso del perito settore dott. Ricci, e quello del direttore del locale ufficio di igiene dott. Zoli, dovrebbero presumibilmente portare all'individuazione della sostanza venefica celata negli alimenti consumati durante la tragica cena.

Tutti fuori pericolo gli intossicati dal formaggio

Bari, 20 maggio.

A Gravina sono migliorate nettamente le condizioni dei componenti le trenta famiglie che hanno accusato sintomi di intossicazione viscerale per avere mangiato del formaggio guasto. Anche i pochi ricoverati all'ospedale civile di Altamura sono stati già dimessi e stanno bene.

I medici di Gravina hanno visitato nuovamente i loro pazienti e si sono accertati che non esiste alcun motivo di apprensione. Si è saputo che il formaggio è stato acquistato tutto presso la salumeria di piazza Filippo Neri, ma per il momento le autorità non hanno ordinato la chiusura dell'esercizio. I sanitari, dal canto loro, hanno fatto l'analisi del formaggio avariato e domani ne faranno conoscere l'esito.

Un'elettro-calamita nel palato permette agli afoni di parlare

L'apparecchio, creato da un medico inglese, si basa sul principio del microfono telefonico - E' collegato con una batteria che si tiene in tasca; è di facile uso e di comoda applicazione

(Nostro servizio particolare)
Londra, 20 maggio.

L'ultima meraviglia della tecnica applicata alla fisiologia è la «voce meccanica a pulsante»: ovverossia l'elettro-palato, piastra magnetica che si porta in bocca, e dà la voce a chi l'ha perduta per un'operazione alla laringe. Non occorre usare più la «laringe artificiale». Con la batteria in tasca, l'uomo afono muove la bocca come se dovesse parlare con la propria voce, e le parole «si formano» nel palato artificiale che parla per lui.

La voce, che sorge dalla bocca dell'uomo premendo un bottone, forma l'argomento d'una relazione presentata oggi dal chirurgo inglese R. V. Tait, che già ne ha riferito sul *British Dental Journal*. Il nuovo dispositivo, dice Tait, non è di difficile uso, e permette una dizione se non proprio perfetta, pienamente intelligibile.

Dal punto di vista puramente scientifico, cioè teorico, l'idea non è nuova; essa è applicata in qualsiasi microfono telefonico, dove una elettrocalamita emette elettricità a intensità modulata, secondo le variazioni della voce, sotto l'azione di una membrana vibrante. La membrana, oscillando sotto le sollecitazioni del suono in arrivo, ne carpisce altezza (frequenza dell'oscillazione più forte), intensità (ampiezza delle oscillazioni), e timbro (complesso delle varie vibrazioni che danno una vibrazione «composta»).

Nella produzione del suono, due sono gli elementi che giocano nel caso della voce umana: l'aria e l'elemento vibratile. Chi ha perso la laringe non ha perso la possibilità di emettere aria dalla trachea; ma ha perduto l'elemento vibratile, un sistema fisiologico che nella gola funziona sul principio generale di una linguetta (si pensi a un'ancia di organo o fisarmonica). Ebbene, è questa superficie di vibrazione che viene rimpiazzata, nell'elettro-palato, da una piastra vibratile capace di comportarsi come la piastra microfonica del telefono. La differenza tra una persona normale che telefona e una voce elettro-palatale è che nel primo caso vi sono due membrane (la laringe — «corde vocali» secondo l'espressione popolare — e il microfono), nel secondo caso la membrana è una, il microfono che per la occasione viene sistemato in bocca.

La piastrina è accompagnata da una minuscola elettrocalamita, sistemata in modo da trovar posto nella cavità orale. Ma non basta questo, perché ogni strumento elettrico ha bisogno per operare di corrente. Senza di questa il palato artificiale vibrerebbe lo stesso, ma l'elettromagnete non darebbe alcuna corrente ondulata. La persona viene quindi munita di una scatoletta, che si può sistemare in una tasca della giacca: la scatoletta contiene batterie di minimo ingombro e un pulsante che apre e chiude il circuito.

Basta agire sul pulsante per togliersi la voce. Un afono chiacchierone potrebbe essere messo fuori combattimento col pulsante. Tait sostiene che il linguaggio è facilmente comprensibile e si trasmette ottimamente per telefono. La voce ha un timbro meccanico e l'individuo che parla ha difficoltà a creare suoni, o per meglio dire timbri speciali, come la «n» palatale e l'aspirazione dell'«h». Evidentemente lo strumento interferisce con la sua presenza nell'articolazione corretta, ma questo effetto è minimo. Gli avvantaggi, sostiene il chirurgo, sono largamente compensati dal fatto che lo strumento è comodissimo, e non richiede speciale manutenzione. Inoltre l'apparecchio non dà nell'occhio, cosa che psicologicamente è di notevole aiuto alla persona che lo usa.

a. p.

Sfiorata da un proiettile entrato dalla finestra

Milano, 20 maggio.

Una ragazza è stata sfiorata stamane da un proiettile di pistola, esploso dall'esterno, mentre si trovava nella cucina della sua abitazione al quarto piano dello stabile di via Decembrino 33.

La giovanetta, Giancarla Cuppo, di 15 anni, si accingeva a fare un caffè quando udiva una secca detonazione, un sibilo e un rumore di vetri infranti: poco è mancato che la ragazza, per lo spavento cadesse svenuta quando si è resa conto che si trattava di un colpo d'arma da fuoco.

Il proiettile era stato sparato — come ha successivamente stabilito l'inchiesta avviata dalla polizia — dalla strada, aveva attraversato il vetro della finestra, forato il tubo della stufa e si era conficcato in una parete. Gli agenti della squadra volante hanno constatato che il proiettile ha un calibro 7,65, ma non hanno rintracciato lo sparatore. Non si esclude che il colpo sia accidentalmente partito a qualcuno che stava maneggiando la pistola.

Morta una famosa alpinista

Scalò per prima nelle Dolomiti l'inviolabile «punta Emma»

Trento, 20 maggio.

A Cavalese, in val di Fiemme, è morta all'età di 84 anni Emma Dellagiacoma, la prima persona che scalò, sessant'anni fa, una delle più famose guglie delle Dolomiti: l'episodio di cui ella fu protagonista sollevò allora, agli albori dell'alpinismo acrobatico, vivissimo interesse sia in Italia che all'estero.

Nel 1899, la giovane Dellagiacoma era stata inviata come aiuto cuoca al rifugio del Vaiolet, il primo costruito in quell'epoca nella zona alpestre della val di Fassa, proprio ai piedi delle tre celebri Torri. Uno dei più assidui frequentatori del rifugio era Tita Piaz, non ancora celebre come «diavolo delle Dolomiti», ma arditissimo arrampicatore. Questi, dopo avere scalato altre cime del Catinaccio, decise un giorno di affrontare la torre del Vaiolet che sembrava inaccessibile: per l'ardita impresa si scelse come compagna la giovane Emma, che si era già cimentata con lui in altre ascensioni.

La scalata del pinnacolo fu compiuta a tempo di primato: il Piaz, che saliva come uno scoiattolo lungo l'insidiosa parete, tenendo bene agganciata la corda, alla quale aveva assicurato la sua giovane allieva, giunto a tre metri dalla vetta si fermò, fece passare avanti l'ardimentosa giovane e l'aiutò a salire l'ultimo tratto di parete: con uno dei suoi gesti di «cavaliere della montagna», aveva voluto che Emma fosse la prima a conquistare l'ardua cima che, da allora, fu chiamata così «Punta Emma», nome consacrato in tutti gli atlanti e carte geografiche.

CRONACHE DELLO SPORT

Fischi agli italiani all'arrivo della quinta tappa del Giro d'Italia

Cinque corridori stranieri in gruppo a Roma e facile vittoria in volata del belga Van Looy

Coraggioso tentativo di fuga del giovane bresciano Bono - Anquetil dà il segnale della riscossa - Fiacco contegno dei nostri assi - Gaul è sempre capolista e Zamboni, primo degli italiani, è al quinto posto a 3'24" - Oggi si disputa la Roma-Napoli: km. 213

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 20 maggio.

Ordine d'arrivo della Arezzo-Roma, quinta tappa del Giro d'Italia: primo Van Looy (Belgio), secondo Hoevenaers (Belgio), terzo Gaul (Lussemburgo), quarto Anquetil (Francia), quinto Delberghe (Francia). Seguono, con distacchi di lieve conto, alcuni corridori italiani di non grandi pretese. Poi, finalmente, vengono, a 4' e 55", i nostri assi, da Baldini a Nencini, da Ronchini a Defilippis e Pambianco. Favero è addirittura 71° a 8' e 54".

Classifica generale: 1° Gaul (Lussemburgo) secondo Van Looy (Belgio), terzo Anquetil (Francia), quarto Hoevenaers (Belgio), quinto Zamboni (Italia), sesto Couvreur (Belgio), settimo Neri (Italia), ottavo Delberghe (Francia), nono Junkermann (Germania). Conterno è undicesimo, Ronchini dodicesimo a 7'29" dalla maglia rosa, Defilippis sedicesimo a 8'28", Nencini ventesimo a 9'25", Baldini ventunesimo a 9'53", Pambianco ventiquattresimo a 10'56", Favero trentesimo a 12'23".

Ce n'è abbastanza, ci pare, per offrire un quadro esatto della situazione e per sottolineare la superiorità assoluta degli atleti stranieri, ragazzi tutti seri e allenati; ce n'è abbastanza per calcare la mano sulla magra figura fatta oggi dai nostri corridori, che, proprio giungendo a Roma, hanno scelto l'occasione per incappare in una sconfitta completa e generale. Il percorso era difficile, rotto da continui saliscendi, il caldo scatenava la sua prima offensiva decisiva contro il Giro: i ciclisti italiani per un po' hanno retto il confronto, dando perfino l'impressione di essere pronti a balzare all'attacco, poi si sono arresi in una sconsolante povertà di mezzi fisici e morali.

Il gruppo, dopo alcune fasi vivaci e interessanti, che via via avevano visto come protagonisti Gaul e altri comprimari nella lotta per la maglia rosa, è tornato compatto verso Orvieto — al 117° km. — dove era posto (in salita) il traguardo di una tappa volante. Il sole picchiava sodo, si erano registrati parecchi ritiri di uomini già stremati dalla fatica, dopo sole quattro tappe. Nella discesa che porta dalla città alla pianura, un ragazzo della squadra di Bartali, Bono, bresciano, più amico delle competizioni su pista che di quelle su strada, si lanciò in un'avventura dalle limitate speranze. Bono, in graduatoria, lamentava un ritardo minore di quattro minuti, se i campioni l'avessero lasciato fare, l'avventuroso ragazzo era in grado di finire addirittura in maglia rosa.

Lì per lì, il giovanotto ebbe via libera, il suo vantaggio giunse a sfiorare i 5'. Ma ecco, in vista di Montefiascone, cioè intorno al 141° km., Anquetil scattava d'improvviso. Gli restavano insieme Hoevenaers, Sorgeloos e Gismondi, mentre la risposta del gruppo tardava a venire. Gaul però riuscì lo stesso ad organizzare una pattuglia, trascinandosi a ruota Van Looy, Nencini, Delberghe, Magni e Stablinski. A Viterbo (altro traguardo volante) ci fermammo a cronometrare i distacchi. Al comando Bono; il quartetto di Anquetil a circa 2'; Gaul, Nencini e gli altri a 3' e 25"; il gruppo a 4'30". La situazione, per gl'italiani, era grave ma non disperata.

O meglio, non sarebbe stata disperata se, proprio in quell'attimo, la strada non avesse preso a salire verso il Poggio Nibbio, traguardo della montagna. Intendiamoci: una salita da far sorridere gli scalatori, tanto la sua pendenza è dolce. Ma fu sufficiente comunque a dare un volto preciso alla tappa, bastò a segnare in fin troppo netta batosta. Sulla vetta, Anquetil ed Hoevenaers transitarono per primi, dopo aver preso e superato il povero Bono, Gaul seguiva a mezzo minuto e con lui erano rimasti soltanto Van Looy e Delberghe. Il plotone diviso in parecchi tronconi veniva a circa 2'30".

Un tratto di falsopiano mise logicamente insieme Anquetil, Hoevenaers, Van Looy, Delberghe e Gaul. Anquetil si levò un attimo dal manubrio: l'attacco contro la maglia rosa era fallito. Lo stesso Gaul aveva ormai un interesse molto relativo a faticare nella vampa del caldo, Van Looy e Hoevenaers parevano due neutrali che aspettassero gli eventi. Non sappiamo che cosa si siano brontolati a mezza voce i cinque protagonisti. Sta di fatto che, con un debole accordo dettato dalle circostanze, il quintetto franco-belga-lussemburghese riprese l'azione, pedalando però senza spinger troppo nello sforzo. Un'azione veloce, ma non velocissima, un ritmo sostenuto, ma non certo da offrire il brivido dell'emozione.

Alle loro spalle, dopo un coraggioso tentativo di Ronchini sfumato in breve tempo, i nostri campioni si raggrupparono in una pattuglia dove, degli italiani abituati agli stipendi da milionari, mancava solo Favero, in crisi. Giocava a favore di chi inseguiva la disparità numerica, prova ne sia che, in breve, i cinque fuggitivi furono a meno di 2'. Un piccolo sforzo collettivo in più, e la caccia avrebbe avuto buon esito. La squadra della Carpano, a dir la verità, era l'unica a far fuoco e fiamme, gli altri, per lo più, badavano semplicemente ad evitare la vergogna di venir staccati. Uno sforzo, un piccolo sforzo collettivo in più. Invece, la resa. Il quintetto che guidava la corsa metteva in atto un onesto «tira e campa» a moderatissima andatura. Ma ciò nonostante il plotone si incaponì in un egoismo senza senso, il ritardo assunse pian piano proporzioni vistose. Al traguardo fu di 4'49".

A mettere in miglior mostra l'ignavia dei nostri assi, qualche corridore dalle scarse pretese, visto come andavano le cose, lasciò la compagnia che si era fatta sonnolenta. Zamboni, Grioni e Fabbri (trascinandosi dietro Couvreur), ebbero infatti il buon gusto di reagire. Senza operare nessun miracolo, arrivarono a Roma a pochi secondi dai fuggitivi. E questo dice, meglio di ogni commento, il ritmo tenuto nel finale da Anquetil e compagni.

Il successo di tappa fu un affare in famiglia da sbrigare tra i rappresentanti della Faema. La spuntò Van Looy, con i diritti del capitano. Quando il grosso del gruppo tagliò il traguardo, si udì qualche fischio piuttosto nutrito. Nessuno ebbe la faccia tosta di stupirsene. Sarà anzi bene che i nostri campioni si premuniscano per il futuro: continuando così, i fischi aumenteranno, magari coinvolgendo, nella illogicità dei tifosi, anche gli atleti di oltre frontiera, evidentemente responsabili per qualcuno di fare con assoluta onestà il loro lavoro.

Già da domani, da Roma a Napoli, riudiremo i fischi. Duecentotredici chilometri in pianura. Forse gli stranieri concederanno la libera uscita a qualche corridore italiano.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo e classifiche

ORDINE D'ARRIVO: 1. Van Looy, 243 km. in ore 6.56'21", media 35,020; 2. Hoevenaers; 3. Gaul; 4. Anquetil; 5. Delberghe, tutti con lo stesso tempo di Van Looy; 6. Zamboni, a 27"; 7. Couvreur, a 31"; 8. Grioni s.t.; 9. Fabbri, a 37"; 10. Conti, a 3'5"; 11. Carlesi, a 4'39"; 12. Poblet; 13. Vignolo; 14. Tinarelli; 15. Sabbadin; 16. Magni; 17. Agostino Coletto; 18. Gimmi; 19. Boni; 20. Neri; 21. Battistini; 22. a pari merito 38 corridori fra cui Baldini, Ronchini, Conterno, Defilippis, Nencini, Fornara, Moser e Pambianco; 71. Favero, a 8'54"; 108. e ultimo Nicolo, a 45'51". Si sono ritirati Roger Molenaers, Brun, Nascimbene, Cioni e Lonardi.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Gaul, ore 20.20'41"; 2. Van Looy, a 1'5"; 3. Anquetil, a 1'27"; 4. Hoevenaers, a 2'12"; 5. Zamboni, a 3'24"; 6. Couvreur, a 4'52"; 7. Neri, a 6'7"; 8. Delberghe, a 6' e 9"; 9. Junkerman, a 6'38"; 10. Azzini, a 6'55"; 11. Conterno, a 7'5"; 12. Ronchini, a 7'29"; 15. Poblet, a 7'57"; 16. Defilippis, a 8'28"; 19. Moser, a 9'5"; 20. Nencini, a 9'25"; 21. Baldini, a 9'53"; 24. Pambianco, a 10'56"; 30. Favero, a 12'23".

G. P. DELLA MONTAGNA (traguardo Poggio Nibbio): 1. Anquetil, p. 60; 2. Hoevenaers, p. 40; 3. Gaul, p. 20.

Classifica generale dopo la quinta tappa: 1. Gaul e Hoevenaers, p. 100; 3. Pellegrini, p. 80.

Nicolo messo fuori gara per decisione di giuria

Roma, 20 maggio.

La giuria continuando ed adottare un metodo di giusta severità ha preso anche oggi provvedimenti di notevole importanza. Il corridore Carlo Nicolo, ben noto agli sportivi per avere vinto lo scorso anno le Tre Valli Varesine, è stato escluso dal Giro d'Italia e deferito alla commissione professionisti per essersi fatto trainare durante la corsa da un automezzo. Inoltre la giuria ha denunciato alla commissione professionisti, per gli eventuali provvedimenti disciplinari, il corridore Sante Ranucci, perché «fuori gara» si inframmetteva con un automezzo da lui guidato fra le vetture ufficiali, facendo usufruire di scia il corridore Massocco.

La vittoria di Van Looy su Hoevenaers a Roma. Nello sfondo Gaul (Telefoto)

Squalificato Sivori per una giornata dalla Lega

Per la partita col Torino, il Milan rinuncia al ricorso di revisione e si appellerà alla "Caf"

Milano, 20 maggio.

Nessun giocatore di Serie A è stato squalificato questa settimana per infrazioni commesse nelle partite di campionato; però la commissione giudicante ha squalificato per una domenica il bianconero Sivori, recidivo in scorrettezze di gioco, e ammonito durante l'incontro amichevole Juventus-Arsenal del 14 maggio.

Inoltre la commissione giudicante ha deliberato una grave sanzione a carico del trentasettenne Baldini (Como), squalificato per otto giornate con questa motivazione: «Già in precedenza ammonito per scorrettezze di gioco colpiva intenzionalmente e brutalmente con un calcio il giocatore De Bellis (Palermo)», che fu poi ricoverato all'ospedale per una frattura del perone destro. Già nella partita di andata Baldini e De Bellis erano stati espulsi e conseguentemente squalificati per due domeniche quali responsabili di reciproci atti di violenza. E' probabile che per l'anziano giocatore del Como la punizione coincida con il ritiro dall'attività agonistica.

Altre squalifiche: tre giornate a Corongiu (Casale) per aver colpito proditoriamente un avversario non in azione di gioco, e a Mastroianni (Fedit); due a Macor (Catania), Guidazzi (Barletta), Qualattini (Reggina), Spaghi (Varese) e Pezzone (Casertana); una ad Adorni (Simmenthal Monza), Pinti (Reggiana), Penzanato (Mestrina) e Grolli (Cirio).

Ammoniti con diffida: Eufemi (Lazio) e Malatrasi (Spal); ammoniti: Capra (Bologna), Occhetta (Milan), Brach (Triestina), Dabris (Lanerossi Vicenza), Pascutti (Bologna) ed altri.

Il Milan ha rinunziato al ricorso per revisione in merito alla partita pareggiata contro i granata a Torino, intendendo appellarsi alla Caf. L'anticipo Legnano-Sanremese (Serie C), in programma per domani, sarà diretto dall'arbitro Torcini, di Firenze.

Rientra Mazzero nel Torino per la partita con la Spal

Il Talmone Torino si è allenato ieri pomeriggio sul campo dello stadio comunale incontrando la squadra juniores che ha preso parte alla Coppa De Martino. Il direttore tecnico Senkey ha fatto scendere in campo: Maccheroni (Sentimenti IV difendeva la rete degli allenatori); Cancian, Farina (Tarabbia); Bearzot (Pellis), Varglien, Bonifaci; Mazzero, Armano (Arce), Virgili, Marchi, Crippa. Due tempi per complessivi 80 minuti di gioco. Manovre non sempre chiare e veloci, forse anche a causa del caldo che ieri si è fatto sentire.

Per l'incontro di domenica prossima contro la Spal, non si prevedono troppe varianti rispetto alla squadra che ha giocato contro l'Inter: rientrerà probabilmente in formazione Mazzero, come ala destra, mentre Crippa sarà spostato a sinistra. Lo schieramento del Torino contro i ferraresi dovrebbe quindi essere, a meno di sorprese dell'ultimo momento, composto da: Sentimenti IV; Cancian, Farina; Bearzot, Varglien, Bonifaci; Mazzero, Armano, Virgili, Marchi, Crippa.

La rappresentativa di calcio della Polonia ha pareggiato per 1-1 con la Germania Occidentale allo stadio di Amburgo.

I campioni dello sci in gara domenica sulle nevi del Sestriere e sulle acque di Avigliana

Al mattino sarà disputata la prova sul colle e al pomeriggio quella di sci nautico per la classifica della «combinata» - Tre fuoriclasse stranieri presenti: Staub, Schneider e Bonlieu

Una interessante gara «mista» di sci invernale e nautico si svolge domenica su un doppio campo di gara, sulle nevi del Sestriere e al lago di Avigliana. Si tratta di una «combinata» organizzata in collaborazione dallo Sci Club Sestriere e dallo Sci Nautico di Avigliana. Alla competizione, che quest'anno assume particolare rilievo per la presenza di alcuni campioni di gran nome, prenderanno parte una quarantina di concorrenti, maschili e femminili. Tra questi fanno spicco due svizzeri ed un francese: si tratta di Roger Staub, Giorgio Schneider e del transalpino Bonlieu. Tutti e tre questi atleti sono «assi» molto noti nello sci invernale.

Schneider ha vinto ad Aspen nel 1950, il titolo mondiale di slalom speciale, battendo Zeno Colò ed ha compiuto nelle annate successive altre grandi imprese nelle varie specialità della discesa. Roger Staub invece, che è più giovane del connazionale, si è messo in evidenza un paio di stagioni fa ed anche nell'annata in corso ha ottenuto piazzamenti di rilievo. Egli infatti ha conquistato il secondo posto (alle spalle del fuoriclasse austriaco Schranz) nella discesa libera del trofeo Kandahar disputatasi a Garmisch, si è piazzato terzo al concorso internazionale di Wengen ed ha compiuto un'altra magnifica prova al concorso di Kitzbuhel, classificandosi secondo nella «libera» dietro l'americano Bud Werner. Anche Bonlieu è un discesista di chiara fama ed ha fatto più volte parte della «nazionale» francese di sci.

Accanto a questo gruppetto di campioni, altri atleti di buon valore gareggeranno domenica sulle pendici del Sises e successivamente sul lago di Avigliana. Sono infatti iscritti alla manifestazione gli specialisti di sci d'acqua Franco Carraro (che è stato due mesi in Messico per allenarsi nella baia di Acapulco con i «cannoni» di questo sport), il diciassettenne torinese Pierino Chiantelassa, bravo tanto nell'acqua come sulla neve, i due fratelli Vera e Carlo Schenone, il conte Piero Marzotto, il campione europeo di «nautico» Muller, la campionessa mondiale di sci d'acqua, la svizzera Marina Doria, la nostra Piera Castelvetri e poi ancora concorrenti belgi, austriaci, un inglese ed altri italiani.

La gara sarà imperniata su due prove. Una al Sestriere, alle otto del mattino (slalom gigante, oppure, a seconda delle condizioni di innevamento della pista, due «manches» di slalom speciale) e l'altra alle 15 del pomeriggio sullo specchio lacustre di Avigliana.

La competizione di sci nautico seguirà le seguenti regole: i concorrenti effettueranno due «passaggi» sul tracciato predisposto, «entrando» la prima volta trainati dal motoscafo a 42 km. orari e compiendo il percorso inverso a 46 all'ora. Poi la velocità con la quale i rimasti in gara dovranno percorrere il «corridoio obbligato» verrà progressivamente aumentata di 3 in 3 chilometri, finché non rimarrà in lizza che un solo concorrente.

Ci saranno così tre classifiche (sia per la categoria maschile che per quella femminile): una di slalom sulla neve, una di slalom sull'acqua ed una conclusiva che deciderà la vittoria nella «combinata».

Il Sindaco premia oggi Società e atleti torinesi

Il sindaco di Torino avv. Amedeo Peyron premia oggi alle 18,30 (nella Sala delle Congregazioni in Municipio) i migliori atleti torinesi del 1957. La cerimonia avviene con notevole ritardo perché i membri della commissione che esaminava le candidature, hanno voluto vagliare le prestazioni molto attentamente. I premi «Città di Torino» sono destinati annualmente a quelle società sportive (non aziendali) che maggiormente si siano poste in evidenza ed agli atleti, senza distinzione di sodalizio, che militano nei seguenti cinque sport: atletica leggera, nuoto, rugby, atletica pesante e ciclismo.

Per l'atletica leggera vengono premiate le seguenti società: G. S. Augusta Torino (lire 500.000); U. S. Libertas Torino (500.000); Cus Torino (100.000). Per il nuoto: Rari Nantes Torino (1.000.000).

Singolarmente invece ricevono oggi il riconoscimento del Comune: Piera Tizzoni, Anna Maria Chiantaretto, Piera Fassio, Giuseppina Leone, Maria Musso, Livio Berruti, Giacomo Peppicelli (per l'atletica leggera); Gilberto Gramellini, Giuseppe Pirazzoli, Adelmo Bulgarelli (atletica pesante); Laura Conter, Arlette Faldiga, Giorgio Perondini, Gianni Pagliaga, Roberto Perondini, Paolo Tosi, Franco Maspert, Giorgio Grilz (nuoto); Carlo Simonigh (che è però a Manchester, infortunato in seguito ad una caduta), Bruno Milesi, Emanuele Fedo, Renato Bortolazzo (per il ciclismo).

Vittorioso l'Arsenal contro la Fiorentina: 2-1

Nella squadra viola, che ha segnato su rigore, ha giocato il portiere Breviglieri del Monza

Firenze, 20 maggio.

L'incontro amichevole tra la Fiorentina e l'Arsenal si è concluso con l'affermazione dell'undici britannico con il punteggio di misura di 2 a 1, dopo che il primo tempo era terminato in pareggio con una rete per parte. Il tempo era buono e il terreno in perfette condizioni. All'incontro, per il quale era intensa l'aspettativa, ha assistito un pubblico di circa 20 mila persone. I viola, che avevano indossato una maglia di colore giallo canarino, hanno mantenuto uno schieramento piuttosto chiuso, almeno nel primo tempo; con il brillante Lojacono manovrante nella zona di centro campo, contrastando abbastanza efficacemente i tentativi degli attaccanti inglesi e portando a loro volta nutrite offensive alla porta guardata da Sims.

La rete fiorentina era difesa da Breviglieri, avuto in prestito per questo incontro dal Simmenthal Monza. L'Arsenal è pervenuto a segnare per il primo, al 26' di gioco, dopo un allungo del centro mediano Mel Charles, abilmente sfruttato dal centravanti Henderson, che realizzava sfuggendo a Cervato e a Castelletti e tirando imparabilmente. La reazione dei fiorentini risultava nutrita e Segato prima, al volo, e Gratton poco dopo, colpivano entrambi i pali con due energici tiri. Al 39' la giovane ala sinistra dei fiorentini, Morosi, era atterrato due volte in area da Mel Charles. L'arbitro torinese Liverani decretava un rigore che Cervato mandava a segno.

Nella ripresa le azioni erano ancora alterne. La Fiorentina spostava Carpanesi all'ala destra e mandava Petris al centro, ma il gioco non acquistava maggiore incisività. Al 27' in una manovra ben congegnata, il mezzo sinistro dell'Arsenal riusciva, con un pallone bene indirizzato, ad ottenere il punto del successo. I gigliati tentavano di ristabilire l'equilibrio ma trovavano vivace resistenza negli ospiti, che, pur senza eccedere, si difendevano con una certa energia. Ecco le formazioni:

Fiorentina: Breviglieri; Robotti, Castelletti; Orzan, Cervato, Segato; Petris, Gratton, Lojacono, Carpanesi, Morosi.

Arsenal: Sims; Wills, Evans; Docherty, Charles, Bowen; Clayton, Groves, Henderson, Bloomfield, Haverty.

I cadetti del Bologna che ospitavano ieri quelli della Juventus, hanno vinto l'incontro per 2-1: hanno segnato Bonafin (B.), Montico (J.) su rigore e Cervellati (B.).

Pallone elastico — Oggi, allo sferisterio Edo, Manzo-Corino c. Solferino-Galliano.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO

	19	20
Rendita 3½ %	71 40	71 40
» cum.	71 30	71 30
[illegible]	71 60	71 60
[illegible] 5 %	102 20	102 20
» cum.	102 10	102 10
Redimibile 3½	91 70	91 70
» cum.	91 60	91 60
Redimibile 5 %	100 —	100 —
» cum.	99 90	99 90
Ricostruz. 3½	87 10	87 40
» cum.	87 —	87 30
Ricostruz. 5 %	98 60	98 60
» cum.	98 50	98 50
[illegible] 5 %	97 95	97 95
[illegible] Trieste	97 95	97 95
B.T.P. 5 % 1959	—	—
» » 1960	101 50	101 50
» » 1961	101 47	101 20
» » 1962	101 42	101 30
» » 1963	101 40	101 40
» » 1964	101 55	101 15
» » 1965	101 40	101 30
» » 1966	101 40	101 15
» » [illegible]	101 42	101 30

OBBLIGAZIONI

	19	20
I.R.I. 3½ %	99 20	99 20
[illegible]	101 30	101 60
[illegible]	[illegible]	101 05
[illegible]	101 40	101 70
[illegible]	102 15	102 10
[illegible]	101 —	101 05
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	129 50	129 50
[illegible]	128 —	128 —
[illegible]	98 90	98 80
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	[illegible] 20	121 42
[illegible]	96 20	95 80
[illegible]	98 60	98 60
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 90	99 90
C.C.B.P. 6 %	101 45	101 47
[illegible]	94 80	95 10
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 30	84 30
[illegible]	92 60	92 60
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	94 20	94 10
[illegible]	99 —	98 —
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	101 10	101 05
[illegible]	100 70	100 90
[illegible]	101 50	100 —
[illegible]	101 —	101 —
I.M.I. [illegible]	100 30	101 30
[illegible]	101 10	101 10
[illegible]	101 15	101 15
[illegible]	101 05	101 10
[illegible]	101 05	101 15
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	95 70	95 90
[illegible]	94 80	95 —
[illegible]	99 90	99 90
Fiat 6 %	102 30	102 —
Fiat 6 % '58	102 05	102 —
[illegible]	104 90	104 75

	19	20
[illegible] 6 %	102 80	102 80
[illegible]	106 75	106 90
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	108 37	108 —
[illegible]	109 50	109 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 30	[illegible] 20
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	106 —	106 50
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	105 20	105 20
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 80	106 80
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	101 50	101 60
[illegible]	102 —	101 70
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	101 10	101 —
[illegible]	109 —	107 —
[illegible]	103 50	103 —
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	100 90	100 50
[illegible]	100 50	100 30
[illegible]	100 70	101 10
[illegible]	101 —	100 80
[illegible]	101 50	101 30
[illegible]	101 40	101 50
[illegible]	100 97	101 07
[illegible]	101 —	100 85
SIP 6 %	102 30	102 30
[illegible]	101 40	101 50
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 05	102 05
[illegible]	94 50	95 45

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI

	19	20
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	13800	14200
[illegible]	3060	2872
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3050	—
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.

	19	20
[illegible]	44 —	47 —
Assic. Generali	58600	56250
[illegible]	42500	41350
SIEF	3710	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	2725	2672
[illegible]	2500	2400
[illegible]	1665	1655
La Centrale	15050	14750
[illegible]	4070	4050
[illegible]	45250	44750
S.A.I.	—	—
FF. [illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

	19	20
[illegible]	—	—
[illegible]	8000	7000
[illegible]	1540	1500

METALMECCANICI

	19	20
[illegible]	380 —	—
[illegible]	—	1975
Ilva	495 —	486 —
[illegible]	516 50	515 —
[illegible]	876 —	865 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1540	1530
[illegible]	1275	1270
[illegible]	16 60	16 30
[illegible]	—	—
[illegible]	575 —	566
[illegible]	—	—
Fiat	[illegible]	1610
[illegible]	1209	—

ELETTRICI

	19	20
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1230	1230
[illegible]	945 —	943
[illegible]	3340	—
SIP	1790	[illegible]
[illegible]	1900	[illegible]
[illegible]	1742	[illegible]
[illegible]	—	—

ALIMENTARI

	19	20
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	206 —	205
[illegible]	—	—

DIVERSI

	19	20
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4600	—
[illegible]	17450	16850
[illegible]	2190	2180
[illegible]	3200	3200
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI

	19	20
[illegible]	[illegible]	1940
[illegible]	1190	—
[illegible]	2075	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3890	—
[illegible]	2180	2145
ANIC	[illegible]	2630
[illegible]	2055	2055
[illegible]	786 —	773 —
[illegible]	283 —	276 —

IMMOBILIARI

	19	20
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	740 —	737 —
[illegible]	—	—

Le manifestazioni di resistenza sono state notevoli nella fase di apertura, anche se il mercato ha dovuto sacrificare una frazione dei prezzi di ieri. Più tardi la mancanza di affari ha gravato sul mercato ed un certo malessere non ha tardato a farsi strada. Soprattutto sulle voci di primissimo piano si è delineata in chiusura una situazione pesante, controllata da un assorbimento di fondo non indifferente. Vivacemente sostenute le Lane Borgosesia. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Nel dopoborsa scarsi affari e mercato incerto.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5830-6030; marengo svizzero 5400-5600, sterlina carta unitaria 1732-1750; dollaro carta USA 616-622; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 124-127; oro fino 700-706; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,67; dollaro canadese 642,50; franco svizzero 143,53; corona danese 89,75; corona norvegese 86,76; corona svedese 119,50; fiorino olandese 164,45; franco belga 12,05; franco francese [illegible]; lira sterlina 1747; marco tedesco 148,26; scellino austriaco 23,96; scudo portoghese 21,75; peso argentino 7,05; cruzeiro brasiliano 4,43; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1175; dinaro jugoslavo 0,82; dracma greca 20,23; lira turca 62,85; sterlina australiana 1368.

MILANO — Un'altra riunione piuttosto agitata e nervosa è venuta ad aggiungersi alle precedenti, lasciando capire che il settore azionario, dopo il rialzo dei mesi scorsi, sembra aver smarrito, almeno per il momento, la retta via ed è alla ricerca di un nuovo orientamento e di un nuovo equilibrio, non facile da trovare. L'ostacolo maggiore è costituito da una vistosa speculazione marginale che, coi suoi improvvisi spostamenti, fa oscillare paurosamente la navicella della borsa. Ad un'apertura sostenuta seguiva una riunione di pochi affari, incerta come intonazione, che man mano veniva caratterizzata da un'offerta sempre più insistente.

La chiusura si effettuava sui livelli minimi della giornata, con perdite di modesta entità, ma assai diffuse su quasi tutte le voci del listino. Soltanto la Catini riusciva sostenuta. Nel comparto del Reddito fisso si notava per contro una persistente richiesta sia nelle obbligazioni industriali, sia anche nei Buoni del Tesoro novennali. La Rinascente quota ex-cedola 5 lire. Diritti: Gim 595; Pirelli e C. 578,50; Larderello 61.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 49.050; Bastogi 2670; Breda 3016; Finelettrica 1650; Finmare 583; Finsider 965,50; Gim 7125; Invest 4032; Centrale 14.750; Sviluppo 2572; Sifir 2550; Generali 55.800; Fond. Inc. 12.900; Assicurat. 31.500; Itas 24.400.

N. Milano 3770; Ausiliare 3435; Mittel 4790; Veneta 1060.

Châtillon 8710; Cotoniere 450; Cantoni 17.350; Val Ticino 67; Olcese 1350; Cucirini 10.500; Stampati 3535; Cascami 10.350; Fiacc 501; Gavardo 3950; Lanerossi 6205; Tilane 9050; Scotti 168; Linificio 525; Rossari 22.000; Rotondi 38.500; Man. Tosi 4000; Facchetti 830; Viscosa 3295; Bernasconi 1090; Un. Manif. 72.500.

Broggi-Izar 846; Dalmine 1083; Ilva 490; Magona 785; Metalli 5640; Amiata 7810; Catini 2869; Montecatini 1253; Siele 3100; Falck 4910.

Bianchi 299,50; Fiat 1500; Nebiolo 16,60; F. Tosi 551; Westingh. 1305.

Sade 1730; Cieli A 3652; Cieli B 3435; Dinamo 3200; Edison 3903; Bresciana 3310; Caffaro 304; Calabrie 1640; Campania 1955; Sarda 5350; Valdarno 3675; Emiliana 3950; App. Centr. 3950; Al. Veneto 2190; Subalpina 4325; Sit 1320; Lucana 2060; Magneti 1170; E. Marelli 594; Orobia 2072; Pugliese 1787; Romana 3568; Sesso 3370; Sip 1723; Sme 1915; Stet 3640; Tecnomas. 2725; Volta ord. 2470; Volta pref. 2799; Tel A 3095; Tel B 3900; Terni 313; Unes 930; Viscola 4430.

Certosa 3950; Distillati 4830; Eridania 4855; Es. [illegible]; Motta 14.400; R. Zuccheri 530.

Anic 2645; Nap. Gas 1755; Erba 10.850; Italgas 1943; Larderello 3010; Liquigas 776; Ossigeno 3150; Miralanza 13.800; Pibigas 379; Rumianca 2130; Saffa 3845; Solgas 1360.

Ardea 2910; Beni Stab. 3800; Bon. Ferr. 803; Edificio 3750; Imm. Roma 735; Sezi 2150; Iniziativa 2700; Milano C. 18.700; Rivanaz. 5605; Sylos 4560.

Baroni 510; Binda 37.000; Burgo 17.030; Cementir 2270; Cer. Pozzi 836; Ginori 650; Cisa 5975; Elettrocarb. 22.500; Eternit 4835; I. Cementi 17.500; Cond. Acque 1030; Rinascente 306 ex; Linoleum 2450; Pirelli Spa 4350; Pirelli e C. 4060; Rejna 1115; Smeriglio 375; Acqui 3300; De Ferrari 1640.

Pochi affari nelle ore pomeridiane, con offerta prevalente e prezzi in lieve declino: Fiat 1802-1810; Catini 2850-2870; Edison 3895-3905; Viscosa 3325-3370; Generali 55,600-55,800; Bastogi 2660-2670.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Per effetto della scadenza dei titoli delle industrie collegate ai voli spaziali si sono registrate oggi perdite generalmente comprese entro un dollaro per azione. Il numero indice è sceso a quota 228,60 dollari.

LONDRA — La Borsa continua ad essere influenzata da un'atmosfera di ottimismo e di fiducia.

PARIGI — L'andamento del mercato azionario è relativamente buono, con lievi scarti nelle quotazioni. Oro stabile.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	6	26	Pescara	11	21
Trento	10	25	L'Aquila	10	25
Trieste	15	24	Roma	13	27
Venezia	13	22	Bari	14	24
Milano	12	25	Napoli	11	25
Torino	15,4	24	Potenza	10	24
Genova	14	23	Reggio C.	11	22
Bologna	14	26	Messina	15	24
Firenze	12	27	Palermo	15	24
Pisa	11	24	Catania	10	25
Ancona	16	21	Alghero	11	28
Perugia	14	24	Cagliari	13	22

Undici persone in tribunale accusate di tratta delle bianche

L'organizzazione fu smascherata per le dichiarazioni d'una sedicenne

Roma, 20 maggio.

Udienza a porte chiuse per il processo della «tratta delle bianche», nel quale sono imputati Alceo Gianni, Virgilio Uberti, Basile Simos, Anita Tartaglia, Isola Robino, Giulia Ceccherini, Arturo Comezzuoli, Rodolfo Recchia, Giovanni Picotti, Laura Calcinai e Ralph Liguori, colui che, rinviato dagli Stati Uniti in Italia come «indesiderabile», venne da taluni presentato come ex-luogotenente di Lucky Luciano.

L'attuale vicenda giudiziaria prese le mosse dalle dichiarazioni di una ragazza, Laura Calcinai. Costei, nel novembre 1956, quando aveva appena sedici anni, si presentò in questura per una pratica di passaporto. Il funzionario le chiese il motivo per il quale desiderava recarsi all'estero e proprio in Grecia. Laura Calcinai, rispose che andava a fare la danzatrice in un locale notturno dove, come le avevano detto coloro che si erano incaricati di offrirle lavoro, avrebbe potuto guadagnare molto danaro purché fosse stata gentile con gli ospiti del «dancing».

La polizia volle andare a fondo sulla singolare organizzazione e così finirono incriminati gli imputati di questo processo, compresa Laura Calcinai, accusata di atti osceni in seguito ad un suo incontro con Ralph Liguori. Venne fuori che Alceo Gianni e alcuni dei suoi collaboratori, muovendosi con molta circospezione negli ambienti del teatro di avanspettacolo, avrebbero ingaggiato belle fanciulle per avviarle ad un lavoro redditizio in Grecia e in alcuni paesi del Medio Oriente.

Oggi in Tribunale — presidente dott. La Bua — dopo alcune precedenti udienze dibattimentali, si è iniziata la discussione. Ha parlato per primo l'avv. di Parte Civile, Mario Guttierez, che ha concluso chiedendo l'affermazione di responsabilità di tutti gli imputati. Nel corso della sua arringa l'avv. Guttierez, facendo riferimento a Ralph Liguori, lo ha definito «ex galeotto di Sing Sing». Il che ha suscitato la vivace reazione dell'avv. Giorgio Angelozzi Gariboldi, difensore dell'italo-americano, il quale ha affermato che sul certificato penale di Liguori non esiste niente di quanto dichiarato dal patrono di Parte Civile.

Il P. M., dott. Di Gennaro, nella sua requisitoria, non ha avuto dubbi sulla colpevolezza degli imputati, ha chiesto due anni un mese e quindici giorni di reclusione per Alceo Gianni, Virgilio Uberti, Giulia Checcherini, Basile Simos e Anita Tartaglia, per tratta delle bianche e istigazione alla prostituzione; sei mesi per Ralph Liguori, Antonio Comezzuoli, Giovanni Picotti e Rodolfo Recchia per istigazione alla prostituzione; un anno di reclusione per Isola Robino, per tentativo di tratta e un anno di casa di lavoro. Un anno di casa di lavoro è stato chiesto anche per i primi cinque imputati. Per la giovane Calcinai è stato proposto il perdono giudiziale, perché minorenne. Nell'udienza di domani il Tribunale emetterà la sentenza.

Una cenetta di coscritti finita con sette denunce

Biella, 20 maggio.

Una cenetta fra «coscritti» si è conclusa con la denuncia all'autorità giudiziaria di sette persone per reati diversi. L'altra sera i giovani Dario Vineis, Gino Fusotto, Gianni Gremmo, Armando Musaragno e Giulio Vineis, tutti di 19 anni e residenti a Mongrando, mentre rincasavano su due macchine incontrando la signorina Antonietta M., di 35 anni, si appartarono con lei nei pressi del cimitero.

A un certo momento uno dei giovani constatava la sparizione del suo portafoglio contenente 16 mila lire e accusava la donna. Ne seguiva una discussione assai aspra e infine Dario Vineis, il Fusotto e il Gremmo, per ritorsione, si impadronirono della borsetta dell'Antonietta con dentro 4 mila lire.

I «coscritti» e la donna si recavano successivamente al commissariato di P. S., per riferire l'accaduto e i giovani dichiaravano di aver conosciuto la donna qualche tempo prima in un albergo situato nella frazione Cossila San Grato e gestito, a quell'epoca dal signor Alessandro Ramello Pralungo, di 35 anni. L'Antonietta è stata denunciata sotto l'accusa di atti osceni in luogo pubblico e furto nei confronti dei «coscritti»; Dario Vineis, il Fusotto e il Gremmo sono stati accusati di atti osceni e furto in danno della donna; Giulio Vineis e il Musaragno sono accusati semplicemente di atti osceni e, infine, il gerente dell'albergo è stato denunciato in base al terzo paragrafo dell'art. 3 della Legge Merlin.

Tre giovani evadono da una casa di correzione

Volterra, 20 maggio.

Tre giovani, ricoverati in una casa di correzione sono evasi la scorsa notte dall'istituto. Essi sono: il romano Pasquale Pacifico, di 19 anni, il cremonese Vinicio Castelli, di 18, e il milanese Achille Ferrari, di 21. Tutti e tre già altre volte avevano tentato di fuggire.

Nel corso dell'ultima evasione, il Castelli e il Ferrari rubarono una motocicletta a Montecatini Val di Cecina e una automobile a Chiavari. Non appena la fuga è stata scoperta, pattuglie motorizzate di agenti della polizia stradale si sono messe alla ricerca degli evasi.

Pare che i tre giovani si siano allontanati da Volterra a bordo di una Fiat-giardinetta rubata al possidente Alfredo Zoppi, di 62 anni, il quale l'aveva lasciata incustodita in piazza XX Settembre.

Un messaggio di Bondaz alla popolazione valdostana

Esclusa ogni possibilità di collaborazione con la Union alleata dei comunisti - L'on. Caveri a Roma

(Dal nostro inviato speciale) Aosta, 20 maggio.

L'organo democristiano della Valle d'Aosta, «La Regione autonoma», pubblicherà domani un messaggio dell'ex-presidente avv. Bondaz rivolto ai valdostani. E' la prima dichiarazione ufficiale del capolista di concentrazione democratica dopo l'esito delle elezioni per il rinnovo del Consiglio della Valle. Essa dice: «L'elettorato valdostano ha preferito — sia pure con lieve maggioranza — che la Regione sia governata dai socialcomunisti uniti in fraterno abbraccio con l'Union Valdôtaine e con i dissidenti espulsi dal partito socialista democratico italiano. Il lieve scarto di voti non diminuisce sul piano politico la gravità delle conseguenze per tale scelta. Ogni recriminazione è inutile. La profonda amarezza che ha pervaso il nostro animo è temperata dal convincimento di aver servito con umiltà di intenti e con assoluto disinteresse la Valle d'Aosta nel quadro della nazione.

«Le accuse insistenti e tutto lo sforzo denigratorio dei nostri avversari (che pure hanno sortito effetto positivo per i loro disegni) non potranno diminuire la soddisfazione intima che è in noi per il lavoro compiuto a favore della collettività, nè cancellare la evidenza delle opere portate a termine in ogni ramo dell'attività regionale. In questo momento però il pensiero si rivolge, anche a nome degli amici della concentrazione democratica, a coloro che ci hanno dimostrato una volta ancora la loro fiducia. A tutti vada il ringraziamento più vivo ed affettuoso, nella persuasione di una solidarietà sempre più efficiente per il prossimo avvenire».

L'avv. Bondaz, che domani partirà per Roma dove si svolge il Consiglio nazionale della democrazia cristiana, ha ricevuto un telegramma dall'on. Moro che si complace per il risultato raggiunto «anche se è mancato il pieno successo di fronte alla ibrida coalizione avversaria». Moro ha confermato che la dc è e si mantiene «al servizio dell'autonomia regionale nell'unità dello Stato democratico».

Le dichiarazioni del segretario nazionale della democrazia cristiana lasciano intravvedere che il governo centrale farà tutto il possibile per conservare buoni rapporti tra il governo della Regione e lo Stato. Questa è l'aspirazione dei valdostani che, preoccupati di veder compromessi i vantaggi ottenuti in questi ultimi anni, si augurano una cordiale intesa con Roma. Condizione favorevole per un dialogo utile tra lo Stato e i nuovi amministratori della Regione sarebbe un riavvicinamento tra la democrazia cristiana e l'Union Valdôtaine. Ma fino a questo momento, tale possibilità sembra lontana. L'avv. Bondaz, precisando che la democrazia cristiana aveva più volte offerto una collaborazione con il movimento regionale, ha ora ribadito che non si potrà parlare di riavvicinamento fino a che l'Union Valdôtaine rimarrà alleata con i comunisti. L'on. Caveri, capo del movimento autonomo regionale, è partito per Roma dove si fermerà qualche giorno. Non è escluso che si rechi in Sicilia dove è in pieno svolgimento la campagna elettorale.

Domattina presso il Tribunale avverrà la proclamazione ufficiale dell'esito delle elezioni. Il presidente della circoscrizione regionale leggerà i risultati e i nomi dei consiglieri eletti con i rispettivi voti di preferenza. Compiuta tale formalità, il presidente uscente Bondaz dovrà convocare la prima assemblea del nuovo Consiglio della Valle non oltre trenta giorni.

Bruno Marchiaro

Nuovi aerei civili a reazione

In 15 ore il tragitto da Buenos Aires a Roma

Roma, 20 maggio.

Un servizio regolare di linea con quadrigetti collega da oggi l'Italia con il Sud America attraverso l'Atlantico meridionale. A mezzogiorno è, infatti, giunto a Ciampino il primo «Comet 4» delle «Aerolineas Argentinas», che ha compiuto il tragitto Buenos Aires-Roma in quindici ore di volo effettivo. L'aereo portava a bordo 67 passeggeri, merci varie e posta recante sul francobollo l'annullo speciale per il volo inaugurale. Il quadrigetto ha fatto scalo a Rio de Janeiro, Recife, Dakar e Lisbona.

Sconvolto dal caldo si denuda e si tuffa in una fontana

Napoli, 20 maggio.

Si è avuta quest'oggi la prima giornata di caldo di questa capricciosa primavera, che costringe ancora i napoletani a indossare gli abiti invernali. Comunque, il brusco cambiamento di temperatura ha provocato una crisi di follia al trentaquattrenne Arcangelo Orsini, nativo di Ora di Atella.

Il giovane, verso le ore 12, in piazza del Municipio, colto da improvvisa pazzia, si denudava interamente e si tuffava in una delle fontane che ornano la piazza. Pochi attimi prima l'Orsini aveva chiesto ai vigili urbani che prestano servizio all'ingresso di Palazzo San Giacomo dove avrebbe potuto fare un bagno. I tutori dell'ordine gli prospettavano varie possibilità, consigliandolo di recarsi sulla spiaggia di Coroglio.

Il giovane, invece, preferiva non perdere tempo. Giunto presso una delle fontane con gesti metodici e ordinati iniziava lo spogliarello. Poi, rimasto completamente svestito, si tuffava nelle gelide acque di una delle vasche, mentre una piccola folla di curiosi si addensava all'intorno. Per indurre il giovane alla ragione è stato necessario richiedere l'intervento di due infermieri del manicomio provinciale. Costoro hanno dovuto immergersi nell'acqua per catturare il poveretto, che è stato poi ricoverato al manicomio in preda ad agitazione psico-motoria.

Celebrato a Montebello il centenario della battaglia

Voghera, 20 maggio.

A Montebello è stato solennemente celebrato oggi il centenario della famosa battaglia del 20 maggio del 1859. Nella località dell'Oltrepò pavese, sono convenute diverse migliaia di persone, rappresentanze di associazioni patriottiche e reparti in armi dell'Esercito.

Molte erano le autorità civili e militari tra cui il prefetto di Pavia dott. Vegni, designato a rappresentare il governo, il generale Raffaele Cadorna, comandante delle Forze di Liberazione, il console generale di Francia a Milano, Aussy De La Dure, in rappresentanza del governo francese, e l'arcivescovo mons. Arrigo Pintonello, ordinario militare per l'Italia.

Erano pure presenti gli stendardi di tre reggimenti di cavalleria: Novara, Montebello e Aosta, quest'ultimo decorato della Medaglia d'Oro al Valor Militare, che parteciparono alla battaglia del 20 maggio 1859.

Mons. Pintonello ha celebrato la Messa all'altare eretto nel monumento-ossario che raccoglie i resti dei Caduti italiani, francesi e austriaci. Dopo il rito religioso il sindaco di Montebello signor Barbieri ha rivolto espressioni di saluto e di ringraziamento alle autorità intervenute alla celebrazione, mentre il prefetto di Pavia ha porto il saluto del governo, sottolineando l'importanza storica della manifestazione alla quale il Presidente della Repubblica ha concesso il suo alto patrocinio. E' quindi seguito il discorso ufficiale del generale Cadorna.

Le "memorie„ dell'indossatrice

Pénélope Portrait, un'ex-indossatrice di Dior che ha ottenuto un successo letterario scrivendo le sue memorie, firma il suo volume in una libreria parigina (Tel.)

Definita «internazionale», è stretta e insufficiente

La stazione di Domodossola è ancora quella costruita nel 1906

La gente dell'Ossola parla di "progressivo soffocamento„ della zona, svantaggiata anche da una scadente rete stradale

(Dal nostro inviato speciale) **Domodossola, 20 maggio.**

Da Verbania e da Stresa, da Omegna e da Orta, abbiamo ripetutamente segnalato nei nostri ultimi servizi come autorità e popolazioni pongano al primo posto fra i vari problemi del Verbano e del Cusio quello delle comunicazioni. Lo stesso problema si pone logicamente in forma ancor più grave per l'Ossola, che, chiusa fra le montagne, può comunicare col resto d'Italia solo attraverso il Cusio o il Verbano. Non ripeteremo quindi le nostre tesi sulla necessità di sbloccare il traffico lungo il Lago Maggiore con la costruzione della progettata nuova strada alta fra Arona e Feriolo, e lungo il lago d'Orta con un ampliamento d'urgenza dell'infelice e breve tratto fra Gozzano ed Omegna: tesi che abbiamo sentito appoggiare con nuovi argomenti in tutti i nostri colloqui con molti esponenti ossolani, dal sindaco del capoluogo comm. Giacobini, al presidente della «Pro Domo» avvocato Arcardini, dal presidente degli industriali ing. Cristofoli al vicepresidente dott. Moisè all'assessore provinciale alle finanze avv. Falcioni.

Occorre invece dire di quel particolare problema dell'Ossola costituito dalla strada e dalla ferrovia del Sempione il cui traforo cinquantatrè anni addietro costituì uno dei maggiori elementi di prosperità della zona. Ora le note si sono fatte dolenti per il mancato adeguamento della statale alle nuove necessità del traffico: appena entrati nell'Ossola, cominciano a susseguirsi i passaggi a livello, se ne contano cinque nella ventina di chilometri fra Gravellona e Domodossola, e la serie si conclude solo alla periferia del capoluogo con uno al quale il transito dei treni merci impone chiusure per complessive, diverse svariate ore al giorno. Mentre per i passaggi a livello della stessa statale nella zona di Arona si preannunciano per l'autunno lavori destinati ad eliminarli, qui nulla accenna a muoversi non ostante suppliche e proteste.

I valorosi costruttori della strada del Sempione non potevano certo pensare più di mezzo secolo addietro all'esistenza di grossi pullman, ed esistono così un paio di gallerie verso Iselle che non consentono il passaggio a queste macchine se munite di bagagliaio sul tetto. Arrivati nelle vicinanze, gli stupefatti turisti assistono infatti all'improvviso, poco rassicurante spettacolo di qualcuno che salta sul tetto e si impadronisce del loro bagaglio: il personale è ormai allenato e rassegnato alle spiegazioni sulla necessità e onestà dell'operazione. A differenza dei loro predecessori del 1906 i responsabili attuali della viabilità dovrebbero essere a conoscenza dell'esistenza dei pullman ed affrontare conseguentemente il non arduo compito di ampliare un po' le due venerande gallerie.

E' però equo avvertire subito che da queste parti l'Anas non costituisce l'unico obbiettivo delle generali critiche in quanto trova accanto a sè come facile bersaglio le ferrovie dello Stato. Come tutti sanno, il valico del Sempione è aperto soltanto nell'estate e nel resto dell'anno le macchine vengono trasportate per ferrovia da Domodossola a Briga: attualmente gli svizzeri, in territorio italiano ma a spese loro, stanno costruendo ad Iselle una piattaforma per il carico-scarico delle vetture, impianto moderno e efficiente che consentirà di ridurre a soli cinquanta minuti, con relativa economia sul prezzo, il trasporto ferroviario di un'auto fino a Briga. Di questa soluzione, però, a Domodossola non si è entusiasti sia perchè i quattordici chilometri in più da fare su strada fino ad Iselle costituiscono d'inverno un ostacolo sia perchè viene ulteriormente a perdere d'importanza la stazione domese riconosciuta come «internazionale» dalla convenzione del Sempione.

Anche per la ferrovia però vale il discorso della strada. Sono passati cinquantatrè anni e tutto è cambiato tranne la stazione di Domodossola, insufficiente oggi per un traffico moltiplicatosi, rimasta chiusa in uno spazio ristretto, senza banchine, pensiline, attrezzature adeguate. In queste condizioni e non ostante la buona volontà degli addetti, il controllo doganale delle merci provoca un continuo pauroso quotidiano ingorgo di vagoni in attesa: cinque o seicento in media con punte anche superiori al migliaio, con soste anche di una settimana, con ritardi che aumentano i costi e invogliano l'operatore a spedire attraverso altri transiti.

In queste condizioni, anche la promessa di conservare a Domodossola il suo ruolo di capolinea nel carico e scarico di vetture — in aggiunta al nuovo impianto svizzero di Iselle — mediante costruzione di una piattaforma, non ha soddisfatto nessuno. Il problema della stazione va radicalmente risolto. Il Comune — ci diceva il Sindaco — ha proposto di lasciare quella attuale per il solo movimento merci e di costruirne una nuova per il movimento passeggeri su un vicino terreno che la città ha già offerto ad un prezzo insignificante, quasi simbolico. Le ferrovie, non hanno accettato e si sono limitate a parlare di un altro loro progetto della cui attuazione però non si ha notizia. E tutto rimane come è e come sostanzialmente era mezzo secolo addietro.

La gente dell'Ossola parla di «progressivo soffocamento» e non sembra espressione eccessiva soprattutto tenendo conto delle varie iniziative in vicine zone lungo l'arco alpino, dal Monte Bianco a Chiasso, per nuove audaci moderne comunicazioni. Ma non ci si limita alle proteste generiche: si indicano per reagire iniziative e progetti precisi dei quali converrà fare cenno anche perchè di interesse non esclusivamente locale.

Giovanni Giovannini

Una lieve riduzione nel prezzo dell'olio combustibile

Roma, 20 maggio.

La commissione centrale prezzi, riunitasi oggi sotto la presidenza del dr. Foglietti, ha tra l'altro dato parere favorevole alla proposta di riduzione di circa 700 lire alla tonnellata del prezzo di vendita al consumo dell'olio combustibile. La riduzione del prezzo costituisce una conseguenza dell'applicazione del «metodo» automatico di aggiornamento dei prezzi dei prodotti petroliferi all'andamento del mercato internazionale.

Riconosciuto pazzo dai giudici

L'uxoricida di Como internato in manicomio

(Dal nostro corrispondente) Como, 20 maggio.

Vincenzo Fazio, l'uxoricida di San Fermo della Battaglia, è stato riconosciuto totalmente infermo di mente, irresponsabile e quindi non in grado d'essere giudicato per l'assassinio della moglie, Maria Vinci. La Corte d'Assise di Como, davanti alla quale il Fazio è comparso stamane, ha perciò ordinato il suo ricovero in un manicomio giudiziario per un tempo indeterminato, comunque, non inferiore ai dieci anni.

Il delitto di San Fermo avvenne la mattina del 4 agosto 1957. Il Fazio era stato spinto all'uxoricidio dalla convinzione che la moglie intendesse farlo ricoverare in manicomio. Qualche giorno prima egli aveva trovato in casa una lettera indirizzata alla consorte nella quale uno psichiatra consigliava l'internamento del marito. Il Fazio credeva di essere perseguitato dalla sorte e dagli uomini. Diplomatosi presso il liceo artistico di Palermo, ufficiale dell'Esercito, aveva girato l'Italia e si era anche recato all'estero in cerca di fortuna, ma si era visto costretto a fare l'imbianchino dopo aver tentato ma inutilmente la via degli affari. La lettera dello psichiatra lo indusse ad uccidere la moglie a colpi di rivoltella.

Compiuto l'assassinio, mandò la più piccola delle sue due figliole, Laura, a chiamare i carabinieri, e si lasciò docilmente arrestare. Sottoposto a perizia psichiatrica, l'uxoricida veniva riconosciuto completamente infermo di mente, ma il giudice tuttavia, dissentendo dai periti, lo rinviava ugualmente a giudizio.

Stamane, interrogato dal presidente della Corte d'Assise, dott. Obrekar, il Fazio ha dapprima detto di aver agito per legittima difesa: era stata la moglie a minacciarlo con la pistola e lui, nel tentativo di togliergliela di mano, aveva provocato lo sparo dell'arma con tragiche conseguenze. Poi, improvvisamente, si è messo a negare ogni fatto e ogni circostanza che il presidente gli andava contestando; a un certo momento ha chiesto di abbandonare la gabbia e di tornarsene in carcere. Nessun segno si è notato sul suo volto e nel suo atteggiamento quando a deporre sono state chiamate le due figlie: Antonietta di 14 anni e Laura di 11, le quali hanno parlato delle continue sofferenze cui era stata sottoposta la loro mamma e dello strano agire del padre, che già nel 1956 era stato ricoverato per un certo periodo in manicomio.

Un altro teste che ha riferito sulle tarate condizioni psichiche dell'imputato è stato il generale di Corpo d'Armata Guidotti, che ebbe il Fazio alle sue dipendenze quale ufficiale.

Il P. M. dott. De Simone, nella sua requisitoria, ha sostenuto che bisognava considerare il Fazio completamente insano di mente. La stessa tesi è stata svolta dall'avv. Luzzati di Parte Civile in rappresentanza delle figlie dell'imputato.

Il difensore avv. Benzoni si è battuto invece per la seminfermità mentale del suo patrocinato, ma la Corte, come si è detto, ha ritenuto il Fazio completamente pazzo ed inoltre pericoloso a sè ed agli altri, per cui ne ha ordinato il ricovero in manicomio. **c. p.**

Titolare a Bra di un avviato studio di procuratore legale

Ordine di cattura per un falso avvocato che esercitava da 10 anni e con fortuna

Si chiama Arturo Berruti - Aveva una vasta clientela nel Cuneese ed era specializzato nelle cause civili - Prima di fuggire ha dichiarato di essersi laureato in legge all'Università di Genova

(Nostro servizio particolare) **Bra, 20 maggio.**

Per una decina di anni un giovane laureato in legge di Bra, Arturo Berruti, ha esercitato abusivamente la professione di procuratore legale. Intelligente, abile, ben preparato, si era fatta una vasta clientela nella provincia di Cuneo ed aveva persino ottenuto, per la stima che godeva, la carica di giudice conciliatore. E' irreperibile da una settimana. Contro di lui sarebbe stato emesso un mandato di cattura per esercizio abusivo della professione, per falso e per appropriazione indebita. Davanti al suo studio di vicolo Chiaffrini 2 qualcuno ha rimosso da poco la targa di marmo con il suo nome accompagnato dalla qualifica che non gli competeva.

Un'istruttoria è in corso da parte del procuratore della Repubblica di Alba, dott. Riccardo Bondonio. Ma un profondo riserbo la circonda. Per sapere qualche cosa bisogna rivolgersi, a Bra, negli ambienti che il Berruti frequentava. In città vi è molto stupore. Le voci circolavano da alcuni giorni, però nessuno vi prestava fede. L'«avvocato» Berruti è assai noto e gli era riconosciuta una bravura professionale indiscutibile, soprattutto nel campo civile. Dire che Berruti non era avvocato, era come negare l'evidenza del sole. Oggi soltanto, quando la notizia ha trovato conferma, è caduta ogni incredulità e non si parla che della vicenda.

Arturo Berruti ha 36 anni, appartiene a una famiglia modesta. Viveva con la madre inferma. Si era laureato all'Università di Genova (così egli diceva, e pare sia vero) ed ha potuto compiere gli studi grazie all'aiuto di uno zio. Magro, di media statura, bruno, un po' stempiato, scapolo, conduceva una esistenza piuttosto riservata e tranquilla. Intorno al 1949 aveva chiesto di collaborare con l'avv. Giovanni Bava ed era stato con lui per più di un anno. Poi si era messo in proprio ed aveva aperto lo studio di vicolo Chiaffrini.

Quando fece sapere di avere avuto l'abilitazione di procuratore, i colleghi non ebbero dubbi nè sospetti. Diventa procuratore il laureato in legge che ha sostenuto con successo l'apposito esame presso una sede di Corte d'Appello. Il procuratore può patrocinare in Pretura, Tribunale e in Corte di Assise di primo grado, sia come difensore che come parte civile; e come parte civile in Corte d'Appello e in Corte d'Assise d'appello. In nessun caso può presentarsi in Cassazione nè esercitare la professione fuori del territorio giurisdizionale della propria Corte d'Appello. Da procuratore passa poi avvocato dopo sei anni o, se ha superato un esame di Stato a Roma, dopo due anni.

Egli raccontò di avere ricevuto l'abilitazione a fare il procuratore. Aggiunse di essersi iscritto regolarmente all'albo professionale. Si dimostrò ottimo giurista e conquistò presto una buona clientela non soltanto per le cause di Pretura ma anche per quelle di Tribunale. Spesso si recava, con la sua «600», a Torino, Cuneo, Alba. L'avvenire sembrava pieno di promesse. Ma ebbe, di recente, una disavventura che gli costò cara. Una ditta di Bra lo aveva incaricato di riscuotere una somma da un debitore. Pare che egli si sia trattenuto una parte della somma. Nacque una contestazione con il cliente; il Berruti dichiarava che il denaro lo aveva intascato come acconto della sua parcella; il cliente si oppose e denunciò l'«avvocato» per appropriazione indebita all'autorità giudiziaria. Alla Procura di Alba fecero una inchiesta e chiesero al Consiglio dell'Ordine dei procuratori i documenti di iscrizione del Berruti. I documenti non esistevano. Il giovane tentò allora di riparare alla cosa. Se fosse stato smascherato, sarebbe forse finito in prigione: decise di falsificare i documenti, affermando di averli ricevuti dall'Ordine di Casale, al quale da tempo apparteneva. Le carte passarono nelle mani di diverse persone ed apparvero per quel che erano.

Risultò anche che l'«avvocato» per due volte aveva dato l'esame per diventare procuratore: una prima volta era stato bocciato e la seconda non aveva portato a termine la prova, non essendosi presentato agli orali. Vistosi scoperto, non è più ritornato nè a casa nè allo studio. A Bra nessuno sa dove sia nascosto. I carabinieri lo stanno cercando.

I suoi clienti, coloro che in questi dieci anni si sono rivolti al suo patrocinio, si trovano ora in una posizione delicata, perchè tutte le sentenze in cui il Berruti è comparso come avvocato (e sono numerose) rischiano di essere impugnate per «nullità assoluta». Può chiedere il provvedimento la Procura della Repubblica, d'ufficio; e possono chiederlo quei clienti che, avendo perso la causa, hanno tutto il vantaggio di ritentare un altro giudizio. Non sono più impugnabili soltanto le sentenze passate in giudicato, o — in parole più chiare — che sono già state confermate dalla Suprema Corte di Cassazione di Roma o contro le quali non è stato fatto appello nei termini prescritti.

g. m.

L'«avvocato» Arturo Berruti

Sonali è giunta a Roma con la piccola figlia Paola

Roma, 20 maggio.

Sonali Das Gupta è giunta stamane a Roma in treno, proveniente da Nizza. Roberto Rossellini non era alla stazione a riceverla.

Sullo stesso treno sul quale ha viaggiato la Das Gupta, ma in un altro scompartimento, si trovava la piccola Paola Raffaella, figlia dell'attrice indiana e del regista. La bambina ha compiuto il viaggio in compagnia della fantesca francese alla quale è per solito affidata.

Sonali, che appariva stanca, con il volto scavato e magro, è uscita con la figlia e la bambinaia dalla stazione, ha preso un tassì e si è fatta portare nella villa alla periferia di Roma che Rossellini ha affittato per lei. La villa è di proprietà di un amico del regista.

Ferisce a coltellate la moglie dalla quale ha avuto nove figli

Arrestato, dichiara alla polizia di essere convinto che la donna lo tradiva



Maria Malizia, la donna sfregiata dal marito, assistita all'ospedale dalla sua figlia maggiore, Anna (Telefoto)

Milano, 20 maggio.

Stamane nel popoloso quartiere dei fiori a Lorenteggio, una borgata all'estrema periferia di Milano, un uomo, spinto dalla gelosia, ha accoltellato la moglie, dandosi poi alla fuga. La donna giace ora all'ospedale di Niguarda, mentre il suo feritore, rintracciato dalla polizia, è stato in serata rinchiuso nel carcere di San Vittore.

Poco prima di mezzogiorno, in via dei Mughetti 17, nell'abitazione formata da sole due stanze occupate dalla famiglia di Nunzio Bancone di 47 anni, da Foggia, da sua moglie Maria Malizia di 43 anni e dai loro nove figli, era scoppiato un vivace diverbio tra i due coniugi che, in quel momento si trovavano soli in casa. L'uomo avrebbe accusato la donna di infedeltà proibendole di incontrarsi con un individuo verso il quale Maria Malizia, secondo le accuse del marito, nutriva una certa simpatia.

La moglie del Bancone aveva però reagito alle accuse che le erano state mosse, dando così inizio alla lite: la donna, fuori di sè dall'ira, aveva rimproverato al marito di essere un buono a nulla e di non essere mai stato in grado di provvedere al mantenimento della famiglia. A questo punto il Bancone afferrato un coltello, ha cominciato a menar colpi all'impazzata colpendo la moglie ripetutamente al viso. Le urla di dolore della donna hanno fatto accorrere gente e la polizia: ma poco prima dell'arrivo degli agenti della Squadra Volante, l'accoltellatore era riuscito a fuggire per i prati che fiancheggiano le strade del quartiere.

La donna ferita è stata avviata all'ospedale di Niguarda dove i medici l'hanno trattenuta avendole riscontrato profonde ferite al volto e al collo ed una grave prostrazione per il molto sangue perduto.

Nunzio Bancone è stato rintracciato nel tardo pomeriggio e portato in Questura per l'interrogatorio: davanti ai funzionari il feritore non ha esitato a dichiarare che la moglie, della quale è molto innamorato, lo tradiva. Il suo racconto è ora al vaglio della Polizia; dovrà comunque rispondere al magistrato di tentato uxoricidio e lesioni gravi.

Condannato il fabbricante della stufa che avvelenò un violinista della Rai

Il concertista era stato ucciso dalle esalazioni di ossido di carbonio - Quattro mesi al costruttore

Milano, 20 maggio.

(v. n.). Davanti alla prima sezione del tribunale penale, sono stati giudicati oggi un fabbricante e un venditore di stufe a gas liquido. I due imputati erano accusati di omicidio colposo per la morte di un violinista della Rai, Vinicio Perticarari di 28 anni, causata dalle esalazioni di una stufa a gas. La tragedia accadde nell'appartamento del concertista in via Abbondio Sangiorgio 6, il 5 febbraio '54.

In un primo tempo si era affacciata l'ipotesi del suicidio per il fatto che il Perticarari era da vari giorni depresso per una grave malattia della madre. La perizia necroscopica, però, ordinata dalla autorità giudiziaria chiarì le vere circostanze della morte, dovuta alle esalazioni dell'ossido di carbonio sprigionatosi da una stufa priva del tubo di scarico. Sulla base di questa constatazione, i familiari della vittima hanno chiamato in causa, costituendosi parte civile, l'ing. Riccardo Formenti procuratore generale della Gasfor di Galliate, ditta che fabbrica le stufe; e Michelangelo Cataudella, abitante in Piazzale Cadorna 10 a Milano, venditore delle stufe.

Secondo l'accusa, il fabbricante e il venditore avrebbero provocato la tragedia, in quanto la stufa era stata costruita e successivamente collocata priva di tubo di scarico. L'ingegner Formenti ha respinto l'addebito, asserendo che la quantità di ossido di carbonio che può fuoruscire da una simile stufetta, sia pure priva di tubo di scarico del gas di combustione, è assolutamente irrilevante e perciò non nociva. Anche il Cataudella si è dichiarato estraneo ai fatti, in quanto la sua ditta non provvide all'installazione della stufa, fatta invece da persona incaricata dalla vittima.

Il tribunale ritenendo il fabbricante colpevole di omicidio colposo lo ha condannato a 4 mesi di reclusione con la condizionale; ha assolto invece per insufficienza di prove il venditore. La famiglia del Perticarari era assistita dall'avv. Viani di Milano.

Due bombe a Milano contro una sede del pci

Milano, 20 maggio.

I funzionari della squadra politica della questura centrale stanno indagando per scoprire gli autori dell'attentato dinamitardo compiuto la scorsa notte contro una sede del pci. Verso le 2, ignoti teppisti attraverso una finestra hanno collocato nella sede della sezione rionale del pci, in piazza General Cantore 10, a Porta Genova, due «bottiglie Molotov». I rudimentali ordigni, alla cui miccia era stato preventivamente dato fuoco dagli attentatori, esplodendo hanno provocato danni. Si ritiene che autori della volgare bravata siano elementi dell'estrema destra, neofascisti.

Due bambini sono morti nell'incendio della loro casa

Cagliari, 20 maggio.

Due bambini hanno perso la vita nell'incendio d'una casa a Seui, in provincia di Nuoro. Le vittime, i fratelli Ferruccio e Agnese Frongia, rispettivamente di 2 anni e 6 mesi, sono decedute in seguito alle gravissime ustioni durante il trasporto all'ospedale civile di Cagliari.

Nello stesso ospedale sono stati ricoverati il padre, Antonio Frongia, di 39 anni, la madre Onelia, di 31, e un amico di famiglia, Giuseppe Pisano, di 31 anno, che si trovava nell'abitazione dei Frongia al momento della sciagura.

Le cause della sciagura non sono state ancora accertate. Pare che l'incendio sia stato provocato dallo scoppio d'una bombola di gas liquido.

ULTIME NOTIZIE

La discussione finanziaria alla Camera

I sindacati hanno chiesto nuovi miglioramenti per gli statali

Tambroni è contrario ad ogni ulteriore concessione - Lo stanziamento di 94 miliardi è lo sforzo massimo del Tesoro - Domani la votazione finale sulla legge - Critiche d. c. al "piano Malagodi,, - Il monarchico Bruno Romano domanda l'abolizione della nominatività dei titoli e "piena libertà,, per le Borse

(Nostro servizio particolare) Roma, 20 maggio.

Il dibattito sui bilanci finanziari e sui miglioramenti agli statali, continuato oggi a Montecitorio con due tranquille sedute, si chiuderà venerdì con le repliche dei ministri. Per quanto riguarda gli statali, il ministro Tambroni respingerà gli emendamenti presentati dai sindacalisti, sostenendo che lo stanziamento di 94 miliardi rappresenta lo sforzo massimo che il Tesoro può sopportare. Sull'argomento potrebbe eventualmente prendere la parola anche il Presidente del Consiglio.

Resta a vedere se i deputati sindacalisti sono risoluti a mantenere i loro emendamenti o se preferiranno trasformarli in un ordine del giorno. A questa possibilità ha alluso l'on. Storti, dicendo che la Cisl si contenterebbe d'una garanzia governativa per le estensioni delle aggiunte di famiglia anche ai dipendenti i cui familiari percepiscano altri redditi. Il provvedimento dovrebbe aver decorso dal 1° febbraio 1959.

Queste dichiarazioni appaiono in contrasto con quelle fatte in aula dal d.c. Armato, il quale, parlando a nome della Cisl, ha espresso la soddisfazione per i provvedimenti approntati dal governo che comportano una rivalutazione complessiva dell'8-9%, la quale realizza una perequazione tra statali e dipendenti di altri settori. Egli ha anche annunciato che i deputati della Cisl presenteranno alcuni emendamenti.

La Cisl vorrebbe ancorata la indennità integrativa per pensionati, non già all'assegno o alla pensione, ma allo stipendio su cui la pensione è stata liquidata. Altri emendamenti mirano ad estendere l'aumento degli assegni familiari ai capi famiglia di nuclei cui appartengano altri dipendenti dello Stato. E infine un emendamento all'art. 16 propone di estendere i miglioramenti ai dipendenti degli enti locali.

Anche l'Uil ha fatto presentare dall'on. Ceccherini analoghi emendamenti. Il primo stabilisce che l'indennità integrativa speciale prevista dall'art. 1 del disegno di legge governativo sia corrisposta nella misura intera al personale provvisto di stipendio, paga o retribuzione anche se inferiore a lire 40.000 mensili lorde. Nel testo governativo tale limite era invece previsto in 30.000 lire mensili lorde.

Il secondo emendamento prevede la soppressione di un comma dell'art. 1 del disegno di legge là dove si afferma che l'indennità integrativa sociale «è dovuta in ragione di un trentesimo per ogni mille lire e frazione di lire mille di stipendio, paga o retribuzione, nei confronti del personale che sia fornito di stipendio, paga o retribuzione inferiore alle lire 30 mila mensili lorde».

Il terzo emendamento dice: «I miglioramenti sulle quote di aggiunta di famiglia sono estesi al personale avente diritto alle quote stesse, senza la maggiorazione prevista dall'art. 2 del D.L.C.P.S. del 27 novembre 1947 n. 1331».

Oggi il dibattito s'è trascinato in un'aula quasi sempre deserta, senza battute polemiche, con l'evidente proposito di giungere rapidamente e tranquillamente alla conclusione. Polemizzando con l'on. Malagodi, il d.c. Sabatini ha detto che il piano liberale affida allo Stato compiti troppo limitati. Ed ha poi chiesto che il governo faciliti la concessione di contributi a basso tasso di interesse per incoraggiare gli investimenti soprattutto in agricoltura, in quanto i capitali investiti in questo settore rappresentano soltanto l'11% del volume degli investimenti in generale.

Il socialista Angelini ha definito impopolari gli aumenti decretati sui tabacchi e sulla imposta di fabbricazione per la margarina, che graveranno sui ceti meno abbienti. Due oratori del Pdi, Daniele e Bruno Romano, hanno chiesto l'abolizione della nominatività dei titoli e la restituzione della «piena libertà» alle Borse.

L'on. Lizzadri s'è occupato dei problemi del lavoro, sostenendo che una seria politica economica deve mirare all'aumento del reddito. Invece — secondo le sue cifre contrastanti, con quelle esposte dai ministri competenti — la disoccupazione sarebbe aumentata nel 1958 di 220.000 unità.

e. a.

Una proposta costituzionale

Presentata dagli altoatesini la legge per il «Sud-Tirolo»

Roma, 20 maggio.

Gli onorevoli Ebner, Riz e Mitterdorfer della Volkspartei hanno presentato alla Camera una proposta di legge costituzionale che, modificando gli articoli 116 e 131 della Carta costituzionale, prevede la costituzione della regione autonoma del «Sudtirol» (Tirolo del Sud) con statuto speciale.

Secondo la proposta la regione Trentino-Alto Adige dovrebbe essere divisa in due parti, in modo da attribuire autonomia al territorio della provincia di Bolzano. A parere dei tre presentatori, questo sarebbe l'unico modo per rendere operante l'accordo di Parigi firmato nel '46 tra De Gasperi e Gruber, accordo che stabilisce, al primo articolo, la necessità di «salvaguardare il carattere etnico e lo sviluppo culturale ed economico del gruppo tedesco».

Nello schema di statuto per la nuova regione un punto regolamenta l'uso delle lingue. Quella tedesca sarebbe parificata del tutto all'italiana, e nella vita pubblica e privata sarebbe garantito il libero uso della madrelingua.

Gli atti pubblici della regione potrebbero essere redatti nell'una o nell'altra lingua, a seconda di quella di colui che inizia l'atto o al quale l'atto si riferisce. I manifesti al pubblico devono essere bilingui. Nei procedimenti penali deve essere usata la lingua materna dell'imputato. Nelle scuole l'insegnamento sarebbe impartito nella lingua materna degli alunni da insegnanti di lingua corrispondente.

L'«esperto» che preoccupa gli olandesi

L'americano Georg Adamski, che sostiene di aver fatto un viaggio su Marte a bordo di un disco volante, esce dal Palazzo reale ad Amsterdam dopo essere stato ricevuto dalla regina Giuliana. Gli olandesi temono che egli, come già un tempo la guaritrice Hoffman, possa esercitare una cattiva influenza sulla sovrana (Telefoto)

Nasser propone un piano per la pace in Algeria

Tregua d'armi per qualche anno nel Nordafrica - Alla scadenza la popolazione deciderebbe col voto l'avvenire politico del paese - Prime reazioni favorevoli dei ribelli

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 20 maggio.

Secondo certe indiscrezioni, che non sembrano prive di fondamento, Nasser avrebbe preso l'iniziativa di un piano per riportare la pace in Algeria. Il presidente egiziano ritiene che è inutile cercare un regolamento definitivo del problema finché continueranno i combattimenti e la situazione locale rimarrà arroventata.

La pacificazione del paese potrà avvenire perciò con una tregua bellica di un certo numero di anni: alla scadenza dei quali l'intera popolazione deciderà attraverso il voto l'avvenire politico del paese. Durante il periodo in cui non ci saranno operazioni militari, la Francia potrà mettere in esecuzione il grandioso piano economico e sociale annunciato da De Gaulle a Costantina, così che, quando gli algerini saranno chiamati a fare la loro scelta, i benefici di quella generosa politica avranno creato una nuova atmosfera nel paese, facendo superare le attuali avversioni contro la Francia.

Il piano del colonnello Nasser è ancora distante tanto dalle richieste annunciate finora pubblicamente dal governo provvisorio algerino quanto dalle dichiarazioni del generale De Gaulle, ma è certo che sembra indicare il primo tentativo serio per la ricerca di un terreno di incontro. Non se ne conoscono ancora i termini esatti, ma pare che preveda, nello stesso tempo che la cessazione dei combattimenti, un periodo di cinque anni durante i quali verrebbe concessa all'Algeria una vasta autonomia interna.

Nel 1964 un doppio *referendum* in Francia e in Algeria dovrebbe essere seguito da elezioni «libere e controllate». La conclusione non si può naturalmente prevedere, perché dipenderà esclusivamente dal voto della popolazione, però è chiaro che nelle intenzioni del suo ideatore il piano dovrebbe portare ad una federazione franco-nordafricana, che unirebbe la Francia, l'Algeria, la Tunisia e il Marocco.

Che accoglienza ha fatto De Gaulle a questo progetto? Non si può fare nessuna supposizione in proposito, anche se il piano di Nasser sembra corrispondere in gran parte alle intenzioni che vengono attribuite al generale. Da parte algerina, invece, anche se manca qualsiasi indicazione ufficiale, ci sono ragioni per credere che la proposta egiziana sia stata presa in seria considerazione.

Secondo *Le Monde*, «il Fronte di liberazione nazionale algerino si è finalmente reso conto che le ripetute offerte del generale De Gaulle erano sincere, ma che sarebbe arrischiato nelle circostanze attuali sperare che vengano modificate. Poiché d'altronde ha perso ogni speranza di una vittoria militare e vede un numero crescente di paesi amici — o anche di paesi fratelli — incitarlo ad abbandonare le sue posizioni intransigenti, cerca una maniera discreta per aprire le conversazioni».

Questa interpretazione è confermata anche dallo stato maggiore del generale Challe, comandante supremo delle forze francesi in Algeria, il cui portavoce ha dichiarato che «l'atteggiamento intransigente del Fronte di liberazione nazionale algerino si è sensibilmente moderato».

Da parte francese si segnala l'arrivo a Parigi di Paul Delouvrier, delegato generale del governo in Algeria, per incontrarsi con il presidente della Repubblica e con il Primo ministro. Michel Debré ha fatto sapere che andrà in Algeria dopo la fine del dibattito che l'Assemblea Nazionale dedicherà alla politica algerina a partire dal 2 giugno. La discussione parlamentare non dovrà concludersi con un voto, affinché possa rimanere al governo piena libertà d'azione.

s. v.

Un pilota muore nel rogo del reattore precipitato

Brescia, 20 maggio.

Alle 10,30 di stamane un reattore «F. 84 F.», della seconda aero-brigata di stanza a Montichiari, è precipitato in un campo attiguo alla pista di lancio: il pilota, sergente maggiore Gianfranco Gaudenzi, di 29 anni, da Ravenna, non ha potuto far uso del dispositivo di emergenza ed è perito nel rogo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

La baia di Rio de Janeiro sconvolta da un immane ciclone

Ventidue operai morti su un traghetto schiantato in Brasile da una tromba marina

La piccola nave affonda in cinque minuti - Quaranta passeggeri feriti, imprecisato il numero dei dispersi - La colonna d'acqua si è poi abbattuta sulla capitale, provocando gravissimi danni

(Nostro servizio particolare) Rio de Janeiro, 20 maggio.

Nelle prime ore di stamane, un traghetto con a bordo 127 passeggeri e una trentina di uomini d'equipaggio, investito da una tromba d'acqua, si è capovolto ed è affondato nella baia di Gunnaraba (Rio de Janeiro) in meno di cinque minuti. Proseguendo la sua folle corsa, il gigantesco ciclone marino si è quindi abbattuto sulla capitale brasiliana causando gravi danni, seminando il terrore fra la popolazione ed allagando interi quartieri. Le vittime del traghetto finora recuperate sono ventidue.

Il ferry-boat, che faceva servizio fra la penisola di Niteroi e l'isola del Cobra, era partito alle 5,10 e dopo mezz'ora avrebbe dovuto attraccare all'isola del Cobra, sul molo della centrale idrografica della marina brasiliana. Ma a metà strada, quando le prime luci dell'alba cominciavano a rischiarare il mare, il comandante ha fatto suonare l'allarme a bordo ordinando ai passeggeri di munirsi di salvagente. A meno di due chilometri, un'immane colonna d'acqua stava dirigendosi a tutta velocità verso il traghetto.

I passeggeri erano in massima parte operai diretti al centro idrografico. La piccola nave stava compiendo il suo primo tragitto quotidiano. Nel viaggio successivo di solito salgono a bordo circa trecento persone.

Nel suo minaccioso avanzare, la colonna emetteva un sinistro boato e sollevava enormi ondate d'acqua che si rovesciavano tutt'intorno con gran fragore. Il comandante ha tentato due volte di dirottare nel tentativo di evitare la catastrofe, ma la tromba marina era assai più veloce del traghetto. Alle 5,10 la montagna d'acqua si è abbattuta sui ponti della nave, la quale ha scricchiolato prima paurosamente, quindi si è schiantata ed è colata a picco. La tragedia ha avuto inizio e fine in meno di cinque minuti.

Mentre il ciclone proseguiva nella sua pazzesca corsa verso la terraferma, una moltitudine di persone urlanti e terrorizzate annaspavano fra le onde alte come colline e che si ammucchiavano l'una sull'altra con un frastuono infernale. Il mare, sconvolto dal risucchio della tromba e dai flussi e riflussi provocati dall'infrangersi contro la costa, è sembrato per mezz'ora un'enorme pentola in ebollizione, entro la quale una folla di persone annaspava disperatamente. Durante questa mezz'ora, aerei militari e imbarcazioni civili e militari hanno dovuto astenersi dall'intervenire per evitare di essere travolti essi stessi.

Stasera la baia di Guanabara pullula ancora di salvagente bianchi, che alcune scialuppe della marina stanno recuperando. In un primo momento il numero dei morti era stato dato ad oltre cento, ma in seguito i superstiti hanno cominciato ad affluire ai centri di raccolta e agli ospedali della città. Finora sono state recuperate le salme di ventidue persone. Un numero imprecisato di passeggeri viene dato per disperso. I feriti sono oltre quaranta, alcuni dei quali versano in gravi condizioni.

Dopo aver affondato il traghetto e sconvolto la baia, il tifone ha seminato la distruzione in un vasto settore del porto dove erano ancorate centinaia di piccole imbarcazioni. Un numero imprecisato di autometzi, fra cui una diecina di autobus, sono stati rovesciati o schiacciati contro i muri; le linee di comunicazione spezzate; centinaia di alberi divelti; le casette di legno che si allineavano lungo quella zona del porto sono state cancellate; infine una valanga d'acqua è precipitata dall'alto, allagando completamente alcuni quartieri, lasciando altri totalmente asciutti.

Fortunatamente l'allarme era stato suonato in tempo e la popolazione immediatamente vicina al mare aveva cercato scampo nella fuga. Il ciclone si è spento improvvisamente dieci minuti dopo aver investito la città.

a. p.

I motivi del viaggio di Kruscev in Albania

Il capo russo a Tirana il 25

Atene, 20 maggio.

L'annuncio della prossima visita di Kruscev in Albania (il 25 maggio) suscita in Grecia vivissimo interesse. Ci si chiede ad Atene quali siano le ragioni del viaggio in un momento in cui la conferenza di Ginevra raggiunge il suo punto cruciale e in cui problemi maggiori dovrebbero preoccupare i dirigenti sovietici.

Per gli ambienti politici greci la visita è un sintomo sicuro dell'importanza considerevole che l'Urss attribuisce attualmente al settore balcanico. Essa coincide con il lancio, in tutti i paesi satelliti dell'Urss, di una campagna contro le basi per missili in Grecia, in Italia e in Turchia.

Il viaggio di Kruscev in Albania sarà il primo del capo sovietico nella più piccola e senza dubbio più «staliniana» delle democrazie popolari. Kruscev si è tuttavia incontrato, in varie occasioni, nell'Urss, con Enver Hodja, capo del comunismo albanese, il cui partito resta quello che era prima del XX Congresso del Pcus, che fu il convegno della «destalinizzazione» e della lotta contro il «culto della personalità».

La presenza di Kruscev in Albania potrebbe costituire la occasione per stabilire un maggior coordinamento nell'atteggiamento generale del blocco sovietico nei confronti della Jugoslavia. Questa opinione è basata sul fatto che i dirigenti albanesi conducono da mesi, con l'aiuto dei cinesi, una campagna anti-jugoslava paragonabile, in violenza, a quella lanciata dal blocco sovietico nel 1948, dopo l'esclusione del partito comunista jugoslavo dal Cominform.

Dichiarazioni di Ferrari Aggradi sui rapporti tra Eni e "Giorno,,

Nuovi particolari sull'accordo tra l'Alfa Romeo e la Renault

Roma, 20 maggio.

(r. a.) Il ministro Ferrari Aggradi è intervenuto nella polemica aperta dal sen. Sturzo con la lettera nella quale domandava al presidente del Senato perché i precedenti governi avessero negato l'appartenenza de *Il giorno* all'Eni.

In una lettera indirizzata anche al sen. Merzagora, il ministro delle Partecipazioni statali dà atto al governo Zoli che i chiarimenti a suo tempo forniti al Senato nella questione del *Giorno* rispondevano all'esatto stato delle cose. A quel momento, come risulta da documenti ineccepibili, non esistevano rapporti né di proprietà né di assistenza finanziaria tra il quotidiano milanese e aziende a partecipazione statale. Non vi fu, quindi, né il tentativo di mascherare particolari operazioni Eni da parte del governo, né da parte dell'Eni, una qualsiasi reticenza che potesse indurre il governo in errore.

I termini dell'accordo concluso tra l'Alfa Romeo e la Renault sono stati precisati dal ministro Ferrari Aggradi in una lettera di risposta ad una interrogazione scritta presentata da un gruppo di deputati. Il ministro afferma che tale accordo «costituisce una conveniente iniziativa attraverso la quale la società italiana potrà espandere ulteriormente la propria attività con conseguente incremento dei posti di lavoro».

«Tale accordo prevede il montaggio e la vendita della Dauphine in Italia e della Giulietta in Francia, nonché la fornitura alla Casa francese di circa 100 mila motori Diesel che saranno fabbricati a Napoli in un apposito centro dotato di moderne attrezzature e realizzato con i criteri più rispondenti. Il volume di lavoro che sarà distribuito in Italia potrà avere riflessi vantaggiosi tanto per le aziende facenti capo alla Fin-Meccanica, quanto per quelle extra-gruppo».

«E' opportuno precisare — ha aggiunto il ministro — che il costo complessivo di ciascuna "Dauphine" sarà sostenuto per il 60% in Francia e per il 40% in Italia, mentre la produzione di motori Diesel, oltre ad incrementare sufficientemente l'attività del nuovo centro, sarà fonte di lavoro per gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli, per le fonderie Ansaldo e San Giorgio Prà e forse anche per la Spica di Livorno.

«Nessun limite è fissato per quanto riguarda il numero delle "Dauphine" che saranno vendute in Italia; esso dipenderà unicamente dalla capacità produttiva dell'azienda e dal favore che la macchina francese potrà incontrare sul mercato italiano, in relazione anche al suo prezzo di vendita che non è stato ancora stabilito; altrettanto può dirsi per quanto riguarda il passaggio della "Giulietta" in Francia. A tale proposito devo precisare — continua il ministro nella sua lettera — che la presentazione della "Dauphine" in Italia avverrà al più presto, ma comunque in un tempo che non è ancora possibile prevedere».

Contrastanti notizie sulla figlia di Milazzo

Palermo, 20 maggio.

La lotta politica ha le sue crudeli esigenze e nei momenti cruciali, come può essere una campagna elettorale, qualsiasi argomento, anche gli atti più intimi di una persona, diventano arma per battere l'avversario. Un punto interrogativo al fondo del titolo dovrebbe servire da assoluzione e mettere in pace le coscienze. Così la intende il giornale paracomunista di Palermo denunciando stamane, con punto interrogativo, l'espulsione della figlia di Silvio Milazzo da un collegio svizzero tenuto da monache spagnole.

Secondo il giornale, che pubblica la notizia datata da Genova, pare che Mariella Milazzo, quindicenne esuberante, si sia indignata nell'apprendere la risoluzione del Santo Uffizio contro suo padre, si sia comportata poco correttamente verso un sacerdote e sia stata per questo rimandata a casa. Con lei, le monache spagnole avrebbero rimpatriato anche Bruna Lenti, di Genova, e Manuela Vollan, di Padova.

Ora si apprende, ancora da Genova, che l'industriale Egidio Lenti, abitante in viale Brigata Bisagno 4, padre della compagna di Mariella Milazzo, ha negato in modo reciso che sua figlia sia stata espulsa dal collegio Miramonti di Montreux, dove si perfeziona, con altre ragazze della borghesia di ogni paese, in lingue straniere e cultura generale. «So questo — ha detto l'industriale — che mia figlia, la signorina Milazzo e una studentessa di Padova furono rimproverate per aver tenuto un contegno poco corretto in chiesa. Sono stato a Montreux, ma nessuno mi ha parlato di espulsione».

Sei morti per il guasto ai freni di un aereo

Tokio, 20 maggio.

Sei morti e tredici feriti, di cui alcuni gravissimi, è il tragico bilancio di una sciagura aerea avvenuta oggi nella base aerea di Ashiya. Un apparecchio delle forze aeree americane, del tipo «Hercules - C 103» è uscito di pista durante l'atterraggio investendo in pieno una serie di baraccamenti. Nell'urto violentissimo restava ucciso sul colpo uno degli otto uomini di equipaggio mentre gli altri riportavano ferite. Trovavano inoltre la morte cinque militari che si trovavano nei baraccamenti ed altri sei rimanevano feriti in modo grave.

I tecnici americani ritengono che il disastro sia stato provocato dal mancato funzionamento dei freni ad aria compressa che agiscono sulle ruote del carrello al momento dell'atterraggio.

Magistrati a Saluzzo per esaminare un carteggio sulla Nicolay - Sfiar

I nuovi documenti dovrebbero attenuare le responsabilità della Cassa di Risparmio di Saluzzo nel clamoroso crack

Genova, 20 maggio.

Questo pomeriggio il giudice dott. De Felice, accompagnato dal dott. Lucio Grisolia, della sezione istruttoria, e da un cancelliere del tribunale, ha lasciato Genova diretto a Saluzzo. Essi hanno l'incarico di proseguire l'inchiesta sullo scandalo borsistico delle società Nicolay e Sfiar scoppiato alcuni anni fa e di cui sono rimasti vittime numerosi risparmiatori liguri e piemontesi.

I due magistrati, nella cittadina piemontese, devono prendere in esame un voluminoso carteggio che la Cassa di Risparmio di Saluzzo ha chiesto al consigliere istruttore del tribunale di Genova di acquisire all'istruttoria sullo scandalo Nicolay-Sfiar. Dall'incartamento si rileverebbe che le responsabilità dell'Istituto di credito saluzzese, in ordine alla compra-vendita delle azioni della Nicolay e della Sfiar, sarebbero molto minori di quanto finora non sia apparso. Tale commercio di azioni, com'è noto, ebbe parte determinante nel crack. La Cassa di Risparmio di Saluzzo, avrebbe solo eseguito le disposizioni ricevute dalla sede genovese del Banco di Sicilia.

La Cassa di Risparmio di Saluzzo, in questi ultimi tempi, è stata oggetto di numerose azioni penali e civili da parte dei propri debitori, patrocinati dall'avv. De Andreis, di Saluzzo. Il legale, ogni qual volta la Cassa di Risparmio iniziava un'azione di protesto delle cambiali insolute emesse a suo tempo per l'acquisto delle azioni Nicolay o Sfiar, contrattaccava richiedendo, e spesso ottenendo, il sequestro dei titoli.

Di fronte a questo stato di cose, la Cassa di Risparmio ha inviato nei giorni scorsi al consigliere istruttore, dott. Lucio Grisolia, copia del carteggio avuto con la sede genovese del Banco di Sicilia e un lungo memoriale. Gli originali, attualmente, sono custoditi a Saluzzo nella cassaforte della banca.

E' ancora sconosciuto il vincitore del Lotto

Luino, 20 maggio.

Il vincitore dell'eccezionale quaterna al Lotto è sempre introvabile. A nulla sono valsi gli assedi dei cronisti al botteghino del Lotto di piazza San Antonio, dove la vincita è stata registrata. Sia la gerente, signora Valenzasca, che le impiegate si sono strette nel più assoluto riserbo; hanno solo confermato che la vincita è assai superiore a quella in un primo tempo annunciata: si aggira cioè sui 45 milioni di lire.

Le supposizioni intorno al nome del vincitore si sono infittite. La voce più corrente dice che il fortunato sia un rappresentante di commercio che, per esigenze del suo giro d'affari, si ferma nella nostra città, dove ha la sua residenza, solo un paio di giorni alla settimana.

Arrestati come spie comuniste capi dc a Bonn e Berlino-Ovest

Una retata di informatori dei sovietici nella Germania occidentale - Le rivelazioni di un ex-agente russo

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 20 maggio.

Il controspionaggio della Repubblica federale è riuscito a scoprire una fitta rete di agenti e di informatori comunisti al servizio della Germania orientale. A Berlino Ovest, a Bonn ed in altre città della Germania, la polizia ha proceduto all'arresto simultaneo di un certo numero di persone — non si sa per ora quante siano in tutto — che trasmettevano regolarmente alla centrale di spionaggio comunista informazioni politiche ed economiche. Tra gli arrestati di Bonn, che sarebbero quattro, vi sono anche funzionari del partito democristiano di Adenauer. Questi agenti avevano l'incarico di riferire a Berlino Est quanto accadesse nel partito di maggioranza.

Da Berlino Ovest si è appreso che la polizia ha arrestato finora sei persone: si tratta di quattro esponenti democristiani tra i quali due segretari di sezione, nonché di altre due persone note negli ambienti del «partito tedesco» (un movimento conservatore di destra) e nel partito liberale. E' la prima volta che l'ufficio federale di controspionaggio scopre una organizzazione clandestina comunista nell'ambito dei partiti democratici. Pertanto la notizia ha prodotto forte impressione.

Si è appreso infine che la rete di spie comuniste è stata scoperta in seguito alle rivelazioni di un agente di Berlino Est fuggito tempo addietro in Occidente.

m. c.

Una conferenza di Gedda sui problemi della Chiesa

Roma, 20 maggio.

Il Presidente Generale dell'Azione Cattolica, Luigi Gedda, ha tenuto oggi un discorso nel Salone del Banco di Roma su «La continuità della Chiesa: da Pio XII a Giovanni XXIII».

Dopo aver ricordato gli avvenimenti spesso tragici che hanno caratterizzato il pontificato di Pio XII, Gedda ha affermato che il Pontefice scomparso è entrato nella nostra casa, nella nostra vita, nel nostro cuore, anche nel cuore di molti che dicono di non credere. Questi uomini hanno creduto nel Papa, nella sua missione. E quando tale uomo scomparve provarono un grande vuoto.

Passando a illustrare la figura di Giovanni XXIII, l'oratore ha osservato che vi è oggi un compito urgente a cui solo la Chiesa può accingersi: strappare l'uomo alla standardizzazione del pensiero, del costume, del comodo, del vizio. Ripristinare, insomma, l'uomo.

ULTIME DI CRONACA

Morte di un tredicenne investito da un camion

E' morto ieri, all'ospedale Maria Vittoria, il tredicenne Mario Lai, abitante in via Parenzo 96, il quale era stato ricoverato, il giorno prima per contusioni multiple al viso, alle mani e all'addome riportate in un incidente stradale. Il ragazzo mentre percorreva in bicicletta via Pianezza era stato gettato a terra da un autotreno, guidato da Guido Cappellazzo, abitante a Venaria in via Stuparelli 17.

Era stato subito trasportato all'ospedale, dove le sue condizioni non erano apparse allarmanti. Ma nella notte il ragazzo si aggravava e ieri, verso le 10,30, decedeva. La morte è stata causata da lesioni interne.

Un'inchiesta sulla esplosione che ha dilaniato un operaio

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Buscaglino si è recato ieri mattina per un sopralluogo al numero 66 della strada antica di Caselle, a Venaria, dove martedì è accaduta l'orribile sciagura che è costata la vita all'operaio Giulio Berruto. Il magistrato, accompagnato dal ten. Di Napoli, dei carabinieri, ha interrogato quanti lavoravano alla demolizione degli impianti.

Nel recinto un tempo aveva sede la ditta «Sippa», per la lavorazione di materiale ferroso. L'area era poi stata acquistata dalla società «Gommiflex» che aveva incaricato un'impresa di smantellare le vecchie attrezzature. Al Berruto era toccato il compito di tagliare con la fiamma ossidrica i tubi di scarico di tre grossi serbatoi interrati.

Il dott. Buscaglino ha fatto prelevare un campione del liquido stagnante sul fondo della cisterna dilaniata dallo scoppio. Sembra che si tratti di un solvente a base di acetone: un ingrediente che sviluppa gas molto esplosivi. Una perizia stabilirà l'esatta composizione del liquido.

All'alba di stamane è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Jeanne Monnaie
ved. Ing. Ferdinando Borrino

La piangono desolate: le figlie Giannina ved. Armando Piccone; Angioletta col marito Eligio Cappio; gli adorati nipoti Carlo, Fernando, Romano e Graziella; le cognate Adele Borrino ved. Ottavio Cappio, prof.ssa Angiola Borrino; il nipote Franco Nicolini e famiglia; cugini e parenti tutti.

La famiglia ringrazia il prof. Claudio Mattei per la sua affettuosa ed instancabile assistenza.

La cara salma, dopo la benedizione che avverrà alle ore 8,30 di venerdì 22 corrente in via Nizza 64 bis, proseguirà per Cossato ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

L'Ufficio funebre avrà luogo nella Parrocchia di Cossato alle ore 10,30.

Torino, 20 maggio 1959.

Il Maglificio Cappio Cesare ha il dolore di annunciare il decesso della signora

Jeanne Monnaie
ved. Ing. Ferdinando Borrino

mamma, suocera e nonna amatissima dei Titolari.

Campore di Vallemosso, 20-5-'59.

Impiegati e Maestranze del Maglificio Cappio Cesare si associano al lutto dei Titolari per la dolorosa dipartita della signora

Jeanne Monnaie
ved. Ing. Ferdinando Borrino

Campore di Vallemosso, 20-5-'59.

Cristianamente è mancata

Domenica Porporato
ved. Sampò

Addolorati l'annunciano: figli, fratello, sorelle, nuora, genero, cognati, nipoti, parenti tutti.

Funerali oggi ore 14,30 da via Brandizzo 11.

E' partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Piccone partecipa al dolore di Lucia ed Egidio per la perdita della

Mamma

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Ebar Tonda

Lo piangono: la moglie, il figlio Edmondo con la moglie Nuccia Filippone e piccola Daniela, la figlia Carla con il marito Rinaldo Cerrato e il piccolo Guido, sorelle Piera, Elsa, parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 21, ore 15, partendo dalle Molinette.

Le famiglie Cerrato si associano al lutto della famiglia Tonda.

Il 17 maggio 1959, cristianamente è spirata all'Ospedale di San Benigno Canavese,

Carla Gioda ved. Canepa

La cara Salma è stata tumulata al Cimitero di Torino il 18 maggio c. m.

Addolorati ne dànno l'annunzio: la cognata, Teresa, ved. on. Mario Gioda con le figlie: Jole, col marito, cav. dott. Giulio Calderini e figli, Giovanni-Maria ed Anna-Lucia, prof.ssa Irma; i nipoti: rag. Enrico Maggioretti, con la consorte, Ida Dorando, e figli, Mariolina, Pier-Giorgio, Claudia ed Elena; Guido Maggioretti; Pietro Canepa, con la consorte, Emma Casali, e figlia Piera; Mario Canepa; amici e conoscenti.

Si ringraziano le Rev. Suore ed il Personale di assistenza dell'Ospedale, per le amorevoli cure.

La Messa di trigesima, sarà celebrata in Torino, nella chiesa parrocchiale di S. Giulia, il 18 giugno, alle ore 8.

Torino, via Bava 23.

Stamane, alle ore 5, è entrato nella pace di Cristo il

CAVALIERE DEL LAVORO GR. UFF.
Rag. Gaetano Barbieri

La figlia Vincenza, i nipoti Paolo e Luciana, le sorelle, i fratelli, la zia, i nipoti ed i parenti tutti, unitamente a Ferdinando e Idarica Gazzoni Frascara, Mario e Flavia Gazzoni e loro famiglie ne dànno, straziati, il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo giovedì 21 maggio alla chiesa di S. Antonio (via Jacopo Della Lana 1) alle ore 17.

Per desiderio del caro Scomparso non fiori ma opere di bene.

Bologna, 20 maggio 1959.

Lo Stabilimento Biochimico Farmaceutico A. Gazzoni e C. annunzia, con profondo dolore, la scomparsa del comproprietario

GR. UFF.
Rag. Gaetano Barbieri
Cavaliere del Lavoro

che per tanti anni profuse i tesori della sua esperienza, della sua capacità, della sua bontà.

Si associano al lutto i Dirigenti, il Personale fuori sede, gli Impiegati e le Maestranze degli Stabilimenti di Bologna e di San Lazzaro di Savena.

Bologna, 20 maggio 1959.

Colpito da improvviso malore, munito dei Conforti religiosi, è mancato stamani

Giuseppe Colombo

Lo partecipano con immenso dolore la moglie Carla, la figlia Tilde col marito dott. Giorgio Bellagarda e il piccolo Miky, le sorelle Dina, Emma Albertina ed Anna, la cognata Aurora, i cognati Ferrari e Parmeggiani ed i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 21 corrente alle ore 10.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Salsomaggiore, 20 maggio 1959.

E' serenamente spirata

Clementina Valpreda
ved. Bione

Angosciati lo annunciano: la figlia Benilde; la sorella Raffaella ved. Casale; i nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi alle 14,30 partendo da via Tenivelli 5, indi la cara Salma verrà tumulata a Colcavagno.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Fiorentino Bertolone

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Rosetta Morello; la figlia Piera; la mamma, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

Funerali venerdì ore 9, via Leonso 48.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Allasia

Ne dànno il triste annuncio: la sorella, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi ore 16 dall'Ospedale S. Vito.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Presidenza, Direzione, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Personale tutto dell'Istituto Zootecnico e Caseario per il Piemonte, partecipano con grande cordoglio al lutto che ha colpito il loro stimato revisore dei conti comm. Silvio Bragaglia con la perdita della consorte signora

Clelia Bragaglia Costa

Maggio 1872 - 1959

Domenico Cargnino
(Minot)

Maggio 1956 - 1959

Giuseppina Riva
ved. Cargnino

Con immutato dolore la figlia e nipoti li ricordano.

22-5-1957 22-5-1959

Teresa Gherardi
ved. Galizia

con immutato rimpianto vive sempre nel cuore dei suoi cari.

S. Messa 8 giugno 1959, ore 8, chiesa Gesù Adolescente.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Ernesta Marengo
nata Verando

Ex proprietaria Caffè Feletti

Addolorati ne dànno il triste annunzio: il marito Augusto; il figlio Giovanni con la moglie Lina Benedicenti e piccola Adele; sorelle, nipoti, parenti tutti.

I funerali venerdì 22 corrente ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

La presente serve di partecipazione, ringraziamento.

Ieri è spirata l'anima buona di

Agostino Ramorelli

di anni 77

Addolorati lo piangono: la moglie, i figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Pinerolo oggi 21 alle ore 15 partendo dall'Ospedale Cottolengo indi la cara Salma proseguirà per Torino ove arriverà al Cimitero Generale alle ore 16,30.

La presente serve da partecipazione e di ringraziamento.

Causa incidente stradale trovava tragica morte ieri in Lido di Camaiore

Giorgio Martina

di anni 70
di Saluzzo

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie Lucia Dutto; le figlie Emma, Silvia col marito Nino Barbuti e la piccola Nicoletta, ringraziando quanti partecipano al loro cordoglio.

Lido di Camaiore, 20-5-1959.

Il 19 corrente mancava improvvisamente in Sanremo all'età di anni 72

Placido Cillario

Partecipano la ferale notizia: i figli Angela, Teresa, Rosa, Luigi, Mario, Pasquale e Carlo; nuore, generi, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Sanremo giovedì 21 corrente alle ore 11.

Sanremo, 20 maggio 1959.

A soli 33 giorni dalla dipartita dell'adorata consorte è mancato

Tancredi Fleccia

Lo piangono: il fratello Giuseppe con la moglie Vittoria; i cognati Franca e Emilio Riva; nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano, indi la cara Salma verrà trasportata ad Ozegna Canavese.

Suora, Degenti e Personale del Secondo Reparto di Villa Novaro San Lorenzo al Mare partecipano commossi al cordoglio del loro medico dott. Piero Zampieri per la scomparsa del padre

Giovanni Zampieri

Mercenasco (Ivrea), 19-5-1959.

Nel secondo tristissimo anniversario della scomparsa di

Anita Gazzera Stoianovich

sabato 23 maggio ore 8 sarà celebrata Messa suffragio nella chiesa parrocchiale via S. Teresa 5.

1957 1959

Giulio Riccio

ex Conservatore Palazzo Reale

La famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti gli volero bene.

La famiglia Aragno ringrazia vivamente tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la morte di

Maurizio Aragno

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

(Continua da pag. 6)

RIMINI. Pensione Belsoggiorno. Maggio giugno 1100 [redacted] compreso, vicino mare.

RIMINI. Pensione Lidia, giugno 1100, prima quindicina luglio 1400 complessive. 7529

RIMINI. Pensione Sabrina. Maggio giugno 1000 tutto [redacted]. [redacted] ambiente. F4087

RIMINI. Pensione Silvana. Maggio giugno 1000. Luglio [redacted]. Prenotatevi. F4885

RIMINI. Pensione Tonani, centralissima, giugno 1500. Milano, Magenta 17, telefono 899-310. 7283

RIMINI. Pensione [redacted] Ortensia. numeri anche con servizio. Interpellateci. Riaperta. 6027

RIMINI. Pensione Villa Vera, accogliente. ... giardino, giugno 1100. Telefonare 771-843, Torino. 7351

VARAZZE. Da Rosella, via Raccagno 5, trattamento familiare 1300-1600.

VARAZZE. Soggiorno Franca, via Colombo 6/6, centralissima sul mare.

VARIGOTTI. Pensione «Liliana», vicinissima mare. Ottimo trattamento, scelta cucina. Modicità. Interpellateci. 7123

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

ALASSIO, Villa Collegio maschile «Alma Mater», Mameli 14, accoglie alunni avviamento, media, commerciali, ginnasio, ragioneria, chimici industriali, elettronica, lingue. Ricupero. Cure marine. Telefono 40-801. 7735

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impieghi. 1° giugno inizio corsi diurni, serali. Informazioni via Roma 254, Telefonare 50-354. 1638

ALL'ISTITUTO «Vagnone», via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici et elettrici. 3334

CONTABILITA' meccanizzata, operatrici contabili, paghe, stenografia, dattilografia, computisteria. Inizio corsi. Istituto Oreglia, Cernaia 22. 5166

ESAMI ammissione idoneità 2ª 3ª classe Scuola Media Parificata S. Francesco d'Assisi. Via S. Francesco d'Assisi 37 telefono 41-421 660

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

AFFITTASI bellissimo pied-à-terre indipendente, Gaudenzio Ferrari 8. Canla.

AFFITTASI camera mobiliata 2 letti. S. Paolo, telefono 374-903. M7639

PENSIONE signorile centrale comodità vitto alloggio 28.500 mensili. Telefonare 553-387 G5001

PIED-à-terre. indipendentissimo, piano rialzato, libero, Diavino, 8, [redacted] 13

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

CAPO tecnico con pluriennale esperienza nel campo grandi impianti industriali meccanici, ogni genere industrie, rilievi, studi, costruzione e manutenzione; ex dirigente d'officina, buon progettista, calcolatore e corrispondente tecnico, offresi quale dirigente tecnico o mansione similare. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. M7503

CORRISPONDENTE, stenodattilografa, ottima conoscenza inglese et francese, recente soggiorno Inghilterra, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8372, SPI, Torino. F5440

DICIOTTENNE disegnatore qualificato volenteroso, primo impiego, militesente, referenziato, offresi. Telefonare 777-675 o scrivere cassetta 3269, SPI, Torino.

DISEGNATORE 2ª categoria, 34enne, esperienza impianti industriali, sollevamento trasporto, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino. M7669

QUARANTENNE decennale esperienza legnami resinosi tropicali assortimento misurazione fatturazione corrispondenza offresi per deposito legnami affini. Referenze. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3179, SPI Torino. M7301

RAGIONIERE cinquantenne, documentale moralità, capacità, disposto cauzionare, impiegherebbesi come cassiere, mansioni fiducia, presso importante azienda. Scrivere cassetta 6400 SPI, Torino.

RAGIONIERA praticissima tutti lavori ufficio, amministrazioni, contabilità, ricalco, prima nota, contabile Mercedes, bilanci, statistiche, occuperebbesi preferibilmente ad ore. Referenze. Telefonare 391-500. L9637

VENTIQUENNE bella presenza, 5ª ragioneria, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 512-491. L0678

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A elemento volonteroso offresi sistemazione mansioni fiducia. Telefonare 21-683.

A giovani buona cultura, dinamici, presenza, militesenti, preferibilmente diplomati, società americana macchine per ufficio offre interessanti possibilità settore vendite, assicurando stipendio provvigioni. Scrivere con curriculum cassetta 8320, SPI, Torino. F4866

ASSISTENTE edile veramente esperto, capace assumersi intera responsabilità cantiere cercasi. Dettagliare referenze e pretese. Scrivere cassetta 99 A, Sipra, Torino

ASSUMERESSEBESI mansioni fiducia signora-signorina referenziata et equivalente cauzione 500.000. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. L5406

ASSUMIAMO elementi cui affidare mansioni cattive e produttive, esigonsi referenze. Telefonare: giovedì 21 corr. al numero 687-976. 528

CERCASI dattilografa 16-18enne. Dettagliare scrivere cassetta 9370, SPI, Torino. G5041

CERCASI signorina dattilografa pratica ufficio veramente capace. Offerte manoscritte dettagliate. Scrivere cassetta 9374 SPI, Torino. G5394

ENTE finanziario e di previdenza, esamina domande di assunzione per formazione elementi specializzati destinati servizio sviluppo. Indispensabile residenza [redacted] referenze entro 30 corrente mese. Scrivere cassetta 1073 SPI, Torino. 2773

GEOMETRA o disegnatore edile esperto cerca studio professionale domanda manoscritta, età, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino.

GIOVANI 22-25 anni militesenti, presenza, preferenza diplomati, assumiamo. Presentarsi ore 9-12, Alessio, via Garibaldi 59. 519

GRANDE Società, per riorganizzazione quadri, assume ristretto numero elementi maschili militesenti, buona cultura, lunga residenza Torino, bella presenza, dinamici, possibilmente pratici trattazione affari, da avviare previo breve corso istruzione e tirocinio, seria redditizia carriera. Scrivere cassetta 1100 SPI, Torino

IMPORTANTE impresa assume capi cantiere, assistente esperto in cantieri stradali, ponti C.A., movimenti di terra, edilizia, bitumatura, contabilità lavori, conoscente disegno. Telefonare 383-084.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca provetto disegnatore particolarista 20-25enne e cronometrista per analisi tempi. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. L0561

IMPORTANTE Società per creazione nuovi organismi, assume quattro signore o signorine residenti Torino, abile, buona cultura, possibilmente pratiche trattazione affari, da avviare decorosa redditizia carriera. Termine periodo prova, se idonee, regolare inquadramento con stipendio, mutua e previdenza. Scrivere cassetta 1069, SPI, Torino. 2823

INSEGNANTI laureati abilitati insegnamento scuole medie o con laurea abilitante, anche funzionari, cercansi. Telefonare 46-244. 776

MEDICO dentista cercasi per direzione due importanti studi dentistici provincia Cuneo. Scrivere a Luciano Rabbia, corso Umberto 24. Verzuolo (Cuneo). F4800

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica. Casella 232-S, SPI, Milano. 6967

RADIOTECNICO cercasi anche mezza giornata assistenza clienti. Tel. 296-949.

STENODATTILOGRAFA età inferiore 21 anni, pratica lavori ufficio cerca società commerciale. Manoscrivere età, posti occupati, cassetta 1101, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

CERCASI portineria oppure pulizia scale. Telefonare 771-590. M7481

CONIUGI 30enni cercano portineria. Massima serietà, referenze. [redacted] presso Bonora, corso Polenza 141. L9711

GIOVANE signora [redacted] abile pettinatrice molti pretese. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino. M7653

OFFRESI bambinaia tutte prove e pulizia patente terzo grado o qualsiasi lavoro. Telefonare mezzogiorno all'una 557-087.

OFFRESI subito 24enne molatore cristalli 2ª categoria. Telefonare 275-733.

OPERAIO provetto, conoscenza pale meccaniche, ruspe, disposto trasferirsi ovunque, immediatamente. Telefonare 520-704.

OROLOGIAIO specializzato offresi presso seria ditta. Telefonare 240-736

PARRUCCHIERE per signora offresi anche per stagione estiva, libero subito. Telefonare 54-216. 89275

REFERENZIATISSIMA 30enne, presenza cerca lavoro cucito stiro [redacted] 8 alle 13 guardarobiera oppure studio medico. Telefonare 371-184 ore 13-14,30. M7462

SERIO 39enne, tutte patenti, cerca lavoro fattorino autista mansioni fiducia referenziando, ex agente P.S., ex sottufficiale R.E. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino. L9690

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera tuttofare, fissa referenziata cercasi. Presentarsi: Enas, Vinzaglio 12. 3976

ABILE tuttofare fissa; altra giornata, assumo Gilio. Via Passalacqua 6 5094

ABILE tuttofare fissa, libera subito, disposta trasferirsi mesi estivi, cercano coniugi con bimba treenne. Tel. (pomeriggio) 35-750. M7287

ABILISSIMA lavorante bustaia cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2.

AFFIDEREI officina elettromeccanica a operaio praticissimo tutti lavori. Telefonare 372-652 L9744

APPRENDISTA decoratore cercasi serio, volonteroso 16-18 anni. Telefon. 651-053.

APPRENDISTA bustaia e commessa 16-18enne, cercasi. Ortopedia Zecchi Gramsci 2 5287

APPRENDISTA 16-18 anni attitudine alla vendita, buona presenza, cerca subito grande organizzazione per negozio centrale, buon trattamento. Richiedesi residenza Torino et licenza scuola medio inferiori. Manoscrivere referenze. Scrivere cassetta 197-Z, Sipra, Torino.

ASSUMIAMO apprendisti diciassettenni per fornitura pratico radiale, e manovale. Presentarsi via Caprera 125. B8938

CARTOTECNICA assume operaio cartotecnico e ragazza scatolaia. Indicare posti occupati e mansioni, scrivendo cassetta 3235, SPI, Torino. M7375

ASSUMO giovane provetto decoratore alloggi e apprendista 15enne. Tel. 380-481.

CAMERIERA fissa cercasi per due persone. Rivolgersi via S. Anselmo 1. Telefonare 773-233. 782

CARROZZERIA assume provetto capo verniciatore e capo sellaio. Referenze. Scrivere cassetta 5113 SPI, Torino.

CERCANSI abilissime pantaloniste interne e giovani apprendiste. Telef. 537-493.

CERCASI abile lavorante aiutante sarta uomo. Nicolella, Inghilterra 25.

CERCASI abilissima sarta donna rifinita. Telefonare 770-456. F5435

CERCASI aiutante sarta uomo 16-18enne. Gerra, via Monginevro 30. M7440

CERCASI apprendista bar, Bar Francia, corso Francia 151. Telefonare 753-670.

CERCASI lavorante o volonterose apprendiste sarte. Telefonare 70-687. L9844

CERCASI fonditore preventivatore camera calda e pratico fusioni in terra e conchiglia. Rivolgersi via Mongrando 46.

CERCASI giovane aggiustatore generico pratico manutenzione saldatura. Inviare offerta dettagliata, cassetta 9376 SPI, Torino. G5396

CERCASI pantografista fresatore aggiustatore pratici stampi materie plastiche. Marchisio, Servais 21. B9299

CERCASI pettinatrice fissa aria manicure. Cappella, corso Ferrucci 34, telefonare 380-497. G5107

CERCASI referenziata tuttofare 30-40enne ore 8-19. Scrivere dettagliando cassetta 9377 SPI, Torino. G5403

CERCASI tornitore 2ª categoria subito. Telefonare 293-442. L9737

CONIUGI cercansi pratici agricoltura servizi compenso moderno alloggio. Telefonare 32.496. G5230

CONIUGI con bimbo 3 anni cercano tuttofare fissa, referenze. Telef. 873-433.

CUOCO cercasi per buona aziendale industria fuori Torino. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino.

FABBRICA teleruttori cerca esperta bobinatrice per macchine Marsilli. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. L9865

FAMIGLIA cerca abilissime referenziatissime cuoca et tuttofare fisse, mansione re[redacted]. Scrivere cassetta 8374, SPI, Torino. F5477

FAMIGLIA due adulti cerca tuttofare fissa 30enne referenziata. Telef. 582-019.

FAMIGLIA signorile cerca fissa tuttofare ottimo trattamento. Portineria corso Matteotti 53, telefonare 45-745. B8938

FRESATORI, tornitori ed aggiustatori stampisti materie plastiche cercansi. Mirba, Thures 32, telefono 790-... L9513

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000. Insegnamento gratis. Casorel, San Quintino 4 bis. T4103

MACCHINISTE provette assumiamo confezioni serie uomo, presentarsi ore 8, via Padova 55, Bar. M7721

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante redditizio automatizzandovi. Guarnero, Monte Pietà 16. 6459

OPERAI addetti pressa età massima 35 anni liberi subito veramente pratici cerca ditta stampaggio lamiera. Presentarsi via Pesaro 17. L9882

PANETTERIA cerca apprendista fattorino pratico 17enne, vitto alloggio. Telefonare 651-597. B9155

PELLICCIAIO o pellicciaia a mano cercasi. Telefonare 41-538. L9667

PERITO industriale cercasi da importante stabilimento meccanico per mansione capo squadra fresatrici radiali. Dettagliare età e posti occupati. Scrivere cassetta 5363. SPI, Torino. B8760

PETTINATRICE cerca aiutante abile manicure. Presentarsi via Marco Polo 43. Telefonare 595,348. B9011

PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare. Presentarsi dalle 18 alle 19 Demichelis, piazza Duccio Galimberti 26.

PORTINERIA stabilimento offresi a coniugi 50enni referenziati, disposti pulizie locali. Scriv. cassetta 5096, SPI, Torino.

SEDICENNE tuttofare, caffè, robusta intelligente bella presenza, primo servizio, anche proveniente istituti religiosi, oltre vitto alloggio, specificare pretese referenze. Scrivere cassetta 5105. SPI, Torino.

SIGNORINA [redacted] diplomata, referenziata cerca famiglia signorile residente Biellese due bimbi oltre tre anni. Scrivere cassetta 8345, SPI, Torino.

STABILIMENTO Torino cerca custode robusto sposato 50enne, pratico officina condotta termosifone. Scrivere referenziando cassetta 3238, SPI, Torino. M7405

STAMPISTI 1ª categoria per costruzione stampi lavorazione lamiera medio-profondo stampaggio. Età massima 40. Indicare referenze posti occupati. Scrivere solo se veramente capaci. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino. B9259

TUTTOFARE fissa anche mezza età cerca famiglia 2 bambini. Telefonare 650-615.

URGE abilissima lavorante sarta per signora. Telefonare 49-632. L9689

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AD agenti produttori Torino provincia Piemonte, preferibilmente ramo saldatura offronsi ottime possibilità. Indicare residenza, auto, referenze cassetta 6881, SPI, Torino. B8912

CERCASI per Torino rappresentante radio, indispensabili primarie referenze. Scrivere casella 42 D SPI, Milano.

EDITRICE libri e periodici, cerca agenti provinciali per Alta Italia, esperti ramo, referenziati. Scrivere casella 88 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 8012

LAVORAZIONE Bolognese cerca persone introdotte per vendita coltellini casalinghi. Consegna giornaliera. Casella 4 F. SPI, Bologna. 7764

OLEIFICIO «Stella» Imperia Castelvecchio cerca seri rappresentanti assicurando altissime provvigioni. F5275

SIGNORINA 32enne, eventualmente mezzo proprio [illegible], rappresentanze, ottima presenza. Scrivere cassetta 9371, SPI, Torino. G5065

TESSUTI. Assumonsi agenti provetti vendita privati. Referenziare Lanificio Tessman, Biella. 7534

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

MANCIA competente consegnando spilla brillanti rubini smarrita 18 sera, rione via Roma. Telefonare 330-382 ore [redacted].

MANCIA competente riportando orecchino smalto e perla, smarrito pressi piazza S. Carlo. Telefonare 583-819. M7423

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. «Nuova Italia». Pio Quinto 20, telef. 682-110, 62-878

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellegrini, telef. 47-372. Carlo Alberto 40-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. telefono 531-181. 332

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Iralpol». Madama Cristina 111. telef. 687-874.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41-100, 521-549. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pernice? Callicida Fulmine scompaiono radicalmente. Nelle farmacie. 4690

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate supervalutando. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. Vinceaz, P. Micca 4, telefonare 47-348.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli, Bodoni 1. telef. 521-281

A buone [redacted]: Familiare, 103, tutti tipi, 600, varie, Cavalieri, Brescia 18.

A rate belvedere 103, 600, 500 C, Ardea, permute. Telefonare 48-007. 283

A rate 1100-103 nuovi ed occasioni, su milliari, 600, belvedere camioncini e furgoni originali T-30 quintali. Corso Giulio Cesare 24 631

ABBIAMO Appie 1ª-2ª, B 12, 21 cabriolet, Giulietta T.I. normali elaborate nuove occasioni, sprint spider, Sunbeam, Simca, 103, 600 nuove occasioni familiare, 1000 Alfa, nuova 500. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Vela 3, telefonare 49-581. 4319

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni. Autoagenzia «Bodoni». Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-178.

ABBIAMO 600, 500 C, nuova 500, [redacted] dinetta legno, permutiamo moto, lunghe rateazioni. Montebello 4, telef. 883-294

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 57. 283

ALFA 1900 metano e 103-65 metano vendo cambio, occasioni. Telefon. [redacted].

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telefono 50-482. Troverete ottime occasioni: Appia seminuova, Giulietta TI, 103 diversi, Ardea ultime, Familiare 103, 600 nuova seminuova, 1100 E, belvedere 1954. Cambi rateazioni. 3695

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 16 compriamo da funzionari, privati, macchine nuove seminuove; vendonsi: Giulietta TI seminuova, familiare 1958, 103 1958 liquidasi, TV ultimissimi, Appia, 103, 600. Telefonare 528-052. 1145

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefono 683-213, 683-681, pronta consegna Fiat 500 elaborata Vignale, lire 710.000 su strada. 511

ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 137: Giulietta 58, Alfa 1900 supermetano seminuova, Familiare giardinetta, Simca bellissima, 103 convenientissima, Tel. 670-093.

ALL'AUTOSALONE «Tesoro», Roma 297 bis, telefono 42-635: Giulietta tutti tipi nuove, seminuove, Flaminia, Ford Consul, Citroën DS 19, Appia Farina, 1400 B, 103, 103 '58, multipla, liquidasi 1400, B 12. Cambi, rateazioni. 866

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, officina specializzata, servizio rapido garantito, Araldo, via Vigone 62, Via Revello 23 A (Borgo San Paolo). Telefonare 30-509. 4394

APPIA guida sinistra 9000 km. vendo permuto utilitaria, Telefonare 338-510.

ARA, Commissionaria Fiat, consegna pronta autoveicoli nuovi, disponiamo anche vasta scelta: 500, 600, 1100, 1400 usate. Facilitazioni pagamento. Corso Belgio 101, telef. [redacted]. 4680

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103 Familiari, 103 normali, 600, 500 C vetture belvedere, giardinette, lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-434. 851

ASSORTIMENTO camioncini Fiat, Jeep, Jeeppone, Dodge, 640, rimorchi Viberti vendonsi. Bossotto, via Santhià 29. Telefonare 30-207. 2697

AUSTIN A 55, Appia 2ª serie coupé Farina 1958, come nuove, vendonsi. Telefonare 47-114. 5967

AUTOAGENZIA «Cenisia» Groscavallo 3, Tel. 774-226: Giulietta TI, Sprint, Aurelia B 12, B 10 gas, 103/57, 600, 1100 E/52, Ardea, 600 multipla, camioncini 103, 615 nafta. [redacted]

AUTOCARRI Leoncino lungo, Leoncino corto, Taurus ribaltabile vendonsi. Perosa 11. B8850

AUTOFARO: Giulietta Sprint veloce 58; 103 cabriolet; 1100 derby; Volkswagen Farina; 103, Simca metano, 1900. Autolis metano, tutte garanzia 6 mesi. facilitazioni, permute, compro contanti, pagando massimo. Accademia Albertina 3, telefonare 86-576. 6263

AUTOMOBILISTI! Vi finanziamo per l'acquisto della vostra macchina. Telefonate 53-948. 4459

AUTONOLEGGIASI con senza autista nuove 600, belvedere, 103, 1400, Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564.

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 22: 1400, 103, 600, 600 multiple, nuova 500, 500 belvedere. Telefon. 773-885. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 278-931. 7476

AUTOSALONE Bertola. Commissionario Francis Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni, via Bertola 17.

AUTOSALONE Montirone, Paleocapa 5, telef. 651-501: Giulietta Sprint, Giulietta T.I. seminuova, Appia seminuova, 1900 granluce metano, 1400 Diesel, 103, 600 nuove e funzionari, 103 liquidasi, familiari seminuove, belvedere, 600 C furgone. 787

CAMIONISTI da Carrara troverete tutti i tipi autocarri-rimorchi rimessi nuovo. Corso Roma 46, borgo S. Pietro, Torino. Telef. 661-473. 590

CITROËN DS 19, Citroen I D 19, Citroen 2 CV, Panhard [redacted]. Prenotazioni: Ditta Riviera, c. Vittorio Emanuele 206, telefono 758-[redacted]. 2163

COMMISSIONARIA Moretti breve consegna Fiat, Giulietta elaborate [redacted] speciali, diversi tipi, consultateci. Vigone 34. 2845

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture, V. Vigone 44.

CONTACHILOMETRI, indicatori, benzina, contagiri, manometri, specializzato, Nicoli, Pio Quinto 18. [redacted] 5605

(Continua a pag. 12)

COME GUIDANO I CAMPIONI?

FANGIO E MOSS RIVELANO I SEGRETI DEI LORO SUCCESSI

DICE FANGIO: « Occorre studiare la parte prima e durante ogni gara ed aggiungervi il coraggio e la forza muscolare ». - Per Moss, invece, contano la messa a punto del motore e lo slancio ardimentoso!

«SI CONQUISTA la vittoria, al volante di una macchina, non importa se di formula 1 o sport — dice Manuel Fangio a chi gli chiede qual è il segreto della sua guida, che l'ha portato ad aggiudicarsi il titolo mondiale per ben cinque volte — solo concentrando e sapientemente amalgamando nella guida tutti e tre gli elementi fondamentali d'un buon pilota: ragionamento, coraggio e forza muscolare. Ogni corsa, anche se disputata con lo stesso regolamento, la stessa macchina, le stesse condizioni atmosferiche e sulla stessa pista dell'anno o di anni precedenti, ha una sua particolare caratteristica. Per questo è necessario studiare la propria "parte" prima e durante ogni gara, uniformandola al rendimento del motore, ai tipi di carburante e lubrificante impiegati, alla condotta di guida degli altri concorrenti e via dicendo. Al ragionamento che impone una determinata tattica di guida subentra improvvisamente il cuore, nella sua tipica espressione dello slancio coraggioso, allorchè la vittoria è contestata fino all'ultimo da un altro concorrente e si è portati ad arrischiare oltre il limite di sicurezza. Infine, la vigoria dei muscoli, allenati sistematicamente e mantenuti "puliti" da ogni inquinamento prodotto dall'alcool, dal fumo e da una vita disordinata, costituisce il terzo elemento indissolubile per il conseguimento del successo. La mia attività sportiva si è sempre basata su questo principio. E, come ben sapete, con risultati positivi».

STIRLING MOSS punta invece soprattutto su due soli elementi: la particolare messa a punto della macchina e lo slancio ardimentoso. «Io — dice il giovane campione inglese — non mi sento a mio agio nell'abitacolo di una macchina da corsa, se prima non ho constatato direttamente la perfetta messa a punto di tutti gli organi della vettura, e nel dire tutti intendo anche quelli che, generalmente, si trascurano, perchè ritenuti di secondaria importanza. La macchina da corsa è un meccanismo complesso e delicato, i cui organi non possono essere disgiunti tra loro. Quando sono sicuro che il "bolide" è tecnicamente a punto, che nel serbatoio ho un carburante di classe e che gli organi del motore sono perfettamente lubrificati, all'abbassarsi della bandiera a scacchi preferisco assumere subito il comando del velocissimo carosello così come faceva il grande antagonista delle mie prime prove Alberto Ascari. Forse, così comportandomi, controllo meno l'avversario, avendolo costantemente alla coda, ma ho il vantaggio di non dover compiere difficili sorpassi iniziali, di sfruttare al massimo il rendimento del motore e quindi assicurarmi un distacco che gli avversari difficilmente possono colmare».

Il carburante che preferiscono

DUE DIVERSI stili hanno portato Manuel Fangio e Stirling Moss al conseguimento delle maggiori affermazioni mondiali. Ma su di un punto l'argentino e l'inglese sono perfettamente d'accordo: sulla importanza che hanno, per qualunque pilota, il carburante ed il lubrificante.
Legittima perciò è stata la nostra curiosità a questo proposito e spontanea la nostra domanda:
— Quali sono, allora, il carburante e l'olio da voi preferiti?
— BP Super e BP Energol! — ci hanno risposto, senza alcuna esitazione.
— Perchè?
— Be', le ragioni sono molte, ma la più valida è questa: perchè con BP Super e BP Energol abbiamo vinto la maggior parte delle corse.
E questa è una ragione che, sul filo della logica, nessuno può contestare.

Successi BP nelle gare europee di Rally

LO SPORT automobilistico europeo inclina gradualmente verso le grandi prove di regolarità e resistenza ed i rallies, dal punto di vista tecnico, appaiono determinanti per lo meno quanto lo sono le prove di velocità pura. Se i grandi premi di formula 1 costituiscono il più severo collaudo per i singoli elementi d'un motore esasperato al massimo, i rallies devono essere considerati i più efficaci « banchi di prova » per determinare la reale resistenza del motore e di tutti gli organi dell'automezzo sottoposti ad un duro sforzo. Contro le poche ore di funzionamento del motore di formula 1, stanno le quaranta, cinquanta, sessanta ore di lavoro estenuante del motore affidato alla guida dei rallyemen. Ed è in queste gare che la scelta di un carburante e di un lubrificante efficienti costituisce l'elemento basilare per conseguire il successo. Lo prova il fatto che tutti i più noti campioni di queste gare, disputate tanto nei freddi paesi del nord quanto lungo le strade polverose delle regioni calde, hanno portato vittoriose al traguardo le loro vetture alimentate e lubrificate con BP.

Stirling Moss sfreccia a duecentottanta chilometri orari sulla pista di Silverstone

Ai campionati mondiali piloti 8 vittorie su 11 con BP Super

Alla fine di ogni annata agonistica costruttori, tecnici, giornalisti ed appassionati dello sport automobilistico usano trarre dalla classifica finale dei Campionati del Mondo suggerimenti e spunti per i futuri successi.

Ma interessanti conclusioni possono anche essere tratte dai risultati parziali e da particolari elementi quali, ad esempio, l'impiego di un determinato carburante. Ed infatti dalle classifiche dello scorso anno rileviamo che, delle undici prove di Campionato del Mondo conduttori, ben otto sono state vinte da vetture che usavano BP Super.

1. **Gran Premio d'Argentina** — Disputato a Buenos Aires e vinto dalla agilissima Cooper di Moss, alimentata con BP Super.
2. **Gran Premio di Monaco** — Sul circuito di Montecarlo vince nuovamente la piccola Cooper di Trintignant, alimentata con BP Super.
3. **Gran Premio d'Olanda** — Messo a punto il sistema ad iniezione diretta, grazie al BP Super, vince la Vanwall con Stirling Moss.
4. **Gran Premio d'Europa (SPA)** — Nel Gran Premio d'Europa vince nuovamente la Vanwall di Tony Brooks alimentata con BP Super.
5. **Gran Premio di Germania** — Dopo i due successi della Ferrari in Francia e Inghilterra, nuova vittoria del binomio Vanwall-BP con Brooks.
6. **Gran Premio del Portogallo** — E' prima la Vanwall di Stirling Moss, ed ancora una volta gli sguardi sono puntati sullo scudo della BP.
7. **Gran Premio d'Italia** — Anche sulla pista di Monza sfreccia prima la Vanwall di Brooks, perfettamente alimentata con BP Super.
8. **Gran Premio del Marocco** — Con la vittoria della Vanwall di Moss in questa gara si conclude il successo BP: otto vittorie su undici gare!

Anche le moto vincono usando BP

L'indiscusso successo del carburante e del lubrificante BP nello sport automobilistico può dirsi uguagliato da quello che il BP Super e l'olio BP Energol conseguono ogni anno nelle gare motociclistiche internazionali e di campionato mondiale.
I motori a due e quattro tempi delle motociclette sono di non facile carburazione, sostengono i tecnici ed i campioni; per questo, su tutti i campi di corsa, essi dedicano particolari cure alla scelta del lubrificante e del carburante ed è significativo che i successi più clamorosi sono stati conseguiti con i prodotti BP.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 27)

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

DAUPHINE Renault 1959, consegna immediata. Supercar, Commissionaria Renault, via Fabro 10-12, telefoni 49-682, 47-114. [illegible]

EVITEREMO in auto i danni delle correnti d'aria adottando deflettori Bos. Prezzi i migliori rivenditori. 6673

FIAT-Saba, Commissionaria via Nizza 8, telefono 652-662; 652-663. Mostra mercato continuo dell'autoveicolo nuovo, usato. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture di serie e fuori serie, cabriolet, coupé, familiare, belvedere. 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 nonchè Granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B-12, autocarri industriali 626, Alfa Romeo 430 rimorchio 615 autocarro furgone 1100 quintali 10, Romeo 1100-S promiscuo, veri camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea, diversi motocarri 10-15 quintali. Cambi. Rateazioni fino 18 mesi. 9083

FIMI avvenimenti auto case terreni, massima valutazione celerità. Tel. 871-038.

FINANZIAMENTI anticipazioni consolidate fino 60-70 %, valore commerciale su vetture autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Consulto: corso Re Umberto 5.

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e stabili. Pomba 4. Telefonare 45-129.

FRENI ammortizzatori sospensioni officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Sif, via Montebello 21, telef. 889-907. 842

GAS liquido impianto O.M.T. (Tartarini) ultimo modello completo di elettrovalvola, elettrica, 1100-103, lire 45.000. Rifornimento con bombole da kg. 10 lire 1000; abbonamenti L. 950. Autoplaconi, via Giacosa 26. 055

GOGGOMOBIL 700, anni 110, consumo ridottissimo. [illegible], Torricelli 30, Torino.

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14008

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, serbatoi carburatori. Concessionario Fucra, Chiesi 18, Telefonare 388-890.

LIQUIGAS impianti perfettissimi lire 45.000, metano 40.000 qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telef. 22-109.

METANO impianto perfetto lire 45.000, bombole uso gratuito. Centrale rifornimento la sesta. Telefonare 280-300, 280-935.

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Reti Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 3, telef. 47-004. Milano, via Fontana 20, telef. 709-244. 3420

LAMAR, Fabbrica Apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 309

MILLECENTO TV, Spider, Flaminia, Giulietta Sprint, Giulietta TI., Giulietta normale. Bianchina, assortimento 103, 600, Aurelia B-12, B-21, Fiat 1900 due tinte, Appia 1954, Ardea. Occasioni dal lire 35. 850

MORETTI 750 buone condizioni vendo 440.000. Telefonare 83-681. 6673

PEUGEOT 403 ventilatore automatico, novità mondiale, la miglior vettura media Europea, 1.555.000 sdoganata. Corso Unione Sovietica 83, tel. 675-151, Torino. 5013

PRIVATO vende a privato giardinetta, lusso, bicolore stato. Telefonare 663-258.

750 Moretti vende privato modello Alzeri Le Cap unico proprietario, ottime condizioni 390.000. Telefon. 500-653, 590-761.

27 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

A consegna pronta, Vespa nuovi modelli [illegible], rateazioni eccezionali. Moreni Unione Sovietica 160, telef. 393-628. 790

ITOM vi presenta ultima creazione 50.000 Belmesa, Pinerolo 51. Agevolazioni.

LAMBRETTA modelli 1959, pagamenti dilazionati anche sull'usato. « Pamar ». Verazzano 68 ang. Mediterraneo. 4106

LAMBRETTA 125-150 LI. quattro marce miscela 4 %, motore più potente. Prenotazione, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso: Commissionaria Dario Vica, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 524-293. 884

MOTO-Auto, vettore rapidissime e Gilda s., via Pasubio 6, telefono 521-974.

MOTOFURGONCINI nuovi, usati, [illegible]. Cavalieri, via Nizza 35; corso Vittorio 26.

TRANVAI risparmierete usando ciclomotori « Morini » prezzi ribassati. Gilera, Giulio Cesare 180, telef. 21-605.

VESPA-Gil, Agenzia Piaggio, via Fabro ang. via Perugia. Pronta consegna, cambi, rateazioni. 637

VESPANOLEGGIO ultimi modelli « 150 » convenienti. Via Saluzzo 52, tel. 60-771.

VASTO assortimento Motoscooters d'occasione alle migliori condizioni presso Commissionaria Lambretta, Dario Vica, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 524-293. 884

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli. Peschiera 173. 663

VOLETE cambiare, comperare vendere Vespa, Ape? Da Cristolo consegne immediate. G. Cesare 155, telef. 21-135. 517

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Manfredo, via Madama Cristina 73, telef. 697-955. 2075

VUOLE cambiare, comperare Vespa, moderne occasioni. Tosa, corso 3, Moncalieri 31, telefono 81-144. 3351

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958, L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

ABBIGLIAMENTO: Boutique Mimosa Model, via Maria Vittoria 16, tel. 45-742. Specialità mantelli, tailleurs, sera, spose. Convenienza. 2853

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, Inverno via Silvio Pellico 8. Telefonare 63-598. 482

AFFARONE vendo ricca camera matrimoniale stile antico. Telefonare mattino 358-654. 6760

AFFARONE, vendo ricca pranzo, rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telefon. 583-353. 6129

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

ANTICHI mobili specchiere, oggetti in genere acquisto. Telefonare 83-121.

[illegible]-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Papella, Mazzini 44.

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini: Benzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5675

ARREDATEVI Casa del Mobile. Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, rinunciando commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Saphino 33, telef. 282-963.

CAMPEGGIATORI! Salone Esposizione permanente tende, articoli campeggio, picnic, barche, motoscafi plastica Pirelli. Vendita rateale: Mirabelli Sport, via Cristoforo Colombo 33-24. Tel. 553-278. Torino. 6267

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lolli, via Mazzini 41. 2018

FABBRICA salotti, divani, letti, classici, console, specchiere (mercantiles), Garibaldi 13. 7102

FRIGORIFERI villeggiatura, 25.000, per cucine, tinelli, vende solo Bricco, corso Vittorio 86. 569

GRANDE liquidazione mobili per cessazione. Fragolo, Po 23. M7501

MAGLIERISTE! Copini è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori. Consolata 5.

MOBILI Barocco, Serie « Svezia » una produzione industriale di classe, vendita direttamente al consumatore. Via Belfiore 43, angolo Valperga Caluso. 541

MOBILI « Castello » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107. 2992

MOBILI, mobili la più vasta Esposizione. Benzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5675

OCCASIONE vendesi Giulietta berlina e [illegible], conto terzi, garantendo lavoro. Telefonare 61-283. 04705

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 600, 1900, giardinetta, multipla, Appia, Ardea, 1100, furgone vendo cambio rateizzo. Via Fabro, Vigone 44. 2916

PRIVATO vende 103 unico proprietario, fine 1955, originali km. 38.000, bellissima. Telefonare 60-564. 7740

SACAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat-Saba, le migliori facilitazioni per veicoli nuovi, massima convenienza, vendita autovetture usate di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci, [illegible] i nostri desideri e sarete soddisfatti. 4170

ABBIAMO esposti ultimi tipi M.V.: 83, 125, 150, 175, 250, motocarri, tutti a benzina. Cavaliere, corso Vittorio 26; Cavaliere, via Nizza 35. 1126

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione rimesse a nuovo, vendita con garanzia. Corsolo, telef. 85-885. 5502

ECCEZIONALI ribassi Lire 120.500 nuovo Capriolo 75: quattro tempi quattro marce. La supermotoleggera Capriolo 125 lire 172.000; nuovi modelli. Cerosa, Marconi 5. 4426

GILERA Gimca presenta nuova 98 quattro tempi. L. 135.000, rateazioni, prenotazioni Gimca, G. Cesare 169, telefono 21-605. 611

LAMBRETTA produzione 1959, massime facilitazioni, garanzie, anche sull'usato. Pamperea, Principe Amedeo 11. 1808

LAMBRETTA ultimissimi modelli ritiro qualsiasi moto pagando massime, consegna immediata. Franchino, Repubblica 21, telefono 230-244. 1943

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefonare 81-355. 15501

NSU 49 otto modelli da lire 68.000 a 104.000, 125 Superlux 227.000, 175 Superlux 288.000 e 256.000, 250 Superlux 385.000. Prenotazioni, Bonafous 2. [illegible] Rebuffo Filippo Artigianato.

ARCIOCCASIONE! Astor Radio, via Barbaroux 8: televisori d'occasione (garantiti più dei nuovi) da pollici 17, lire 30-50 mila; 21 pollici da lire 75.000 a 105.000. Visitateci. 1505

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 B. 3519

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6378

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17, Aste Liquidazioni. 275

FRANCOBOLLI, collezione Italia, Vaticano, mondiale acquisto. Tel. 765-006.

FRIGORIFERI, Abbiamo la migliore produzione, alle migliori condizioni, prezzi notevolmente ribassati. Uribaudi, corso Firenze 27. Torino, telefonare 273-850.

FRIGORIFERI Indes, Bosch, General Electric, Fiat, Emerson, ecc. Cucine, lavatrici, televisori. Rateazioni senza cambiale, serietà. Cambi, riparazioni. Bricco, corso Vittorio 86. 569

FRIGORIFERI modelli 1959: Indes, Norge, Yoman, Fiat, Rex, ecc. Elettrodomestici, facilitazioni, prezzi imbattibili. Radio Mondial, Madama Cristina 36.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusto, Cavour 5. 4145

MOBILI « Casserena », Vercelli 80, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni, Cambi, Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, nuovi e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6000

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16: matrimoniali 90.000, soggiorni svedesi, tinelli 45.000, armadioni 30.000, salotto 19.000. 782

OCCASIONI insuperabili garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 40-977. 4108

MOBILI Graj, prezzi propaganda: tinelli da 38.000; camere da 78.000, 20 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1745

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 106.

MOBILIFICIO Ditoranzo: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, cambio mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, S. Donato 57. 515

OGNI tipo, marca, macchine scrivere, calcolatrici, nuove, occasioni. Rateazioni, noleggi, cambi, riparazioni, accessori. Mayo, Botero 4, 5, Francesco Assisi 2.

PELLICCERIA Borello, via Carlo Alberto 29, telef. 511-502. Ricorda alla affezionata Clientela la custodia delle pellicce; Assicurazione individuale gratuita (con trattamento antitarmico, aria condizionata) nel negozio di prossima apertura.

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni. Prezzo. Armando Diaz 2 (Lingotto). 512

PIANOFORTI Cuconato, via Lagrange 3, telef. 555-251. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 408

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 12035

PRANZO rustico bellissimo, altra rinnovo, studio stile vendo. Telef. 537-098.

PRIVATO vende ingresso Rinascimento, librerie, sedie. Tel. 570-874 oppure via S. Giulia 51. 19463

PRIVATO vende occasione lussuosa camera letto matrimoniale. Telef. 773-894.

RADIO Augusta, via Carlo Alberto 47 angolo via Mazzini, da 35 anni il Vostro negozio di fiducia! Per il Giugno radiofonico, vendita straordinaria: Radio, Televisori, Elettrodomestici. 7904

SEDIE, sedie, il più grande assortimento: Benzo, corso Vercelli 97, via Vittoria 17.

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 45.000. Telefonare 882-298.

TAILLEURS, soprabiti signora, elegantissimi, moderni, 14.000-19.000. Ruggero, Sacchi 54. 184

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7026

VENDO macchina maglieria « Copial » 3X70. Telef. 392-492. Scrivere cassetta 8350, SPI, Torino. F5321